GIOVEDÌ 26 GENNAIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Salute) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 143 N° 21 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

30126 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA GUERRA IN UCRAINA

Biden chiama i leader europei Parte l'alleanza dei tank

SIMONI / ALLE PAG. 2 E 3



LA GUERRA IN UCRAINA

Putin minaccia l'Occidente «Ve li bruceremo tutti»

AGLIASTRO / A PAG. 3



Fiaccolata per Giulio Sette anni senza verità



/ A PAG. 7

FOTO BONAVENTURA

POLITICA

GIUSTIZIA

Csm, Pinelli eletto al vertice Il plauso del centrodestra



L'elezione a vicepresidente del Csm di Fabio Pinelli, avvocato penalista indicato dalla Lega, ha diversi significati politici. La maggioranza di centrodestra ottiene un interlocutore omogeneo, impresa non riuscita né a Berlusconi né ai gialloverdi. SALVAGGIULO / A PAG. 8

IL VERTICE

Cooperazione Italia-Stati Uniti le Regioni protagoniste



La crisi internazionale e il riassetto della geopolitica spingono il sistema produttivo italiano a rinsaldare i rapporti con gli Stati Uniti. Ieri è stata firmata a Trieste la lettera di intenti tra Conferenza delle Regioni e il Transatlantic investment committee (Tic). D'AMELIO E BASSO / ALLE PAG. 10 E 11

TRIESTE

Appalti al via alle Noghere per strade e bonifiche

L'utilizzo di sessanta milioni di fondi del Pnrr per insediamenti logistico-industriali

GRECO / A PAG. 21

IL CASO TALLANDINI / PAG. 25

Don Piccoli alla Cassazione: «Condanna da annullare»



SAGRE L.DEGRASSI / PAG. 12

Gli alimenti serviti su piatti green fruttano un bonus fino a 5 mila euro

L'ORDINE / PAG. 23

Nuovo Consiglio degli Avvocati Resta fuori Lodi dentro Polacco

FOCUS BRUSAFERRO / PAG. 26

Dal centro fino alla periferia: cabine telefoniche che resistono



DALMAZIA

Servono 10 milioni per l'Isola del Cuore



MARSANICH / A PAG. 17

BASKET

Terry: «A Trieste mi sento già a casa»



GATTO / A PAG. 34

L'invasione dell'Ucraina

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

Coinvolgendo Meloni Biden isola Orban

La conference call con Joe Biden a cui Giorgia Meloni ieri pomeriggio ha preso parte insieme con il cancelliere tedesco Scholz, il presidente francese Macron e il primo ministro britannico Sunak non doveva servire soltanto a fare il punto sull'escalation della guerra in Ucraina. Ma anche, ovviamente, a dare il senso della compattezza degli alleati occidentali, subito dopo la decisione, su cui la Germania aveva inizialmente indugiato, di inviare i carri armati Leopard al presidente ucraino Zelenski, e il voto del Parlamento italiano sul nuovo invio di aiuti in armi a Kiev.

Per Biden, inoltre, la partecipazione della premier italiana aveva un significato irrinunciabile. E non perché si siano mai potuti nutrire dubbi sulla fedeltà di Meloni alla Nato e in particolare a Washington, ciò che la premier italiana ha ribadito fin dal discorso di insediamento del suo governo. Il presidente Usa tuttavia è consapevole che nella coalizione di destra-centro esistono delle riserve, in ambito Lega e Forza Italia (Berlusconi le ha ripetute fino a ieri in un'intervista), sull'inasprimento della soluzione militare della guerra. E soprattutto che Meloni, malgrado lo sforzo per tenere il governo sulla linea di piena solidarietà a Zelenski, appartiene in Europa allo schieramento sovranista che annovera tra i suoi maggiori esponenti Orban. Invitandola a partecipare alla discussione e alle decisioni del gruppo dei principali leader europei che hanno stabilito di muoversi insieme contro Putin, e di rafforzare la difesa ucraina grazie alla fornitura di armi sempre più pesanti, Biden spera di far emergere l'isolamento del presidente ungherese e di fiaccare la sua resistenza.

Meloni confida che, malgrado le difficoltà all'interno della maggioranza, più la situazione diventa drammatica e più la partecipazione dell'Italia alle scelte prese al massimo livello di consultazione con gli Usa e con i partner europei è strategica, minore sarà lo spazio per qualsiasi distinguo. Stare nel "quadrato ufficiali" nella fase più pericolosa del conflitto comporta delle responsabilità a cui anche Salvini e Berlusconi, pur con tutti i loro dubbi, sanno di non potersi sottrarre. E allo stesso tempo rende l'atteggiamento "pacifista" di Conte e dei dissidenti Pd (ex-Articolo 1) sempre meno sostenibile. —

IL RACCONTO

Biden l'alleanza dei tank

Il presidente chiama i partner europei «Non è escalation, difendiamo la libertà» Ma ci vorranno mesi per le forniture

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

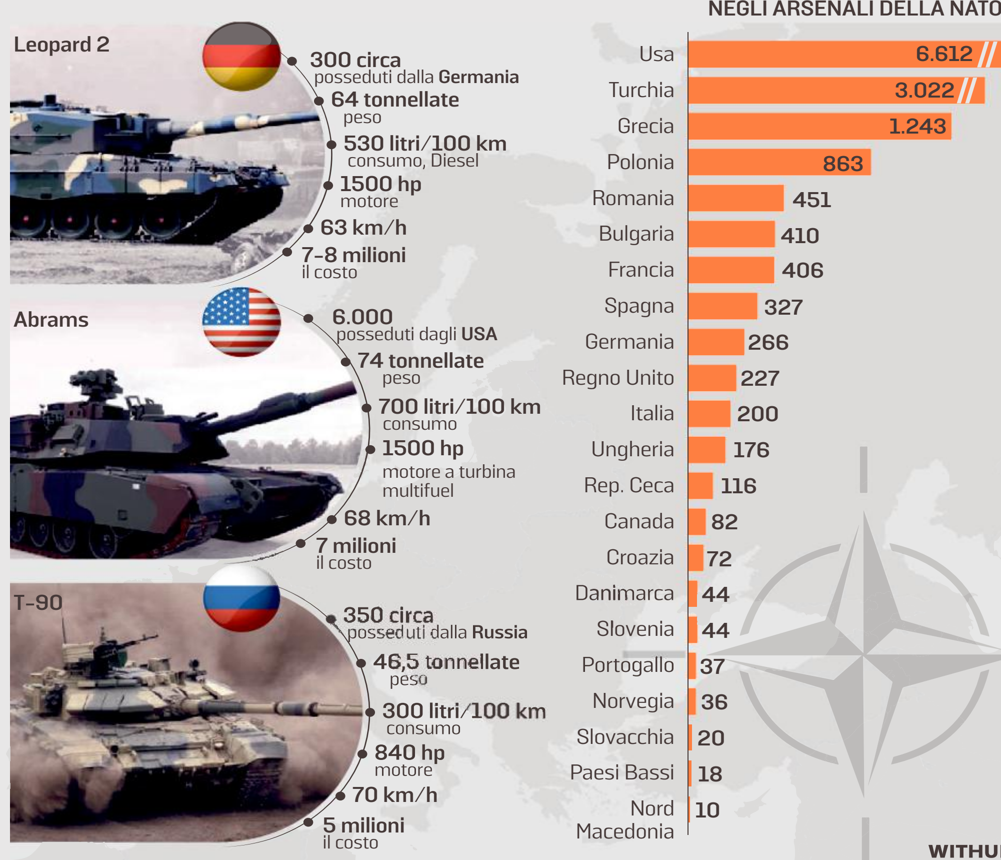
Biden annuncia l'invio in Ucraina di 31 carri armati M1 Abrams, Zelensky ringrazia via Twitter e dice che «è un passo importante verso la vittoria» ma chiede ora missili a lungo raggio; mentre il cancelliere tedesco Olaf Scholz conferma che in prima battuta 14 Leopard 2 verranno consegnati a Kiev. Fra maggio e dicembre potrebbero arrivarne altri 50. Nove Paesi europei invece si sono accodati subito alla Germania mobilitando i loro Leopard: saranno un centinaio quelli che nei prossimi mesi varcheranno i confini ucraini. Per il ministro della Difesa tedesco Boris Pistorius, «arriveranno entro fine marzo», in tempo – almeno secondo le ambizioni – per fronteggiare l'offensiva di primavera. «La cosa fondamentale sono quanti ne mandano e i tempi», ha notato Zelensky.

L'alleanza dei tank ridisegna i termini del conflitto, rinsalda l'asse fra Washington e Berlino e mantiene il fronte occidentale «completamente unito» nel sostenere la controffensiva di Kiev. Prima di presentarsi nella Roosevelt Room affiancato da Antony Blinken e Lloyd Austin, Biden ha sentito gli alleati europei in cui con Giorgia Meloni, Emmanuel Macron, Olaf Scholz e Rishi Sunak si è deciso di ribadire concretamente l'appoggio a Zelensky «fino a quando servirà», ripetono alla Casa Bianca.

Biden poi si è presentato agli americani per l'annuncio in cui ha ribadito che gli «alleati si sono mossi di pari passo» e ha elencato i Paesi che hanno dato artiglieria, elementi per la difesa anti-aerea, Stinger e ha citato anche l'Italia.

Nel breve intervento è però emerso chiaramente come sia l'asse con Berlino quella che interessa a Washington. Biden ha ringraziato Scholz per la sua leadership e sottolineato che anche britannici e francesi manderanno i loro mezzi corazzati pesanti, Challenger 2 e Amx 10. «È stata la necessità di rafforzare l'unità» la molla che ha spinto Biden a invertire rotta sugli Abrams, ha spiegato una fonte ufficiale Usa.

Poco prima davanti al Bundestag Scholz aveva detto che la decisione sui Leopard è stata presa dopo consultazioni e «insieme». Allo sblocco del caso Leopard 2 si è arrivati con triangolazioni e bilaterali costanti.



Jake Sullivan consigliere per la Sicurezza nazionale ha tessuto la trama con gli omologhi e con la controparte tedesca; Austin ha discusso degli aspetti tecnici e gli stessi Biden e Scholz si sono sentiti più volte.

Nel suo intervento Biden ha fatto dei distinguo essenziali. Il primo è il messaggio alla Russia, ovvero che «l'invio dei tank non è un'offensiva contro Mosca». John Kirby più tardi, commentando le reazioni russe, ha detto di non aver «indicazioni che la Russia voglia colpire dei Paesi Nato». Il secondo è che per vedere gli Abrams sul campo di battaglia serviranno mesi. «Serve tempo», ha precisato il presidente Usa.

La decisione di inviare il gioiello dell'esercito Usa – un carro armato capace di rovesciare la direzione del conflitto e nettamente più forte dei T-72, T-80 e T-90 russi – è vista con scetticismo dagli esperti e dagli operativi del Pentagono. Le questioni logistiche sono moltissime e non facili da superare, «né ieri, né oggi né domani», aveva detto Pat Ryder, portavoce del Pentagono, martedì.

Anzitutto gli Abrams neces-

Un Leopard 2 tedesco in esercitazione nel Nord della Germania. Berlino, dopo molte esitazioni, ha annunciato che invierà 14 tank, 80 tra tutti i Paesi

> La nostra non è un'offensiva contro la Russia I tank servono ad aiutare l'Ucraina a difendere la democrazia

Meloni sabato a Tripoli con Tajani e Piantedosi. Biden: grazie Italia

La premier in videoconferenza con il leader ora prepara una missione a Varsavia

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
Francesco Olivo /ROMA

La guerra in Ucraina è in un momento di svolta. Da questa premessa nasce il summit informale tra i leader mondiali per fare il punto sul conflitto. Joe Biden, Emmanuel Macron, Olaf Scholz, Giorgia Meloni e Rishi Sunik si sono riuniti in una videoconferenza nella quale si è confermata la linea: «Continuare a fornire assistenza a Kiev a 360 gradi». La riunione è servita per dare una cornice multilaterale alla decisione degli Stati Uniti e della Germania di incrementare in qualità e quantità il sostegno militare all'Ucraina. Anche l'Italia sta facendo la sua parte «inviando artiglieria», ha spiegato Biden, ringraziando l'esecutivo di Roma, al termine della telefonata a cinque, dalla quale inizialmente, secondo l'edizione online di der Spiegel, non era prevista la presenza di Meloni.

Mentre il governo sta definendo i dettagli del decreto che consentirà l'invio di armi, il primo dell'era Meloni, l'agenda internazionale della premier si arricchisce di tappe. Una delle mete sarà sicuramente Kiev, come la stessa presidente del Consiglio ha spiegato, una data ufficiale non c'è, ma solo un'indicazione, «prima del 24 febbraio». A questo viaggio se ne potrebbe collegare uno dall'alto valore simbolico e politico: la Polonia. Meloni è la leader dei Conservatori europei, la cui componente principale è proprio Diritto e Giustizia, di cui fa parte il premier polacco Mateusz Morawiecki. Varsavia è anche la meta ideale per dare il primo vero segnale di discontinuità rispetto alla politica estera del governo Draghi, che ha sempre privilegiato le alleanze tradizionali in Europa.

Al centro dell'azione diplomatica dell'esecutivo resta il Mediterraneo. Dopo Algeri, la prossima destinazione della presidente del Consiglio sarà Tripoli, sabato prossimo. L'occasione è la firma di n accordo tra Noc, la società dello stato libico National Oil Corp, ed Eni da 8 miliardi di dollari con al centro due giacimenti di gas offshore nel Mediterraneo. Con Meloni partiranno anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani e quello dell'Interno Matteo Piantedosi, segno evidente che il dossier energetico non è l'unico sul tavolo. La stabilità della Libia, infatti, anche la premessa per cercare di limitare le partenze dei migranti, che negli ultimi mesi hanno vissuto un picco che il governo non si aspettava. Sulla missione in Libia ci sono state per settimane forti perplessità della Farnesina, a cau-

L'invasione dell'Ucraina





Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ieri durante l'annuncio dell'invio dei carri armati Abrams all'Ucraina

L'addestramento della forze di Kiev sugli Abrams inizierà presto: sono tank molto complessi e ci vorrà tempo

sa si una situazione politica troppo confusa, di fatto con due governi al potere. Tanto che all'annuncio della visita da parte di fonti vicine al premier Dbeibah, l'altro esecutivo (non riconosciuto dalla comunità internazionale) guidato da Fathi Bashagha, premier nominato dalla Camera dei rappresentanti di Tobruk, vicino al generale Khalifa Haftar, si è detto «sorpreso» per gli incontri in agenda con un «governo scaduto» come quello guidato da Abdul Amid Dbeibah. L'Italia insiste sulla sua linea, chiedendo di celebrare quelle elezioni più volte rinviate, nonostante le pressioni internazionali. Per raggiungere l'obiettivo l'Italia sta cercando di far dialogare due attori fondamentali dell'area e da anni in lotta: Turchia ed Egitto. —

sitano di un addestramento lungo, sia per quanto concerne l'operabilità sia per la manutenzione. La logistica del trasporto è complessa così come la supply chain, ovvero la catena di rifornimento: gli M1 sono a turbina e sono spinti da un diesel usato dagli aerei. Sono questioni che – spiega un analista vicino al dossier – che rendono quasi impossibile «averli operativi prima di un anno».

È una riflessione che alla Casa Bianca hanno fatto e in un briefing con i reporter un funzionario senior dell'Amministrazione ha evidenziato che l'impiego degli Abrams deve «essere inteso a lungo termine». Si tratta quindi non tanto di renderli funzionali alla probabile – secondo le previsioni della Cia – offensiva di primavera della Russia e nemmeno a partecipare alla “controffensiva ucraina”, quanto di diventare un bastione della sicurezza in una seconda fase, soprattutto se la guerra dovesse estendersi fino alla fine dell'anno, ipotesi in cui crede Mark Milley, capo di Stato maggiore.

Il pacchetto Abrams vale 400 milioni di dollari, insieme ai tank arriveranno otto mezzi di supporto logistico M88 e ci saranno munizioni per i cannoni da 120 mm. Di pari passo di procederà all'addestramento, possibile nella base di Grafenwoehr in Germania.

In Europa ci sono dei carri armati M1. Sono dislocati in basi Usa nei Paesi al confine con l'Ucraina, soprattutto in Polonia e in Romania dove nei giorni scorsi è arrivata la 101esima divisione aviotrasportata. Il grosso dei mezzi però è a Fort Carson in Colorado. Non verranno utilizzati questi. La Casa Bianca ha deciso di attingere al Usai (il fondo di assistenza per l'Ucraina) e di reperire sul mercato e dai produttori l'equipaggiamento necessario, il che allungherà i tempi. —

Zakharova replica a Tajani: «L'Europa si svegli, l'America vi trascina in una grande guerra»
Mosca simulerà il lancio di un missile ipersonico e farà esercitazioni con la Cina

E Putin furioso minaccia «Ve li bruceremo tutti siete asserviti agli Usa»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Il Cremlino ha reagito con parole di fuoco alla promessa di Berlino di consentire l'invio dei carri armati pesanti Leopard 2 alle forze armate dell'Ucraina. E con non meno rabbia Mosca ha accolto la notizia che gli Usa forniranno almeno 31 tank Abrams M1 all'Ucraina invasa dalle truppe russe. Gli Abrams «bruceranno nello stesso modo degli altri» armamenti, ha tuonato il portavoce di Putin, Dmitry Peskov. Mentre l'ambasciatore di Mosca in Germania, Sergey Nechaev, ha subito definito la decisione tedesca «estremamente pericolosa» sostenendo che porti «il conflitto a un nuovo livello di confronto». Ma ieri le dichiarazioni più dure sono arrivate forse dallo stesso Vladimir Putin che, parlando in generale dell'atroce guerra che lui ha ordinato, è tornato ad affermare che il Cremlino non può «permettere» che ci siano «minacce” ai «territori storici» russi: un evidente riferimento alle terre ucraine annesse illegalmente da Mosca.

Decine di migliaia di persone sono morte nella guerra in Ucraina scatenata dal Cremlino, e il timore di una possibile nuova escalation di violenze si fa purtroppo sempre più concreto. Gli alleati occidentali puntano a sostenere Kiev nel suo obiettivo di riconquistare i territori occupati dai soldati russi e, dopo lunghe e travagliate discussioni, hanno ritrovato coesione sulla questione degli armamenti con un'intesa di fatto sull'invio dei carri armati pesanti. Dall'altro lato però Vladimir Putin non pare avere alcuna intenzione di mollare i territori occupati. Al Cremlino non hanno certo accolto positivamente l'invio in Ucraina di tank come il Leopard 2 e l'Abrams M1: una mossa che, stando a diversi analisti, rappresenta un radicale cambiamento della linea occidentale perché dà inizio a forniture di armamenti di tipo offensivo ai soldati ucraini che combattono contro l'invasione russa. Si tratta di armi che, secondo gli esperti, i Paesi occidentali hanno finora evitato di inviare a Kiev per paura di una reazione della Russia.

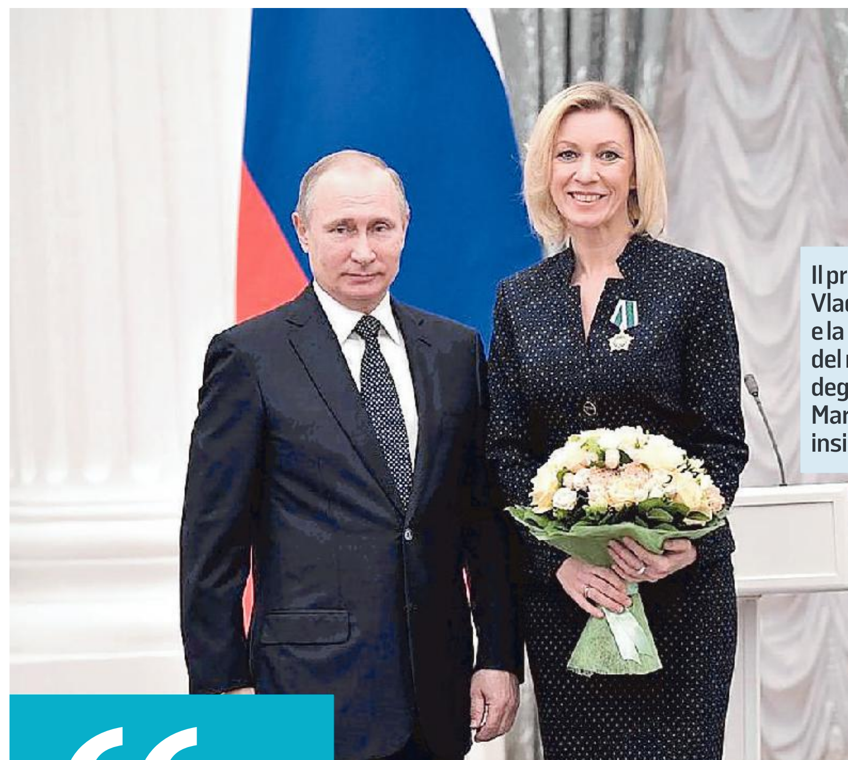
Mosca ieri ha accusato la Germania di abbandonare la sua «responsabilità storica nei confronti della Russia» derivante dai crimini nazisti nella seconda guerra mondiale. Non sono state meno dure le parole della portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Maria Zakharova, che, nonostante siano state le truppe russe ad aggredire l'Ucraina, è arrivata a dichiarare che la decisione di Berlino di inviare i Leopard 2 conferma il coinvolgimento della Germania in «una guerra pianificata in anticipo» contro la Russia. Il Cremlino accusa infatti l'Occidente di usare l'Ucraina per minacciare la sua sicurezza, ma per Kiev e i suoi alleati l'invasione russa è una guerra di conquista di stampo imperialista.

Zakharova ha poi preso ancora una volta di mira Washington. «L'Europa deve svegliarsi urgentemente dal suo sonno letargico» perché gli Usa la stanno «trascinando in una grande guerra», ha dichiarato la portavoce della diplomazia di Mosca commentando un'intervista a La Stampa in cui il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani da un lato affermava che «l'invio di armi avverrà il prima possibile» e dall'altro precisava che «per i missili Samp-T ci vuole tempo», lamentando anche la mancanza, a suo dire, di «una vera politica estera così come di difesa» a livello europeo.

Da parte sua, Putin ha usato parole intrise di propaganda per accusare gli Usa di avere «truppe d'occupazione» in Germania. Ma ad attirare l'attenzione è stato soprattutto l'annuncio da parte di Mosca di una simulazione elettronica al computer del lancio di un missile ipersonico Tsirkon e di un'esercitazione navale congiunta a febbraio con vascelli cinesi e sudafricani.

Il Cremlino pare insomma tornare a flettere i muscoli. La pace invece sembra purtroppo sempre più lontana.

Martedì un gruppo di scienziati internazionali ha spostato simbolicamente in avanti le lancette dell'Orologio dell'Apocalisse portandole da 100 a 90 secondi alla «mezzanotte». «Viviamo in un periodo di pericolo senza precedenti», ha spiegato Rachel Bronson, a capo del Bulletin of the Atomic Scientists, che tiene d'occhio i pericoli di un Olocausto nucleare. Mentre il Papa ha invitato a «pregare per la pace definitiva in Ucraina». —



Il presidente russo Vladimir Putin e la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, insieme a Mosca

“

L'Europa esca dal letargo. Non capisce che gli Usa la trascinano in una grande guerra?

Da tempo Washington non ha altre risorse per sostenere il dollaro e l'economia se non creare focolai



LA FOTO GLAMOUR CON LA MOGLIE OLENA

Zelensky compie 45 anni

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha compiuto ieri 45 anni. Nato nella città di Kryvyi Rih, eletto alla guida del Paese nel 2019, si è ritrovato in guerra undici mesi fa e ha compattato i cittadini in difesa della patria. Ieri ha ricevuto gli auguri dai leader di molti Paesi alleati. —

L'invasione dell'Ucraina

L'INTERVISTA

Guido Crosetto
«Putin sta per lanciare l'attacco finale va fermato e costretto a negoziare»

Il ministro della Difesa: «I tank possono cambiare le sorti della guerra, noi forniremo sistemi anti-aerei ma le pressioni sulla Germania sono assurde, sbagliato intromettersi nel dibattito interno di altri Paesi»

Francesco Olivo / ROMA

Ministro Crosetto, i carri americani e tedeschi possono cambiare l'esito della guerra?
«Non sono un tecnico di strategia militare. Quello che è certo è che gli ucraini ne sono convinti».
Ieri c'è stato un vertice telefonico tra Biden, Macron, Scholz, Sunak e Meloni: all'Italia quali richieste vengono fatte da parte degli ucraini?
«Non sono cambiate rispetto al passato: serve materiale di difesa aerea, per difendersi dai missili che si abbattono sull'Ucraina».
Nel sesto decreto che state preparando ci sono anche armi di artiglieria e mezzi terrestri?
«Sono cose che ho letto sui giornali, ma nel decreto che stiamo scrivendo non ce n'è traccia».
Joe Biden ha ringraziato l'Italia per l'invio dell'artiglieria.
«Non posso parlare del contenuto dei decreti emanato dal precedente governo. In quello che sarà approvato da questo non sono previste armi di artiglieria».
Ci sarà il sistema di difesa antiaerea, Samp-T?
«Non posso fornire dettagli, ma il Parlamento, attraverso il Copasir, sarà sempre e puntualmente informato, come prevede la legge».
I tedeschi prima di dare il via libera, hanno tentennato molto, perché?
«Le pressioni internazionali che la Germania ha subito sono assurde. A differenza di quanto fanno alcuni politici con l'Italia, io non mi intrometto nel dibattito interno di altri Paesi. Ma non può sfuggire il dettaglio che il governo tedesco sia formato da una coalizione di partiti che in campagna elettorale avevano proposto una forte riduzione della spesa militare».
Siamo in una fase diversa del conflitto?
«Sì, perché la Russia ha cambiato atteggiamento. È in arrivo una pesante campagna sul terreno e ci sono 300 mila soldati che la Russia sta formando per inviarli al fronte. L'Ucraina deve compensare la differenza numerica delle forze in campo. È per questo che le loro richieste di sostegno militare sono aumentate».
Le richieste sono cambiate?
«Fino a qualche settimana fa la richiesta era di mezzi di difesa anti missile, adesso il governo ucraino chiede anche carri armati».
Il protrarsi della guerra può generare spaesamento nelle opinioni pubbliche occidentali?
«La percezione delle opinioni pubbliche, non solo in Italia, è che questa guerra sia all'origine della crisi economica, e cresce il rischio che ci sia qualcuno che dia la colpa all'Ucraina, spaccando i nostri Paesi. È quello su cui punta Putin. C'è un terreno su cui la Russia e la Cina hanno un vantaggio rispetto agli altri, specialmente alle nostre democrazie occidentali: non hanno delle opinioni pubbliche a cui rispondere. I governi democratici occidentali invece devono prendere decisioni che vanno sempre spiegate, condivise e accettate dall'opinione pubblica. È il bello del consenso democratico. Ma in un momento di crisi questo può rappresentare un fattore di debolezza».
Qualche osservatore dice: l'unico modo per far vincere la guerra all'Ucraina è un intervento militare della Nato. È un'ipotesi sul tavolo?
«Non si tratta di vincere la guerra, ma di far capire a Putin che non la può vincere lui e costringerlo a sedersi al tavolo della pace, perché non c'è alternativa alla trattativa diplomatica. Segnalo anche che è importante ricordare che la Nato, formalmente, è rimasta fuori dalla guerra proprio perché non si è voluto autorizzare il racconto "Nato contro Russia". Il gruppo che si incontra periodicamente a Ramstein ad esempio ha dentro Paesi Nato, la Ue e Paesi non Nato che appoggiano l'Ucraina. E non è un caso che i russi cerchino di sfidare nazione per nazione chi appoggia l'Ucraina, Italia in testa».
I russi provocano l'Italia?
«Con le fake news che la Russia e anche l'ambasciata russa in Italia fanno circolare. Come la bugia che l'Italia esporta e vende mine antiuomo nei luoghi del conflitto. Peccato che l'Italia non produca da circa trent'anni e aderiamo a tutti i trattati internazionali che ne vietano produzione ed esportazione in modo rigoroso».
È pessimista sullo sviluppo del conflitto?
«Applico il buon senso e quindi sono preoccupato perché vedo allontanarsi la prospettiva di una pace che non sia solo di facciata. Al contrario, si stanno scavando solchi di odio che creano fenomeni di intossicazione mediatica e diplomatica che coinvolgono peraltro sempre più nazioni».
Esiste il rischio che, a forza di consegnare armi all'Ucraina, l'Italia resti sguarnita da un punto di vista militare?
«Sono il ministro della Difesa e il mio compito è, appunto, quello di difendere il Paese e quindi posso dire che non si andrà mai oltre una soglia di rischio che possa intaccare la capacità militare di difendere l'Italia».
Siamo lontani da quella soglia?
«Siamo in grado di difenderci come due anni fa, non abbiamo intaccato la nostra capacità difensiva a causa del conflitto in atto. Semmai lo abbiamo fatto per altri motivi».
A cosa si riferisce?
«Chi si preoccupa oggi poteva preoccuparsi negli scorsi vent'anni quando non si è investito a sufficienza nel settore della Difesa».
Perché il governo Meloni si sta concentrando sul Mediterraneo, solo per fermare le partenze dei migranti?
«No, c'è una strategia più ampia. Noi da soli siamo morti, lo dico non solo rispetto all'Europa, ma anche rispetto all'altra sponda del Mediterraneo. Da lì dipende la nostra sicurezza, la nostra capacità di crescere economicamente, quella di contare nel mondo. Noi siamo stati centrali quando abbiamo dimostrato di essere un ponte con l'Africa e proprio perché siamo accettati da quei popoli e Stati come Paese amico, credibile e rispettoso».
La presenza russa e cinese in Africa è un pericolo anche per l'Europa?
«La penetrazione russa e cinese è un suicidio collettivo del nostro Continente. La sopravvivenza dell'Africa è il presupposto perché possa sopravvivere l'Europa. Se non interveniamo, la povertà dell'Africa comporterà la distruzione dell'Europa».
Nel corso di una visita al Cairo il ministro degli Esteri Tajani ha parlato di "rassicurazioni" ricevute dal governo egiziano sul caso Regeni, il generale al-Sisi però non collabora.
«Il nostro governo ha chiesto con forza che vengano fatti dei passi avanti nella vicenda Regeni ed è giusto così. È fondamentale arrivare alla verità. Contestualmente sappiamo che lo Stato italiano deve avere dei rapporti con lo Stato egiziano. Nel caso Regeni stiamo parlando di alcuni delinquenti che appartengono alle forze di sicurezza egiziane. In Italia c'è stato il caso Cucchi. Lì i responsabili erano alcuni carabinieri e per arrivare alla verità abbiamo dovuto sfondare un vero muro di omertà. La stessa cosa deve fare l'Egitto».
Tornando in Italia: le parole di Nordio sulle intercettazioni le sembrano opportune?
«Guardi io forse sono persino più garantista di lui. La battaglia politica in Italia si combatte attraverso la mistificazione delle parole dell'avversario, fino al punto di presentare Nordio come una sorta di alleato indiretto della mafia. Ma scherziamo? Nordio ha detto una cosa sacrosanta: un conto sono le intercettazioni per fare le indagini, un altro è vederle pubblicate, anche quelle senza alcun rilievo penale, solo per far vendere qualche copia in più ai giornali».
Nordio però ha anche chiesto di limitarne gli ambiti.
«Anche qui ha ragione: spesso si sono utilizzate intercettazioni a strascico per sperare di trovare qualcosa e distruggere le carriere a persone risultate poi del tutto innocenti».
Questa è la linea di tutto il governo?
«Questa è la linea di Nordio e io, a titolo personale, la condivido completamente». —

> La Russia fa circolare fake news Come quella che l'Italia vende mine antiuomo
>
> La penetrazione di Russia e Cina in Africa ci fa assistere a un suicidio dell'Europa



Il ministro della Difesa Guido Crosetto ha confermato il pieno appoggio dell'Italia all'Ucraina

IL CENTRO STORICO E LA CELEBRE SCALINATA POTEMKIN SOTTO LA PROTEZIONE DELL'ONU

Odessa patrimonio Unesco, Mosca vota no

Il centro storico della città portuale di Odessa, in Ucraina, sul mar Nero, è stato iscritto oggi nella lista del patrimonio mondiale in pericolo dell'Unesco, nonostante l'opposizione della Russia. Nel corso di una sessione straordinaria del Comitato del patrimonio mondiale a Parigi, 6 paesi su 21 hanno votato a favore dell'iscrizione di Odessa, 14 si sono astenuti e la Russia ha votato contro la città "perla del Mar Nero", nota per la Scalinata Potemkin. «Oggi Odessa ha ricevuto la protezione dell'Unesco. Il centro storico della città portuale non solo è incluso nella lista del Patrimonio Mondiale, ma è anche riconosciuto come oggetto di patrimonio culturale minacciato. Sono grato ai partner che aiutano a proteggere la nostra perla dagli attacchi degli invasori della Federazione Russa!» ha commentato il presidente Zelensky.. L'Italia ha fortemente sostenuto la candidatura ucraina e ha fornito al governo di Kiev l'assistenza tecnica, che ha permesso di completare in tempi rapidi il percorso di iscrizione. Secondo il ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani, «l'iscrizione di Odessa nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità testimonia il doveroso impegno della comunità internazionale a sostegno di un sito culturale gravemente minacciato dal conflitto in corso. Il riconoscimento stabilisce che Odessa è patrimonio dell'intera umanità». —



Il teatro dell'Opera e del Balletto di Odessa

PUBBLICITÀ **Banca mediolanum**

DAI VALORE AI TUOI RISPARMI, CON MEDIOLANUM HAI DI PIÙ



Si è da poco concluso un anno complesso che ha inanellato, nella fase post pandemica: una guerra, una crisi energetica e di materie prime, disallineamenti geo-politici e il ritorno di un'inflazione record. I mercati finanziari hanno subito correzioni importanti contemporaneamente nei comparti azionario e obbligazionario, evento raro in finanza.
Se ci si limita alla stringente cronaca quotidiana si fa fatica a rimanere lucidi. Occorre alzare lo sguardo per avere una visione d'insieme. Prendiamo l'ultimo biennio e vediamo come ha reagito l'economia italiana. La grafica sintetizza i principali dati: il nostro Prodotto Interno Lordo (PIL), ovvero il valore dei prodotti e servizi prodotti in Italia nel biennio 2021/2022 ha superato complessivamente il 10%. Nello stesso arco temporale il peso del debito pubblico sul PIL si è ridotto del 9,2%, mentre la produzione industriale, nei primi 10 mesi del 2022, è cresciuta di quasi un punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2021. Infine le esportazioni hanno mostrato una decisa resilienza con un +20,8%. In un biennio di grande incertezza le nostre imprese hanno reagito con competitività e slancio, rinnovandosi, ove possibile, con nuovi investimenti. A noi spetta la responsabilità di rendere più efficiente il denaro accumulato con tanti sacrifici per "farlo lavorare" per i bisogni e progetti di vita della nostra famiglia, prima che l'inflazione ne eroda il valore. Banca Mediolanum ha quindi deciso di promuovere alcune soluzioni per difendere i nostri risparmi dall'inflazione, dando loro l'opportunità per esprimere maggior valore.

Promo Vincoli
Banca Mediolanum premia la tua fiducia

In sintesi

Rendimento
✓ **4% annuo lordo sulle somme vincolate a 6 mesi,** sia per nuovi che già correntisti.

Condizioni
✓ Per i nuovi e già clienti correntisti, con stipendio o pensione accreditati, che vincolano nuova liquidità.

Il 4% annuo lordo per le somme vincolate in conto corrente a 6 mesi. Un'occasione di rendimento importante riservata a chi è già titolare o sottoscriverà Conto Mediolanum o SelfyConto entro il 28 febbraio 2023 e vi accrediterà stipendio o la pensione entro il 30 aprile 2023. Un'occasione di rendimento importante anche per i già correntisti, con stipendio o pensione domiciliata che versano in conto corrente nuova liquidità e vincolano somme nel periodo della promozione (fino al 28/02/23).

Double Chance
Metodo, diversificazione e remunerazione

In sintesi

Rendimento
✓ Fino al 4% annuo lordo per le **somme depositate sul conto dedicato e non ancora investite.**

Investimento
✓ Come cogliere le opportunità dei mercati finanziari.

Per ottenere i migliori risultati nei mercati finanziari occorrono metodo e tempo: Double Chance ti consente di entrare nei mercati mondiali gradualmente, sfruttandone la fisiologica volatilità, al fine di coglierne le potenzialità per raggiungere gli obiettivi nel lungo periodo. Mediante un piano di versamenti programmati vengono trasferiti importi costanti dal conto dedicato a favore di prodotti o servizi prescelti dal cliente, fino al totale esaurimento del capitale inizialmente versato. Al tempo stesso, sugli importi presenti sul conto non ancora investiti, viene riconosciuta una remunerazione fino al 4% annuo lordo per gli investimenti azionari di almeno 25.000 euro e fino al 3% annuo lordo per gli investimenti obbligazionari di almeno 15.000 euro. Promozione valida fino al 28 febbraio 2023.

Doppio Valore
Liquidità e investimenti in un'unica soluzione

In sintesi

Rendimento
✓ 4% annuo lordo **sulle somme vincolate a 6 mesi.**

Due opportunità
✓ **La potenzialità dei mercati** e il rendimento della liquidità.

Liquidità e investimento insieme. Con Doppio Valore puoi cogliere le opportunità presenti nei mercati finanziari, in un'ottica di lungo termine e ottenere per 6 mesi un rendimento certo sulla tua liquidità in conto corrente.
Sottoscrivendo nuovi investimenti* in prodotti di Risparmio Gestito per almeno 25.000 euro, potrai richiedere un tasso annuo lordo del 4% sui nuovi depositi a tempo della durata di 6 mesi, d'importo minimo di 5.000 euro e massimo pari al valore dei nuovi investimenti. Promozione valida fino al 28 febbraio.

Seguici su:


Messaggio pubblicitario con finalità promozionale
Per le condizioni economiche e contrattuali dei prodotti e servizi offerti e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi e alle Norme, nonché al "Documento Promozioni" disponibili sul sito bancamediolanum.it, presso i Family Banker, le Succursali di Banca Mediolanum e lo sportello di Milano 3 City-Basiglio (MI), Via Ennio Doris.
Prima della sottoscrizione dei prodotti abbinati a ciascuna promozione, nonché per operare una scelta informata e consapevole anche in relazione ai costi e ai rischi connessi all'investimento, leggere il relativo materiale informativo e contrattuale disponibile presso i Family Banker, sul sito bancamediolanum.it nonché sui siti delle rispettive Società Emittenti. La sottoscrizione è subordinata alla preventiva compilazione del questionario per la definizione del profilo di investitore e alla valutazione di adeguatezza rispetto a quest'ultimo profilo e, per i prodotti di investimento assicurativi, anche dei propri bisogni assicurativi. L'investimento non dà certezza di rendimento minimo e di restituzione del capitale. Pertanto, per effetto dei rischi finanziari dell'investimento indicati all'interno della documentazione d'offerta dei prodotti o servizi abbinabili, vi è la possibilità che le somme dovute, anche in caso di decesso dell'assicurato per i prodotti di investimento assicurativi ovvero in caso di riscatto anticipato, possano essere inferiori al capitale investito.
PROMO VINCOLI
"Promo vincoli 4% - Ed. Gennaio 2023" valida dal 17/1/23 al 28/2/23 per clienti persone fisiche già titolari di un conto corrente della banca appartenente ad una delle tipologie indicate nel regolamento della promo già clienti PrimaBanca o che lo diverranno entro il 30/4/23.
"Promo vincoli 4% - Ed. Gennaio 2023 nuovi clienti" valida dal 17/1/23 al 28/2/23 riservata a nuovi correntisti, in qualità di primi intestatari, che diventano clienti PrimaBanca entro il 30/4/23.
Tasso annuo lordo, vincolo minimo € 100 fino e massimo complessivo pari a € 500.000 (per i nuovi clienti sul primo conto aperto nel periodo promozionale, per i già clienti per conto corrente).
Per dettagli e condizioni di accesso alle promo, caratteristiche della "Nuova Liquidità" e definizione di cliente "PrimaBanca" consulta il "Documento Promozioni" su bancamediolanum.it.
DOUBLE CHANCE
Promo tassi annui lordi: 4% con versamenti 3/6/12 mesi e 3% con versamenti 18/24 mesi per investimenti azionari; 3% con versamenti 3/6/12 mesi e 2% con versamenti 18/24 mesi per investimenti obbligazionari.
Il piano dei versamenti (c.d. Pic Programmato) si realizza mediante la sottoscrizione del conto corrente Double Chance e di uno o più fondi Mediolanum Best Brands, Challenge Funds e Sistema Mediolanum Fondi Italia, delle polizze appartenenti all'offerta My Life (ad eccezione della polizza Mediolanum My Life Special), della polizza Mediolanum Intelligent Life Plan (solo per investimenti di tipo azionario), nonché dei servizi di gestione individuale di portafoglio Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth, a scelta del sottoscrittore.
I prodotti o i servizi abbinabili al Pic Programmato sono evidenziati nella richiesta di attivazione. La conclusione del programma di investimento comporta l'automatica estinzione del conto Double Chance con regolamento delle competenze sul conto corrente ordinario.
Per l'apertura del conto Double Chance il richiedente deve essere intestatario di un conto corrente ordinario di Banca Mediolanum. Mediolanum Best Brands e Challenge Funds sono fondi comuni aperti di Mediolanum International Funds Ltd.. Il Sistema Mediolanum Fondi Italia è una famiglia di fondi comuni aperti di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.. Versamento min: Fondi di tipo obbligazionario € 15.000; Fondi di tipo azionario € 25.000.
La polizza Mediolanum Intelligent Life Plan e le polizze appartenenti all'offerta My Life sono contratti di assicurazione sulla vita di tipo unit linked a vita intera, si caratterizzano come prodotti d'investimento assicurativi di Mediolanum Vita S.p.A. In funzione della modalità di sottoscrizione prescelta, versamento min: polizza Mediolanum Intelligent Life Plan a partire da € 10.000 o € 15.000; polizze appartenenti all'offerta My Life a partire da € 25.000 o € 50.000. I diversi minimi di sottoscrizione sono indicati nei Set Informativi.
Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth sono servizi di gestione individuale di portafogli multilinea di Banca Mediolanum. Versamento min. rispettivamente € 50.000 e € 2.000.000.
DOPPIO VALORE AI TUOI RISPARMI 4%
Iniziativa promozionale per i clienti consumatori valida dal 17/01/23 al 28/02/23 (Periodo Promozionale). Con "Doppio Valore ai tuoi risparmi 4%" è possibile sfruttare le potenzialità dei Mercati finanziari e ottenere un rendimento certo e straordinario sulla liquidità presente sul proprio conto corrente. Per aderire: 1) apertura di "Conto Mediolanum" nel Periodo Promozionale o titolarità di conto appartenente ad una delle tipologie indicate nel modulo di adesione alla promo; 2) effettuare "Nuovi investimenti"* in Prodotti di Risparmio Gestito dalla data della richiesta di apertura del conto corrente e/o nel Periodo Promozionale. L'importo massimo complessivo delle somme vincolate deve risultare pari o inferiore al valore dei "Nuovi Investimenti". Dall'importo dei "Nuovi investimenti" saranno detratti gli importi provenienti dal disinvestimento di Prodotti di Risparmio Gestito effettuati dal 9/01/23 e nel Periodo Promozionale. Ciascun Deposito a Tempo potrà essere costituito per un importo max di € 3.000.000; l'importo complessivo dei Depositi a Tempo sullo stesso conto non potrà in ogni caso superare € 3.000.000.
*Per "Nuovi investimenti" si intendono le nuove sottoscrizioni e/o operazioni successive, su uno o più Fondi Comuni di investimento e/o polizze Unit Linked distribuiti da Banca Mediolanum e/o servizi di gestione individuale di portafogli di Banca Mediolanum effettuati a partire dal 17/01/23. Sono esclusi gli investimenti in: Mediolanum MedPlus Certificates; OICR/SICAV di Case Terze; il fondo Mediolanum Risparmio Dinamico appartenente al Sistema Mediolanum Fondi Italia di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.; i comparti Challenge International Income Fund, Challenge Euro Income Fund, Challenge Liquidity Us Dollar Fund, Challenge Liquidity Euro Fund del fondo Challenge Funds, nonché il comparto Euro Fixed Income del fondo Mediolanum Best Brands di Mediolanum International Funds Ltd (questi ultimi due comparti sono inclusi solo se sottoscritti in adesione ai servizi Intelligent Investment Strategy, Intelligent Investment Strategy Plus e Big Chance). Sono esclusi inoltre tutti gli investimenti effettuati con versamento mediante PIC programmato da conto Double Chance, nonché i piani programmati (PPP o PAC) attivati prima del 17/01/23.

L'analisi di Fassino all'indomani della Conferenza ospitata a Trieste
«Il rimpallarsi delle responsabilità non serve a nessuno: basta alibi»

«L'Italia nei Balcani c'è già L'Europa acceleri il passo e solleciti i Paesi candidati sulla strada delle riforme»



STEFANO FASSINO
VICEDEPUTATO E VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DIFESA

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

Piero Fassino, deputato e vicepresidente della commissione Difesa della Camera, da sempre impegnato sui Balcani, ha guardato con grande interesse al vertice ospitato martedì a Trieste. E ora sollecita entrambe le parti, la Comunità europea e i Paesi dei Balcani occidentali, a chiudere l'intesa quanto prima possibile.

Il ministro Tajani ha parlato, a proposito degli incontri triestini, di "pietra miliare della nostra strategia". Siamo al punto di svolta?

«L'Italia deve svolgere un ruolo attivo sia nelle sedi europee, sia rafforzando la cooperazione bilaterale con i Balcani, Paesi con cui abbiamo da anni intense relazioni economiche e politiche. Il vertice di Trieste si colloca in una traiettoria che vede l'Italia, dagli anni Novanta ad oggi, capofila del fronte favorevole all'integrazione».

La premier Meloni punta a "portare più Italia nei Balcani partendo da Trieste". Un atteggiamento nuovo rispetto a quando la leader di FdI era all'opposizione.

«Obiettivo encomiabile, ma l'Italia nei Balcani c'è e la presenza italiana è stata coltivata da diversi governi. In un Consiglio europeo dell'anno scorso, Mario Draghi ammonì con durezza i suoi colleghi chiedendo una netta accelerazione del processo di integrazione, in modo da rispondere a un'aspettativa di stabilità e sicurezza che quei Paesi attendono da oltre vent'anni. Di Balcani in Europa si parla sin dall'Accordo di Dayton di 28 anni fa, e lo si è ribadito nel Consiglio europeo di Salonicco di vent'anni fa».

Le conseguenze di questo ritardo?

«È cresciuta la frustrazione nelle opinioni pubbliche balcaniche, che si vedono costantemente spostato in avanti il traguardo. Un progressivo rallentamento che ha aperto spazi ad altri competitori: dalla Cina alla Russia, dalla Turchia agli Emirati Arabi. Draghi lo ha detto in modo chiaro, Tajani lo ha ribadito: serve che i negoziati aperti con Serbia, Montenegro, Nord Macedonia e Albania conoscano un ritmo molto più veloce. Il tempo non lavora per la stabilità, ma aumenta i rischi per l'intera area».

Di chi sono le maggiori responsabilità?

«Il rimpallarsi delle responsabilità non serve a nessuno. Per entrare in Europa quei Paesi devono approvare riforme di adeguamento al quadro comunitario. Ma se l'Europa continua a rallentare, si offre l'alibi per non procedere nelle riforme, peraltro per nulla facili. Bisogna uscire da questa impasse e credo che tocchi all'Ue accelerare il passo, sollecitando i candidati sulla strada delle riforme».

Una sua previsione?

«Abbiamo poco tempo davanti a noi. I Paesi dell'Europa centrale li abbiamo integrati in quindici anni, ma con i Balcani ci stia mettendo il doppio. Se si vogliono liberare quei Paesi dai conflitti e garantire la sicurezza dell'Europa, la strada dell'integrazione europea è ineludibile».

Qual è il ruolo di Trieste?

«Per cinquant'anni Trieste è stata una città soffocata dalla divisione in due dell'Europa. Dal 1989 lo scenario è radicalmente cambiato e Trieste si trova al centro del continente. "Nel cuore dell'Europa", per usare lo slogan con cui Riccardo Illy si candidò a governatore della Regione. Il ruolo di Trieste oggi è un crocevia fondamentale. Basta pensare a come il porto è divenuto uno scalo strategico per l'Europa dell'Est e del Nord, oppure transitare in A4 per misurare la quantità di scambi commerciali con l'Europa dell'Est e del Sud».

Il commissario Ue all'allargamento Oliver Varhelyi assicura la determinazione delle istituzioni europee. Il vento è cambiato?

«Ho parlato più volte con Varhelyi e so che crede sinceramente nell'allargamento, ma occorre che la stessa determinazione ce l'abbia il Consiglio europeo, la sede in cui siedono Capi di Stato e di governo, alcuni dei quali in questi anni hanno mostrato freddezza, se non ostilità, verso i Balcani. Ripetendo lo stesso errore che si fece di fronte alla dissoluzione della Jugoslavia». —

LA SICUREZZA

I flussi migratori



Per Fassino, l'integrazione dei Balcani servirà anche a gestire il fenomeno migratorio. Ma «non partendo da lì, perché non dobbiamo far passare il messaggio che ci occupiamo di loro solo perché ci preoccupa la rotta balcanica. I flussi vanno governati in un contesto di generale sicurezza».

LA GUERRA

Errori del passato



Attenti a non ripetere gli errori che portarono alla guerra in ex Jugoslavia. All'epoca «l'Ue stette a guardare e pensò che tenendosi lontano dai Balcani non sarebbe stata coinvolta dalla crisi: scelta drammatica. Se l'Ue avesse avuto una strategia attiva, forse non ci sarebbe stata Srebrenica».

L'omicidio Regeni







Il corteo per le vie del paese a sette anni dalla scomparsa del ricercatore
L'intervento di Tajani alla Camera: «Faremo di tutto per eliminare gli ostacoli»

Spille, fiaccole e slogan Il popolo giallo di Giulio sfila a Fiumicello invocando giustizia

LA GIORNATA

Ieri Giulio Regeni avrebbe avuto 35 anni, 35 come le fiaccole che hanno illuminato la piazza principale di Fiumicello, il suo paese. Dal giorno della sua uccisione in Egitto, avvenuta dopo atroci torture, sono trascorsi esattamente sette anni. Sette anni senza Giulio. Sette anni senza verità e giustizia per Giulio. Per questo, ha detto il ministro degli Esteri, Antonio Tajani durante il Question time a Montecitorio poche ore prima dell'avvio della fiaccolata di Fiumicello, «serve una collaborazione più fattiva da parte da parte delle autorità egiziane, a cominciare dalla notifica degli atti di citazione, ma non possiamo prescindere dal dialogo».

Al silenzio dell'Egitto Fiumicello ha risposto parlando di diritti. Lo ha fatto in mattinata nelle scuole delle scuole, lo ha ribadito in serata sfilando in piazza e lungo le vie del paese. Braccialetti gialli ai polsi, cartelli appesi agli alberi, parole come «pace», «coraggio», «speranza» e «futuro» impresse sui cartelloni: nell'anniversario della scomparsa del giovane ricercatore, il popolo giallo si è dato appuntamento in Friuli, per stare al fianco della famiglia Regeni nel giorno che ricorda la sua scomparsa.

Il 25 gennaio 2016, alle 19.41 Giulio inviò il suo ultimo sms da Il Cairo. Poi di lui non si ebbero più notizie. Fu rapito, torturato e ucciso. Il suo cadavere fu ritrovato qualche giorno più tardi, il 3 febbraio. Ieri sera, come ogni anno da sette anni, una «camminata dei Diritti» silenziosa lungo le vie del paese anticipa la fiaccolata in piazza e il minuto di raccoglimento alle 19.41. Paola e Claudio Regeni, genitori di Giulio, hanno partecipato al corteo - organizzato con il Governo dei Giovani - dietro lo striscione «Verità per Giulio Regeni». Con loro la sorella di Giulio, Irene, l'avvocato Alessandra Ballerini e l'ex presidente della Camera Roberto Fico, da sempre in prima linea nel chiedere verità e giustizia per Giulio. «Stiamo cercando di andare avanti. Faremo di tutto per non fermaci - dice il papà Claudio -. Ci auguriamo che qualcuno delle istituzioni possa aiutarci ad andare avanti e trovare una chiave per iniziare finalmente il processo».«Sette anni senza Giulio sono tanti - ha aggiunto Paola Deffendi, mamma di Giulio -. «Siamo stufi e offesi, in questi giorni soprattutto. Leggo che si fanno accordi bilaterali, si fa il patto con il diavolo. Noi - ha aggiunto - non vogliamo strade a nome di Giulio, perché le targhe sono fatte per chiudere il discorso. Vogliamo risposte».

LA MANIFESTAZIONE
LA FIACCOLATA. IN ALTO FICO CON I FAMILIARI DI GIULIO (FOTO BONAVENTURA)

«Siamo stufi e offesi – ha detto la madre Paola –. Leggiamo di patti bilaterali: si fa il patto con il diavolo»

Serracchiani: «In aula risposte insufficienti» Fico, arrivato in Friuli: «L'Italia non sia ingenua»

Nel pomeriggio la stessa richiesta, come detto, era risuonata nell'aula della Camera. Lì Tajani, di recente in visita in Egitto, ha assicurato che l'Italia «farà di tutto per eliminare gli ostacoli». «Continueremo - ha aggiunto - a monitorare quanto l'Egitto farà in futuro, vedremo se alle parole seguiranno i fatti. Non c'è giustizia senza verità». Il gruppo parlamentare del Pd indossa il braccialetto giallo. Il segretario, Enrico Letta, invoca verità in un tweet. «Il ministro non ci ha soddisfatto nella risposta - afferma Debora Serracchiani -, non ci ha chiarito se la collaborazione che l'Egitto intende dare all'Italia riguarda anche il procedimento giudiziario. E non ci ha detto cosa intende fare il Governo italiano rispetto agli strumenti messi a disposizione dalla Convenzione internazionale contro la tortura. Non va bene, vogliamo che questo Governo si impegni di più e che lo faccia presto. E che non si dimentichi di Patrick Zaki, che è ancora ingiustamente trattenuto in Egitto». «Quello che dico come ex presidente della Camera è che le parole di Al Sisi non valgono niente - avverte Fico - , il Governo non sia ingenuo».

Il processo iniziato al Tribunale di Roma è al momento sospeso. Non è stato possibile notificare gli atti del processo alle quattro persone, appartenenti ai servizi segreti de Il Cairo, accusate dalla Procura di essere gli autori dell'omicidio. La famiglia attende risposte. Il popolo giallo vuole verità e giustizia. —

Realizzata una sagoma a grandezza naturale con il volto del giovane
La preside: «Una bella sorpresa in questo tristissimo anniversario»

E sulle scale esterne del Petrarca l'opera firmata dal "Banksy" triestino

IL CASO

MICOL BRUSAFERRO

Nuova apparizione del "Banksy triestino", che ormai da qualche anno dona alla città opere in modo anonimo, dedicandole a persone che non ci sono più e che hanno segnato, in modi diversi, la comunità locale e regionale. Nella notte tra martedì e mercoledì ha lasciato una sagoma che rappresenta Giulio Regeni fuori dalla scuola che il giovane ricercatore ucciso in Egitto ha frequentato in passato: il liceo classico Petrarca. Un omaggio tributato nell'anniversario, il settimo, della scomparsa del giovane di Fiumicello. Al liceo triestino aveva già consegnato, sempre in orario notturno, altri due quadri ispirati al ragazzo, che l'istituto ha poi raccolto e conservato all'interno.

Questa volta si tratta di una sagoma, con una foto del volto del ricercatore e il corpo dipinto, posizionata sulle scale dell'ingresso principale. «È stata una sorpresa - spiega la dirigente scolastica Cesira Militello -, un'installazione in onore di Giulio per il settimo tristissimo anniversario del suo rapimento. A scuola, per ricordarlo, eravamo in tanti vestiti di giallo e abbiamo svolto un'attività per le quinte sul rispetto dei diritti umani».

Lo stesso autore misterioso, nel 2020 e nel 2021, aveva lasciato due opere fuori dalla scuola. Il soggetto era sempre Giulio Regeni, in un ritratto con il viso disegnato a metà e con sotto riportate le date 1988-2016, gli anni della nascita e della morte. Nell'altra invece, accanto al volto, c'era una grande scritta "Giulio", entrambe poi esposte nell'atrio del liceo.


La sagoma davanti al Petrarca

Nel 2022 un altro dipinto era stato appeso a Servola, nell'anniversario della morte della giornalista e inviata delle Iene Nadia Toffa, protagonista di tante battaglie contro l'inquinamento prodotto dallo stabilimento della Ferriera, e un altro ancora era stato posizionato, sempre lo scorso anno, vicino alla Questura, in ricordo dei due poliziotti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, gli agenti uccisi nell'ottobre del 2019 per mano di Alejandro Augusto Meran.

Giustizia e politica

Csm: Pinelli al vertice il centrodestra prende tutte le cariche apicali

Il vicepresidente: «Sono una figura non politica e indipendente»
Renzi decisivo sulle nomine. Protesta Magistratura Indipendente


Il Capo dello Stato Sergio Mattarella durante la seduta del CSM per l'elezione del nuovo vice presidente

IL CASO

Giuseppe Salvaggiulo

L'elezione a vicepresidente del Csm di Fabio Pinelli, avvocato penalista indicato dalla Lega, ha diversi significati politici. La maggioranza di centrodestra ottiene un interlocutore omogeneo, impresa non riuscita né a Berlusconi né ai gialloverdi. La componente togata si spacca. Il Terzo Polo si schiera con il centrodestra, portando il rapporto tra i laici a un macroscopico 8-2. Renzi conquista per la terza volta consecutiva, e ancora dall'opposizione, un ruolo decisivo al Csm. Chapeau.

Ci sono poi i significati istituzionali. Al dunque, i membri di diritto del Csm, nonché vertici della Cassazione, non manifestano ostilità a una soluzione «istituzionalmente ordinata». L'elezione è avvenuta al terzo scrutinio, dopo due fumate bianche. Pinelli, partito con 14 voti al primo scrutinio, è cresciuto fino ai fatali 17. Il costituzionalista Roberto Romboli, indicato dal Pd, si è fermato a 14 voti.

La candidatura di Pinelli era cresciuta negli ultimi giorni, ma ha radici profonde. L'agile smarcamento di Salvini dalle recenti intemerate del ministro Nordio ha aiutato. Dopo l'elezione, Pinelli non ha nascosto «l'emozione per la gravosissima responsabilità», porgendo ramoscelli d'ulivo ai consiglieri «che ascolterò e rappresenterò anche se non mi hanno votato». Ha esortato tutti «a essere credibili, trasparenti e mai obliqui, nell'interesse supremo del Paese», con l'auspicio di «scelte condivise e meditate». Pur ringraziando la Lega, ha tenuto a presentarsi come figura «indipendente e non politica per tenere alti i valori costituzionali». E ha citato il giudice Rosario Livatino, ucciso dalla mafia.

Congratulazioni bipartisan dalla politica. La premier Meloni «augura ottimo lavoro, nella certezza della leale collaborazione col governo per migliorare la giustizia». Il ministro Nordio è «sicuro che saprà assolvere con equilibrio, rigore e leale collaborazione al delicato compito».

Meno ecumenici i commenti nella magistratura. Esulta a ragione Magistratura Indipendente, che completa un cappotto da antologia: vittoria elettorale, insediamento nello staff di Nordio al ministero, prova di forza al Csm. «Con un buon esempio di democrazia, il Csm muove i primi passi all'insegna della polifonia», commenta Angelo Piraino, segretario della corrente. «Una componente della magistratura, e solo una, ha deciso di orientarsi nella stessa direzione culturale della maggioranza politica» obietta Marcello Basilico, consigliere di Area, principale corrente progressista. Come Area, anche Magistratura Democratica (compreso l'indipendente Fontana) ha votato Romboli.

Unicost, corrente moderata, ha provato in extremis a evitare la polarizzazione pescando una terza carta tra gli altri docenti nel mazzo, invano. A quel punto ha sostenuto apertamente Romboli per curriculum. Decisivo per spostare gli equilibri è stato Andrea Mirenda: giudice veneto con una storia progressista, da dieci anni paladino dell'anticorrentismo (rinunciò al ruolo di presidente di sezione) e fustigatore dei vizi della sinistra giudiziaria.

L'impronta del nuovo Csm si vedrà presto: nomine delicate in sospeso (Procure di Firenze e Bologna), nuovo vertice di Cassazione, pareri sulle riforme. Si parla anche di un codicillo per aumentare l'età pensionabile a 72 anni, già pronto ma da tirar fuori solo a pensionamento avvenuto del primo presidente della Cassazione, Curzio.

Nel frattempo incombe l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Oggi cerimonia in Cassazione, sabato nelle Corti di appello. Pinelli sarà, significativamente, a Palermo. Poi al lavoro. Tra le prime pratiche la richiesta di Cosimo Ferri, già leader di Magistratura Indipendente e protagonista del caso Palamara, di tornare in ruolo dopo la parentesi politica. —

LA CORTE DI CASSAZIONE

Ergastolo ostativo Rinvio all'8 marzo «Ma Cospito sarà morto»

Arriverà tra tre mesi, il 20 aprile, la decisione della Corte di Cassazione sul ricorso del difensore di Alfredo Cospito, l'anarchico in sciopero della fame da tre mesi contro il regime del 41 bis disposto nei suoi confronti per quattro anni, dopo il «no» arrivato dal Tribunale di Sorveglianza a cui l'avvocato aveva presentato un reclamo sul regime del carcere duro. Una data che rischia però di essere inutile: «il 20 aprile Alfredo sarà morto, un'attesa così lunga non è compatibile con le sue condizioni» dice senza mezzi termini Angelica Milia, la dottoressa che monitora le sue condizioni di salute nel carcere di Sassari dove Cospito è detenuto. Sull'ergastolo ostativo gli ermellini avrebbero dovuto pronunciarsi quest'oggi (sul ricorso relativo al caso di un altro detenuto, Salvatore Pezzino, in carcere dal 1982) ma l'udienza è stata rinviata all'8 marzo per una irregolarità formale rilevata dal giudici della prima sezione penale. —

Padovano come Casellati, assume la difesa di Renzi nel conflitto Senato–Corte Costituzionale

L'avvocato amico di Violante piace alla Lega "tendenza Zaia"

IL PERSONAGGIO

Francesco Grignetti / ROMA

«Orienterò ogni mio comportamento nell'interesse del Paese e avrò come riferimento la guida ed il faro del presidente della Repubblica». A Fabio Pinelli, intervenendo subito dopo essere stato eletto vicepresidente del Csm, tremava un po' la voce. C'è da capirlo. Dopo decenni, alla guida dell'organo di autogoverno dei magistrati va un indipendente, mai passato per il Parlamento o per il governo.

Pinelli è un avvocato, ottimo professionista, stimatissimo nel suo Veneto, e dalle frequentazioni trasversali. Amico di Luca Zaia come di Luciano Violante. Giurista di rito padovano, la città di Niccolò Ghedini e Elisabetta Casellati. Sottolinea nel suo curriculum di essere il presidente di Padova-Legge, associazione culturale che aiuta gli studenti non abbienti di quell'università con borse di studio.


Fabio Pinelli (a sin. è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano, iscritto dal 1997 all'Albo degli Avvocati di Padova. È stato membro del Comitato Scientifico di Fondazione Leonardo.

Il paradosso di questa elezione è che un uomo di sinistra è stato proposto dalla Lega, votato dalla destra anche se con qualche dubbio, rinnegato dai magistrati progressisti. Ciò nonostante sia una firma della rivista "Questione Giustizia" che è l'organo di Magistratura democratica.

Interessante il curriculum. Laureato in Giurisprudenza a Milano, iscritto dal 1997 all'Albo degli Avvocati di Padova, è considerato un esperto di diritto penale dell'economia. È stato con Violante al vertice della fondazione Italiadecide e poi, quando l'ex presidente della Camera si è spostato, lo ha seguito alla fondazione Leonardo. L'anno scorso è stato designato dalla presidenza del Senato per sostenere le ragioni del senatore Matteo Renzi davanti alla Corte Costituzionale contro la procura di Firenze, a margine del caso Open.

Ovviamente Pinelli conosce bene il veneziano Carlo Nordio, con cui ha partecipato insieme a diversi convegni. Nel 2019, condividevano un palco e mentre l'attuale ministro tuonava contro «le troppe leggi anticorruzione che non hanno portato ad alcun beneficio», il neoeletto al Csm ragionava sui tabù della giustizia italiana. «È necessario – diceva – fare un ragionamento sull'eliminazione del dogma dell'obbligatorietà dell'azione penale».

Negli anni ha seguito tantissime cause e molti celebri politici: il governatore Luca Zaia nel maxi processo sull'inquinamento Pfas nelle province di Vicenza, Verona e Padova, altri due noti leghisti come lo spin doctor Luca Morisi o il sottosegretario Armando Siri. Ha avuto modo di difendere in un processo per evasione fiscale anche la titolare del «Papeete beach», lo stabilimento balneare di Milano marittima che tanto fu funesto alle ambizioni di Matteo Salvini. Ad attirare l'attenzione dei leghisti su questo giovane brillante avvocato penalista fu forse il caso di Franco Rocchetta, l'indipendentista veneto, fuoriuscito dalla Liga, che fu arrestato nel 2014 con l'accusa di avere organizzato «varie iniziative, anche violente» secessioniste. Nel tempo ha difeso anche il giornalista di "Repubblica" Paolo Berizzi, vittima di pesanti minacce di naziskin, come l'ex direttore generale della Popolare Vicenza, Samuele Sorato, o ancora l'ex direttore del "Piccolo", Paolo Possamai.

Nei prossimi 4 anni avrà il compito di guidare i lavori di un Csm inquieto per gli esiti della riforma Cartabia appena approvata e la riforma Nordio che verrà. «L'obbligatorietà dell'azione penale, al cospetto della sistematica ipertrofia pan-penalistica del legislatore

Frequentazioni trasversali, tra i suoi clienti lo spin doctor di Salvini, Luca Morisi

– scriveva nel suo ultimo articolo sulla rivista dei magistrati progressisti – rappresenta oramai un totem di carattere formale, che ha poca aderenza con la realtà dell'azione quotidiana. Gli Uffici di Procura sono costretti a selezionare, nel mare magnum perennemente agitato delle notizie di reato ricevute, quali coltivare e quali lasciare in disparte». —

Stage
ENTERTAINMENT

ITALIANA ASSICURAZIONI

presenta

VIVO CONCERTI

SA VA'

PRETTY WOMAN

il Musical



Scritto da
GARRY MARSHALL & J. F. LAWTON

Musiche e Testi di
BRYAN ADAMS & JIM VALLANCE

Basato sul film della Touchstone Pictures scritto da J. F. Lawton
Presentato in accordo con Music Theatre International: www.mtishows.eu

POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
DAL 17 AL 19 FEBBRAIO 2023

biglietti disponibili su
VIVATICKET ticketone

Fondazione
il Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio

L'evento in Porto vecchio

Il salto di qualità nella cooperazione tra Italia e Stati Uniti grazie alle Regioni

Firmato l'accordo con il Transatlantic investment committee per attrarre capitali esteri e valorizzare le produzioni nazionali

Diego D'Amelio

La crisi internazionale e il riassetto della geopolitica e delle relazioni economiche spingono il sistema produttivo italiano a rinsaldare i rapporti con gli Stati Uniti. Ieri è stata firmata a Trieste la lettera di intenti con cui la Conferenza delle Regioni e il Transatlantic investment committee (Tic) si impegnano a potenziare la competitività dell'Italia nell'ambito della cooperazione con gli Usa.

L'accordo è un altro passo nel ben più ampio processo di ridefinizione delle catene di fornitura e delle relazioni economiche indotto dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina. A livello macro, la produzione si sta riavvicinando alle aree di consumo, la dipendenza dal gas russo si sta riducendo e le interlocuzioni con la Cina sono la versione sbiadita dei memorandum d'intesa sottoscritti in un 2019 che pare passato remoto. In questo quadro si inserisce l'accordo raggiunto ieri fra le Regioni e il Tic, a conclusione dell'evento Selecting Italy, dedicato all'attrazione degli investimenti esteri.

Oggi l'afflusso di capitali stranieri assume più che mai una valenza geostrategica, come spiega il presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga, che sottolinea come «la costruzione di una nuova area di competitività tra Italia, Europa e Stati Uniti rappresenta un obiettivo strategico per favorire migliori connessioni tra il tessuto produttivo italiano e quello statunitense, facilitando anche investimenti congiunti di industria, ricerca e capitale umano».

I PROTAGONISTI
DA SINISTRA BINI, FEDRIGA, GUMINA, SCANNAPIECO, ZAPPIA E NEEDHAM

Traguardo raggiunto al termine della due giorni Selecting Italy dedicata alle relazioni transatlantiche

In tempi di fibrillazioni internazionali, «l'obiettivo – continua Fedriga – è quello di riportare filiere strategiche di produzione nell'area dell'Occidente democratico, al fine di non essere dipendenti da Stati che rappresentano un modello diverso nell'ambito del rispetto dei diritti fondamentali delle persone». Dopo «le criticità dovute alle difficoltà delle catene di fornitura», per il presidente bisogna «riflettere sulle azioni da intraprendere per riportare nel paese molte delle produzioni delocalizzate» e «rafforzare le relazioni transatlantiche alla luce di scenari geopolitici che stanno incidendo sugli aspetti della produzione».

Il messaggio è forte e chiaro. Ribadito dalla presenza a Trieste dell'ambasciatrice italiana negli Usa Mariangela Zappia e del console generale americano Robert Needham, che benedicono l'intesa fra le Regioni e il Tic, ente sorto in seno al Trade and Technology Council promosso da Ue e Usa nel settembre 2021, con lo scopo di rafforzare i legami tra i paesi nell'ambito degli investimenti industriali e di ricerca, con particolare attenzione alle nuove tecnologie.

Nel suo ruolo di presidente della Conferenza delle Regioni, Fedriga si impegna a nome dei territori che dovranno creare le condizioni per l'attrazione di investimenti americani. Il governatore del Friuli Venezia Giulia continua così il suo avvicinamento agli Usa, lanciando un segnale anche all'interno di una Lega che si è fatta tentare dallo smarcamento rispetto al campo occidentale. Il primo passo Fedriga lo ha compiuto a ottobre, con una missione americana finalizzata proprio a intessere relazioni con il mondo economico e della ricerca statunitense.

La lettera di intenti prevede l'avvio di un percorso volto a far emergere nei diversi territori quelle realtà produttive e di ricerca da poter coinvolgere nella collaborazione con controparti americane in materia di investimenti, commercio, sostenibilità ambientale, attraverso la creazione di un gruppo di lavoro tecnico coordinato dalla Conferenza delle Regioni. Per il presidente del Tic Andrea Gumina, «si compie un passo importante per aumentare il numero e la qualità di investimenti fra Italia e Stati Uniti: ricadute occupazionali, tecnologie e rafforzamento delle relazioni transatlantiche. Il mondo è cambiato: non andiamo incontro alla fine della globalizzazione, ma dobbiamo arrivare a un rafforzamento delle nostre economie per poi confrontarci col resto del mondo». —







VALENTINO VALENTINI

L'unità di intenti



Per attrarre investimenti esteri «non esistono Regioni di serie A e regioni di serie B» ma è necessario «lavorare in maniera corale per presentare il sistema Paese» e non perchè «ciascuna Regione chieda più soldi». Così il viceministro Valentino Valentini del ministero delle Imprese e del Made in Italy. «Certo ognuno tira acqua al suo mulino ma dobbiamo fare in modo che l'acqua tirata complessivamente sia di più».

MICHELE EMILIANO

L'aggressività



«L'aggressività positiva manifestata dalle Regioni in tema di investimenti esteri deve essere organizzata dalla Conferenza delle Regioni in maniera più snella». È l'auspicio espresso dal governatore della Puglia e vicepresidente della Conferenza Michele Emiliano, intervenuto in videocollegamento. «Abbiamo capito dopo tante polemiche che gli italiani vogliono che le Regioni abbiano maggiore potere».

MAURO CAPOZZELLA

Le infrastrutture



«Una vetrina bella ma impolverata che, se aperta, mette a nudo una realtà che penalizza il Fvg per opportunità di investimenti e scelte di siti produttivi da parte di aziende e società che guardano con favore all'Italia. In regione, dopo cinque anni di giunta a guida Fedriga, restano carenze strutturali e infrastrutturali che penalizzano investitori esteri». Così Mauro Capozzella, capogruppo M5s, ha commentato l'evento in Porto vecchio.

LE CERIMONIE PREVISTE IL 31 GENNAIO

Convegni, workshop e teatro per i 60 anni della Specialità

Il Friuli Venezia Giulia celebra i 60 anni della sua autonomia speciale. Lo farà martedì prossimo, 31 gennaio, nel giorno del "compleanno" della Specialità. Il 31 gennaio 1963 fu infatti approvato in via definitiva lo Statuto che dettava regole, funzioni e rapporti tra lo Stato e la Regione. Una giornata, quella di martedì, dove nell'aula del Consiglio di piazza Oberdan a Trieste saranno presenti le massime autorità ed è prevista la partecipazione di un ministro del governo Meloni. Nell'occasione l'ex segretario generale Giovanni Bellarosa e lo studente universitario Tommaso Piccin, che partecipò all'iniziativa "Studenti in Aula", saranno chiamati a gettare maggiore luce rispettivamente sul passato e sul futuro dell'autonomia, mentre Dario Barnaba, presidente dell'Associazione consiglieri, fornirà una lettura istituzionale diretta di questi primi 60 anni.

Ma le celebrazioni non si fermeranno a una sola giornata. Previsti anche uno spettacolo teatrale con un attore che racconterà l'Autonomia, un po' come Roberto Benigni ha fatto con successo con la Costituzione italiana, una mostra fotografica a Pordenone, un concerto a Gorizia e Nova Gorica nell'ambito di Go!2025, un grande convegno sul volontariato, un workshop sulle relazioni finanziarie Stato-Regione e un video "60 Fvg 60", cioè la storia di questi 60 anni condensati nelle immagini più significative e originali in 60 secondi.



Pietro Mauro Zanin durante una seduta dell'aula

«Nel 1963 - ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin nella conferenza stampa di presentazione delle iniziative per l'anniversario - eravamo una terra al confine del blocco occidentale, caratterizzata ancora

L'evento in Porto vecchio

Le testimonianze dei vertici di alcuni colossi a stelle e strisce sbarcati in Friuli Venezia Giulia
Per Bat Italia strategiche la presenza di personale formato e la sinergia con le istituzioni

Le multinazionali chiedono risposte rapide, innovazione e competenze avanzate

LE VOCI

GIULIA BASSO

Regole omogenee per tutto lo Stivale, una burocrazia più snella, risposte e tempi certi, legami forti con gli enti di formazione e gli atenei per lo sviluppo delle competenze necessarie e interlocutori amministrativi professionali, per una sinergia vincente tra pubblico e privato. È un elenco di richieste molto preciso e dettagliato quello presentato dalle multinazionali straniere che hanno deciso di investire in Italia alle amministrazioni, regionali e centrali, nell'ambito del convegno Selecting Italy, conclusosi ieri in Porto vecchio e dedicato appunto all'attrazione di investimenti esteri in Italia.

Un elenco di cui fare tesoro, partendo da un presupposto: l'Italia, ha ricordato Laurent Saintsouci, direttore di Oco Global, società di consulenza internazionale specializzata nel campo dell'attrattività e della competitività dei territori, non ha ancora utilizzato a sufficienza l'investimento internazionale come acceleratore di crescita. La sfida, secondo il consulente, è quella di passare all'idea del nostro Paese come centro di competenze, considerando che più che puntare su progetti di reshoring le maggiori opportunità si trovano in nuove tipologie di progetti, legati all'accelerazione dei trend dell'ultimo periodo: la digitalizzazione e la transizione ecologica. Ciò ha comportato mutamenti importantissimi in campo industriale, con la nascita dell'industria 4.0, ma anche retail, con l'esplosione dell'e-commerce, e finanziario, con il fintech.



Il pubblico presente in sala al Centro congressi nel secondo giorno di Selecing Italy Foto Lasorte

Sono nate nuove produzioni, come insegna l'esperienza di Bat, che si sta lasciando alle spalle i prodotti tradizionali per puntare su quelli di nuova generazione. «Trieste sarà il nostro primo hub al mondo specializzato nelle nuove produzioni, dalle e-cig fino ai prodotti per la terapia sostitutiva alla nicotina, e nelle ricerca e sviluppo di soluzioni innovative», rammenta Andrea Di Paolo, vicepresidente di Bat Trieste. Che ricorda le necessità di una multinazionale: formazione per lo sviluppo di competenze avanzate sul territorio, tempistiche certe per gestire le aspettative della casa madre e sinergia vincente tra pubblico e privato. «A Trieste, dove abbiamo investito 500 milioni di euro e generato 2700 posti di lavoro diretti e indiretti, abbiamo trovato tutto questo e, grazie ad amministratori competenti, abbiamo potuto procedere con l'insediamento e l'inizio delle attività in tempi record. L'abbiamo scelta anche per la sua posizione strategica, perché è il primo porto d'Italia, e per la sua forte vocazione all'innovazione e alla ricerca».

Sempre sul fronte delle attività innovative, legate stavolta all'aspetto della sostenibilità ambientale, si colloca la presenza in Italia, e anche in Friuli Venezia Giulia, a San Vito al Tagliamento, di Julia Vitrum, società specializzata nel riciclaggio e nel trattamento del vetro proveniente dalla raccolta differenziata urbana. «Siamo una multinazionale americana presente in Italia con dieci stabilimenti - ricorda il presidente Guido Amato -. Il nostro ambito è il manifatturiero perciò, in un'ottica di competizione globale, in Italia non possiamo puntare sul costo della manodopera, ma sulla sua professionalità e produttività: dunque è necessario un forte collegamento tra gli enti di formazione e le imprese. E servono interlocutori amministrativi capaci, norme semplici e uguali per tutto lo Stivale: solo così si potranno trattenere gli investitori stranieri, convincerli ad ampliare le produzioni e guadagnarne altri». —



ANDREA DI PAOLO

I tempi record



«A Trieste, dove abbiamo investito 500 milioni di euro e generato 2700 posti di lavoro diretti e indiretti, grazie ad amministratori competenti abbiamo potuto procedere con l'insediamento e l'avvio delle attività in tempi record». Lo ha detto il vicepresidente di Bat Italia Andrea Di Paolo. «Abbiamo scelta questa città anche per la sua posizione strategica, perché è il primo porto d'Italia, e per la sua forte vocazione all'innovazione e alla ricerca».

EUGENIO GIANI

Bozza Calderoli



«Non accetto il no pregiudiziale a discutere del tema dell'autonomia differenziata, perché è coerente con la Costituzione ma servono integrazioni». Lo ha detto il governatore toscano Eugenio Giani, presente ieri a Trieste. «Io all'autonomia differenziata ci credo, tuttavia nel testo Calderoli non è abbastanza chiaro che questa serve per gestire in modo specifico ciò che ciascuna Regione ha di caratteristico».

ANDREA TRONZANO

I cluster



«Dare una politica industriale all'Italia innestandola in quella europea consentirà la svolta vera, che è quella di una concreta collaborazione tra le Regioni che aiuterà lo sviluppo italiano in modo coordinato facendo ciascuna ciò che riesce meglio al proprio territorio: un cluster italiano reale e forte che potrà essere venduto complessivamente all'estero». Così l'assessore all'Industria del Piemonte, Andrea Tronzano.

da povertà, grande emigrazione e da un sistema industriale e infrastrutturale non al passo con altre realtà. In quella fase difficile la politica ebbe l'intuizione dell'autonomia, convinta che l'autogoverno consentisse di costruire meglio il futuro. E in 60 anni questa linfa ha nutrito profondamente la nostra comunità regionale».

La prova del fuoco, ha messo in luce ancora il presidente, «fu il post terremoto del 6 maggio 1976, che dimostrò la capacità di autogoverno di Regione ed enti locali, e consentì di trasformare una regione agricola nella terra della manifattura e della conoscenza. Non a caso oggi molte nostre città sono ai primi posti delle classifiche sulla qualità della vita».

M.C.

I RAPPORTI BILATERALI

Dai Innovit a Italy Matches Usa Gli strumenti per fare squadra

Rafforzare i rapporti tra Stati Uniti e Italia è oggi quantomai necessario, per fare fronte alle nuove condizioni geopolitiche, che vedono minacciati i principi democratici alla base del successo economico dell'Occidente. È il messaggio portato al convegno da Robert Needham, console generale degli Usa a Milano. «Stati Uniti e Italia hanno un rapporto consolidato e di lunga data: condividono l'impegno per la democrazia, la tutela dei diritti umani e dello stato di diritti: valori comuni su cui si fonda la nostra interdipendenza economica e dinamicità - ha detto Needham nel suo intervento dedicato ai rapporti tra i due Stati -. Apprezziamo le riforme introdotte con il Pnrr per ridurre le incertezze e rimuovere gli ostacoli burocratici che rendono ancora difficile investire nel vostro Paese e incoraggiamo ulteriori progressi su questi fronti».

Needham ha ricordato come negli investimenti vadano considerate anche le eventuali implicazioni per la sicurezza nazionale, la tutela della proprietà intellettuale e le garanzie legate alla supply chain. Per il rafforzamento dei rapporti bilaterali, ha detto, fondamentali sono organismi esistenti da tempo, come la Camera di commercio americana in Italia, i ministeri, le ambasciate e i consolati, ma anche le nuove iniziative. Come il Transatlantic Investment Committee, che darà vita a un fondo d'investimento transatlantico, ma anche, ha rimarcato Mariangela Zappia, ambasciatrice d'Italia negli Usa, Innovit, il centro per l'innovazione aperto di recente a San Francisco per favorire l'accesso a venture capital americani da parte di startup e Pmi innovative italiane.

Ancora, Dario Scannapieco, ad di Cassa Depositi e Prestiti, ha presentato Italy Matches Usa, piattaforma digitale e gratuita per favorire lo sviluppo di relazioni tra imprese italiane e statunitensi, sviluppata insieme all'Ambasciata d'Italia a Washington. —

G.B.

Regione

Dalla Regione in arrivo ecofondi alle onlus impegnate contro gli sprechi
Contributi anche alle società sportive che promuovono il tifo corretto

I cevapcici della sagra? Se serviti su piatti green fruttano agli organizzatori bonus fino a 5 mila euro

L'INIZIATIVA

LORENZO DEGRASSI

Un budget di 600mila euro per la realizzazione di eventi sportivi ecocompatibili e per il tifo pulito. L'ha messo a disposizione la Regione per due iniziative presentate ieri dall'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro denominate "Ecofeste" ed "Ecosport".

Con il primo progetto, giunto ormai alla sesta edizione, ogni associazione senza scopo di lucro ha la possibilità di ottenere dei contributi da parte dell'amministrazione per la realizzazione di iniziative ecosostenibili. Come riuscirci? Con azioni tipo la messa al bando di posate e stoviglie in plastica e la gara a chi primeggia nella raccolta differenziata. Il contributo massimo erogabile è di 5mila euro a fronte di spese sostenute come il noleggio di erogatori, caraffe o contenitori per la distribuzione di bevande alla spina, piatti e forchette stoviglie e posate compostabili o riutilizzabili, detersivi e detergenti biodegradabili, contenitori per la raccolta differenziata, spese di informazione, comunicazione, sensibilizzazione e formazione in tema di prevenzione della produzione dei rifiuti o di sostenibilità ambientale. Altre condizioni per ottenere questo tipo di finanziamento sono di tipo temporale e "gastronomico": la Regione infatti chiede che le Ecofeste si svolgano tra il primo marzo 2023 e la fine di febbraio 2024. Inoltre le stesse devono necessariamente prevedere la somministrazione di cibo e bevande al pubblico.

Chi è interessato deve presentare domanda tramite pec dal primo al 15 febbraio. «I bandi per il 2023 avranno a disposizione risorse per quasi 600mila euro complessivi - spiega l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro -, ma se il numero delle domande dovesse essere particolarmente elevato, siamo pronti ad aumentare il budget a disposizione».

Quanto all'iniziativa "Tifo pulito" (o Ecosport), finalizzata a favorire un tifo corretto in campo e sugli spalti, a beneficiarne saranno le società sportive professionistiche e dilettantistiche. In questo caso il contributo massimo erogabile è di 15mila euro e sarà concesso per un importo pari al 70% della spesa ritenuta ammissibile, che salirà al 100% se questa risulterà inferiore o pari a mille euro. Anche in questo caso le domande andranno fatte via pec dagli interessati dal primo al 15 febbraio di quest'anno e gli avvenimenti, in questo caso a carattere sportivo, dovranno svolgersi dal primo marzo 2023 al 28 febbraio 2024.

«Sono stati 380 i contributi erogati per le Ecofeste dal 2017 al 2022 per un totale di 1 milione e 80 mila euro - sempre Scoccimarro -. Una misura ereditata dalla giunta precedente che ho ritenuto idonea alla mia politica di incentivazione e sensibilizzazione delle nostre comunità sulla riduzione della produzione di rifiuti e la corretta modalità della raccolta differenziata. Quasi 400 mila euro sono stati destinati negli ultimi due anni per il "Tifo pulito" (EcoSport) in un periodo che possiamo definire quantomeno turbolento e complicato per quanti volessero organizzare eventi di qualsivoglia genere. L'obiettivo è quello di ampliare la gamma delle società che possono avvalersi di questi contributi in modo da incentivare tutto ciò che è ecocompatibile».

Per maggiori informazioni sul bando Ecofeste questo il link: bit.ly/3RkLqTf. Questo invece per il bando Ecosport: bit.ly/3HwEyij
ARC/SSA/ma. —


Un cultore della griglia impegnato a cuocere cevapcici in una sagra

L'ATTIVITÀ IN AMBULATORIO

Medici tirocinanti in bilico C'è la richiesta di proroga

La Commissione Salute delle Regioni ha richiesto ieri la proroga, al 31 dicembre 2023, delle disposizioni della legge 24 aprile 2020 relative all'attività dei medici tirocinanti. Lo ha reso noto il vicegovernatore Riccardo Riccardi, annunciando che a breve dovrebbe essere sciolto il nodo che metteva a rischio le attività dei medici in formazione nell'ambito di incarichi provvisori o di sostituzione.

✝

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Gozzi

Addolorati lo annunciano il papà PINO, la moglie KATIA, le figlie MARTINA e MANUELA, la sorella DANIELA con MARCO.
Lo saluteremo sabato 28 dalle 11.00 in via Costalunga. Seguirà la S. Messa nella Chiesa di Aurisina alle ore 13.00.

Duino Aurisina, 26 gennaio 2023

Vicini nel dolore a KATIA, MARTINA, MANUELA e famiglia.
Caro

Sandro

Che tu possa trovare i prati verdi che sognavi.
ENRICO e CONSUELO, PAOLO e FRANCESCA.

Aurisina, 26 gennaio 2023

Grazie

Sandro

per la meravigliosa amicizia. Sempre vicini a KATIA, MARTINA e MANUELA, ti porteremo nel cuore. ENRICO, LAURA, DOROTEA.

Duino Aurisina, 26 gennaio 2023

Ciao

Alessandro

Ci mancherai tanto, riposa sereno:
- SANDRO e BARBARA, ROBERTO e CINZIA, EMANUELE e STEPHANIE.

Trieste, 26 gennaio 2023

Ci uniamo al cordoglio per la perdita del Collega

Alessandro

Agenzia Trieste Sant'Antonio

Trieste, 26 gennaio 2023

Isabella, Samantha, con le rispettive famiglie, e tutta l'Agenzia Trieste Trenta Ottobre.

Profondamente addolorati, partecipiamo al dolore di Katja, Martina, Manuela e della famiglia di Alessandro nostro socio, collega e Amico.

Trieste, 26 gennaio 2023

Vicini a KATIA:
- PAOLO e PAOLA
- ROBERTA e LUCA
- RUDI
- Autofficina G&G

Trieste, 26 gennaio 2023

Gli amici:
- SILVIA MARCO, ANDREA, PAOLO ADRIANA, FABIANA STEFANO, CRISTIAN CLAUDIA, ROBERTO CLAUDIA.

Trieste, 26 gennaio 2023

✝

Irma Marcuzzo

Nonna Irma, hai donato a tutti amore e gentilezza, sei e sempre sarai con noi nel nostro cuore, ci manchi.

Ettore, Mario, Brunella e Guerrino.

Trieste, 26 gennaio 2023

✝

E' mancato

Pino Roveredo

lo annunciano i figli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 28 dalle ore 12.00 nella Sala Azzurra seguiranno alle ore 13 le Esequie.

Trieste, 26 gennaio 2023

Ciao

Pino

sei stato e continuerai a essere un'ispirazione per tutti noi.
Gli amici dell'associazione ALT e della redazione di Volere Volare

Trieste, 26 gennaio 2023

Il G.T. la Barcaccia è vicino a MARCO e alla sua famiglia.

Trieste, 26 gennaio 2023

Pino Roveredo

LA QUERCIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE si unisce al dolore della famiglia per la perdita di Pino.

Trieste, 26 gennaio 2023

Ciao

Pino

amico caro e splendido compagno di microfono.
MADDALENA.

Trieste, 26 gennaio 2023

Caro

Pino

Sei stato, anche e non solo, una delle vere voci di Trieste. Grazie dai ragazzi di via Valdirivo del Comitato Pace Convivenza e Solidarietà Danilo Dolci.

comitatodanilodolci@libero.it

Trieste, 26 gennaio 2023

✝

Resterai sempre nei nostri cuori

Marino Fontanot

Ne danno il triste annuncio la moglie ALIDA, il figlio DAVID con VALENTINA, l'adorato nipotino DANTE e parenti tutti.
Si ringrazia il Reparto Medicina d' Urgenza per le cure prestate.
Lo saluteremo sabato 28 dalle ore 8.20 alle ore 9.20 in via Costalunga.
Seguira' la sepoltura ceneri in data da destinarsi.

Muggia, 26 gennaio 2023

Ciao

Nonnino

il tuo Dantino.

Muggia, 26 gennaio 2023

Ciao

Marino

Resterai sempre nei nostri pensieri
FULVIO
FABIANA
LUCA
GIULIA
MARINA
OLIVIA
.

Muggia, 26 gennaio 2023

Si associano al dolore
NORI
IRIS

Muggia, 26 gennaio 2023

Ciao

Marino

LIVIO, ERIKA, SANJA, JARNO.

Muggia, 26 gennaio 2023

Partecipa al lutto:
- La famiglia MANZIN

Muggia, 26 gennaio 2023

**ZERO BRANCO 12/06/1925
TRIESTE 22/01/2023**

Dopo una lunga e intensa vita è mancato all'affetto dei suoi cari

Benito Govoni

Ne danno il triste annuncio le figlie UTA e VERENA e l'amato nipote ALEXANDER.

La camera ardente sarà allestita martedì 31 gennaio, alle ore 11, presso la Cappella del Cimitero di Paderno del Grappa.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

Trieste, 26 gennaio 2023

Steven Mogorovich

Ciao

Steven

Il tuo sorriso illuminerà per sempre i nostri cuori.
I tuoi amici
- Maddalena
- Alice
- Samuele
- Mauro
- Maurizio
- Auro
- Federica
- Teresa
- Morris
- Simonetta
- Silvia
- Rudy
- Giovanni
- Silvano
- Teresa
- Renzo
- Cristina
- Paolo
- Alina
- Ruben
- Alda

Trieste, 26 gennaio 2023

✝

Lasciando un vuoto incolmabile
ci ha lasciato

Duilio Vecchiet

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MERI e i figli VILI e MITJA con le rispettive famiglie.

Trieste, 26 gennaio 2023

Affranti per la scomparsa di

Bruna Zuiz

(Wally)

La famiglia Gorlato si unisce al dolore dei familiari.

Trieste, 26 gennaio 2023

Verso le regionali

Bonaccini suona la carica per i dem «La Regione non va data per persa»

Tappa in Friuli per il governatore e candidato alla segreteria Pd. «Fedriga è forte ma si può battere»

Mattia Pertoldi

L'istinto porta a ritenere che creda più alla vittoria di Udine «città contendibile e in cui siamo stati in grado di costruire la più ampia coalizione possibile» che a quella in Regione «dove non partiamo comunque sconfitti considerato come non esistano più partite sicuramente vincenti per qualcuno». Ma in fondo cambia poco perchè la volontà di Stefano Bonaccini è quella di provare a scuotere, e caricare, il Pd. Nazionale certamente, perchè ha nel mirino la segreteria romana, ma anche del Friuli Venezia Giulia dove ieri ha fatto tappa, prima al centro Balducci di Zugliano e poi a Udine, in quel percorso che, salvo sorprese, lo porterà a ereditare il ruolo di Enrico Letta al Nazareno.

Bonaccini arriva in una regione dove, dal 2015 in poi, il Pd è in grande affanno e che oggi si presenta, tanto nella corsa per piazza Unità quanto per palazzo D'Aronco, senza essere riuscito a esprimere il front runner dell'alleanza. «Ma vale poco a chi si affida la guida di una coalizione – sostiene il presidente dell'Emilia-Romagna –. Quello che contano sono le idee, i progetti e le persone». Certo, dall'altra parte, a Trieste, c'è Massimiliano Fedriga che viaggia con il vento in poppa dei sondaggi e che Bonaccini conosce bene per avergli passato il testimone della guida della Conferenza delle Regioni. «Da quello che leggo ha molto consenso – sostiene il dem – e devo dire che con lui ho lavorato bene, come deve sempre accadere nei rapporti tra istituzioni. Però non esistono sfide impossibili. Dispiace non essere riusciti a creare una coalizione allargata come a Udine, ma la partita è aperta. Agli amici di M5s e Terzo polo, inoltre, ricordo come senza il Pd sia impossibile, matematicamente, battere la destra».



Il candidato alla segreteria Pd Stefano Bonaccini a Udine Foto Petrussi

Il substrato dell'appuntamento, in ogni caso, si chiama congresso. In sala Madrassi a Udine lo aspettano più o meno 300 persone. In prima fila ci sono i principali esponenti del partito regionale – dal capogruppo Diego Moretti ai consiglieri Franco Iacop e Mariagrazia Santoro passando per l'ex vicesegretario Paolo Coppola e l'ex assessore Gianni Torrenti. È c'è il candidato sindaco del centrosinistra udinese Alberto Felice De Toni che non perde l'occasione di farsi immortalare con quello che lui auspica possa essere il segretario del partito di maggioranza relativa della sua futura maggioranza.

La pacca sulla spalla rivolta ai dem locali va sicuramente bene, ma Bonaccini è qui per parlare di primarie e di futuro del partito. «L'unico che sceglie ancora i suoi leader attraverso una consultazione popolare» sostiene, per quanto «se dovessi vincere, prometto a tutti che non accadrà più che il Pd impiegherà sei mesi a scegliere il suo segretario visto che a volte sembriamo davvero fuori dalla realtà». Un'altra assicurazione è che, nel caso non dovesse essere modificato il Rosatellum, i leader nazionali «verranno schierati nei collegi uninominali» e non soltanto nei listini bloccati con la scelta dei candidati che avverrà «utilizzando le consultazioni a livello locale perchè se dobbiamo sbagliare, è meglio farlo coinvolgendo la nostra base che chiudendoci in una stanzia una manciata di noi».

Quanto al programma, infine, se Elly Schlein propone la legalizzazione della cannabis, Bonaccini non si dice contrario, ma in questo momento preferisce mettere «al centro dell'agenda politica del partito il tema dei redditi e della necessità di tagliare il costo del lavoro per alzarli» oltre alla sanità pubblica, su cui lancia una sorta di avviso ai naviganti. «Il mio assessore alla Salute – chiosa – è il coordinatore di tutti quelli italiani nella Conferenza delle Regioni e ha appena inviato una lettera al Governo sottolineando la preoccupazione per la tenuta del sistema. Lo dico a tutti, anche ai friulani: attenzione che il Governo sta tagliando la sanità pubblica e non dobbiamo difenderla con tutte le forze che abbiamo». —

Il delitto di Macerata

Il corpo di Pamela

La madre della diciottenne uccisa e fatta pezzi nel 2018 indossa una maglia con le foto dello scempio La rabbia in tribunale: «Il suo assassino rischia uno sconto di pena, guardate cosa ha fatto a mia figlia»

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

L'obiettivo era quello di scioccare ed è stato centrato in pieno. Alessandra Verni, madre di Pamela Mastropietro, uccisa e martoriata a 18 anni a Macerata il 30 gennaio 2018 da Innocent Oseghale, ieri mattina si è presentata in tribunale con una maglietta su cui erano stampate le foto del corpo della figlia tagliato a pezzi. «Ero esasperata – ammette – e volevo far capire alla gente che cosa si prova all'idea che venga diminuita la pena a chi ha ridotto Pamela in questo stato. Sul suo corpo è stato fatto uno scempio e ora Oseghale rischia di vedersi abbassare la condanna dall'ergastolo a 30 anni».

Un'ipotesi che potrebbe diventare realtà nel caso il pusher nigeriano, ex rifugiato allontanato dai centri di accoglienza nelle Marche, venisse prosciolto dall'accusa di violenza sessuale. L'uomo è stato infatti già condannato in via definita per l'omicidio di Pamela, mentre la Cassazione ha inviato gli atti a Perugia per un appello bis, per quanto riguarda l'accusa di stupro. E ieri, nell'aula di Corte d'assise d'appello di Perugia, Alessandra, assistita legalmente da suo fratello, l'avvocato Marco Valerio Verni, ha puntato tutto sulla provocazione. «Non ho più lacrime, non ho più voce per urlare la mia disperazione e la mia rabbia. Ma come si può dubitare che Oseghale non abbia violentato mia figlia dopo che l'ha fatta a pezzi e ha lavato gli organi genitali con la candeggina per non lasciare tracce? Ci sono uomini che vengono condannati per violenza sessuale per aver dato una pacca sul sedere e stiamo ancora qui a discutere se Oseghale ha abusato di mia figlia?».





A sinistra Alessandra Verni, mamma di Pamela Mastropietro con la maglietta che ritrae la figlia A destra, Innocent Oseghale già condannato all'ergastolo per l'omicidio, ora a giudizio per lo stupro

Cinque anni fa le modalità del delitto della diciottenne, che si era allontanata da una comunità di recupero per problemi di tossicodipendenza e personalità bipolare, sconvolsero l'opinione pubblica. Tanto più che pochi giorni dopo, il 3 febbraio 2018, il neofascista Luca Traini, in auto per le strade di Macerata, sparò a nove persone di colore, ferendone sei, per «vendicare l'omicidio di Pamela». Traini è stato condannato in via definitiva a 12 anni per i reati di strage aggravata dall'odio razziale e porto abusivo d'arma.

L'ultima parola deve invece ancora essere scritta sul reato di stupro da parte di Oseghale. L'udienza di ieri, rinviata al 22 febbraio, è stata caratterizzata da una forte tensione. Con il padre e la madre di Pamela in aula infatti anche il nigeriano. «Guardate come me l'hanno ridotta! » ha gridato la donna ai giornalisti indicando la maglietta. «Pamela è stata violentata, uccisa, bastonata, torturata e fatta a pezzi e ancora se ne sta a discutere» ha aggiunto. I giudici della Corte, presieduta da Paolo Micheli, hanno riaperto l'istruttoria ma ieri nessuno dei due testimoni che devono essere sentiti si è presentato in aula. Di qui la decisione del rinvio. «Ha intenzione di partecipare alle prossime udienze? » ha chiesto il giudice a Oseghale. «No» la sua risposta. «Basta oppressione giudiziaria» ha detto poi il detenuto mentre stava lasciando l'aula.

La madre di Pamela a quel punto ha reagito cercando di scagliarsi verso di lui: «Dimmi… dimmi che vuoi» gli ha urlato. Polizia penitenziaria e carabinieri li hanno però rapidamente allontanati. «Adesso si viene a chiedere a un carnefice se vuole partecipare all'udienza oppure no. Mettiamogli pure un tappeto rosso» ha chiosato Alessandra Verni al termine dell'udienza. E ancora: «Oseghale e tutti i suoi complici devono pagare. Voglio l'ergastolo per chi ha fatto questo. Mi aspetto che adesso lo Stato, la giustizia, le procure, facciano il loro dovere perché non si può permettere che dei carnefici girino a piede libero in Italia. Nel nostro Paese non possiamo accettare questo». A tormentare questa madre c'è anche il fatto che «sui poveri resti di mia figlia sono stati trovati altri due Dna. Uno sul suo corpo, l'altro sul trolley dove è stata rinchiusa dopo essere stata fatta a pezzi. Eppure nessuno cerca questi due uomini. Sono stata anche al Quirinale e al ministero della Giustizia per chiedere verità sulla morte di mia figlia. Spero che mi aiuti la premier Giorgia Meloni, che all'epoca era pure venuta al funerale di Pamela».

E l'avvocato Verni conclude: «Tra qualche giorno saranno esattamente cinque anni da quel massacro e riteniamo che non dovevamo essere qui, dopo due gradi che nel merito avevano accertato senza ombra di dubbio la violenza sessuale, a discutere ancora se questo reato ci sia stato o meno». —

LE TAPPE DELLA VICENDA





L'omicidio
All'alba del 31 gennaio 2018 venne ritrovato il cadavere fatto a pezzi di una giovane donna all'interno di due trolley abbandonati nella campagna vicino a Macerata



L'identificazione
Era il corpo di Pamela Mastropietro, romana di 18 anni, fuggita due giorni prima da una comunità di Corridonia. La madre ne aveva denunciato la scomparsa



L'arresto
Viene fermato Innocent Oseghale, spacciatore nigeriano di 30 anni, poi condannato all'ergastolo per l'omicidio della ragazza. È anche a processo per violenza sessuale



La tentata strage Traini
Il 3 febbraio 2018 a Macerata Luca Traini, legato all'estrema destra, spara ferendo sei passanti, tutti stranieri: «Volevo vendicare Pamela». Viene condannato a 12 anni.

L'emergenza nel Mediterraneo

La sfida della Geo Barents

La nave di Medici Senza Frontiere trae in salvo 237 persone venendo meno alle disposizioni del decreto Piantedosi

IL RACCONTO

Laura Anello / PALERMO

Se non è una sfida nelle intenzioni, lo è nei fatti. Tre salvataggi, l'uno dopo l'altro, a dispetto delle direttive del governo che impongono alle Ong di farne uno solo per volta. La Geo Barents di Medici senza frontiere ne ha messi in fila tre, in nome dell'umanità e «in conformità con il diritto internazionale marittimo», frase che ha ripetuto come un mantra a ogni aggiornamento della situazione.

Se sia stata una mossa strategica pianificata per rialzare la tensione contro il governo che invia le navi di soccorso in porti sempre più lontani o se invece sia stata una concatenazione di avvenimenti inevitabili è presto per dirlo. Certo è che mentre navigava dal Canale di Sicilia verso La Spezia – sì, La Spezia, dall'altra parte dell'Italia, a cento ore di navigazione – con il suo carico di 69 migranti soccorsi l'altro ieri (un'inezia per un'imbarcazione che può trasportarne centinaia) Geo Barents ha intercettato un Sos di Alarm Phone, la linea telefonica su cui viaggiano le richieste di soccorso di chi sta per affondare.

Così, fra il tirare dritto con la "pancia" quasi vuota lasciandosi alle spalle probabili cadaveri di un naufragio e andare a salvare uomini donne e bambini rischiando le sanzioni del governo, Medici senza frontiere ha scelto la seconda strada. «Le autorità italiane sono state avvertite ma al momento non abbiamo ricevuto nessuna risposta», hanno spiegato.

Sono andati avanti ricordandosi forse degli antichi Greci e delle loro tragedie in cui mettevano in scena dilemmi sempre attualissimi: come Antigone, l'eroina di Sofocle che contravviene al diktat del re Creonte e dà sepoltura al fratello in nome delle «leggi non scritte degli dei». Leggi dello Stato e leggi superiori, di coscienza, garantite – secondo Medici senza frontiere – anche dal diritto marittimo internazionale.

Sarà probabilmente battaglia dei prossimi giorni, come lascia presagire il commento a denti stretti che arriva da fonti del Viminale: «Quando la Geo Barents sarà arrivata al porto assegnato si valuterà se la nave di Medici senza frontiere ha rispettato o meno le prescrizioni del decreto legge che impongono di raggiungere senza ritardo il porto indicato».





Un migrante viene salvato dagli operatori di Medici Senza Frontiere. Sotto, i corpi senza vita recuperati al largo della Libia

Arrivo previsto sabato. Intanto la grande imbarcazione naviga verso La Spezia con un carico di 237 migranti a bordo, tra cui 27 donne e 87 minorenni. Tra loro c'è anche un piccolo di neanche un anno che viaggia con la madre bambina, minorenne anche lei. Un carico di umanità che è sfuggita al destino di morte toccato ieri ai passeggeri di un barcone partito dalla Libia e naufragato vicino alla città mediterranea di Garabulli, a circa sessanta chilometri da Tripoli. Otto i morti, 58 i dispersi, 84 i sopravvissuti che sono stati portati nei centri di detenzione, l'inferno da cui si fugge.

I naufraghi a bordo di Geo Barents l'hanno scampata. E le immagini delle operazioni di soccorso diffuse da Medici senza frontiere - dalla distribuzione di salvagenti alle grida d'aiuto dei disperati persi nella solitudine azzurra del Mediterraneo –raccontano della lunga, concitata giornata di salvataggi in un mare che pullula di carrette.

Mentre cercavano quella da cui era partito l'allarme, ne hanno trovata un'altra, con 61 migranti, tra cui 13 donne e 24 minorenni. Poi sono riusciti a rintracciare la prima con altre 107 persone a bordo.

Sembrano tanti, ma sono pochissimi rispetto a quelli che continuano ad arrivare giorno dopo giorno sulle coste di Lampedusa: nelle ultime 24 ore ne sono approdati più di trecento, con ogni mezzo, in gran parte dalle coste della Tunisia, a bordo spesso di piccoli barchini di ferro che sembrano creazioni di modellismo, più veloci e più instabili.

Da mezzanotte di martedì se ne sono contati sei, e altri due barchini sono stati intercettati dagli uomini della Capitaneria di porto e della Guardia di finanza: uno era vicino all'isolotto di Lampione, alla deriva. Partenze che nei prossimi giorni possono diventare ancora più rischiose. «Sono attesi venti molto forti e onde alte al largo delle coste di Libia e Tunisia. Qualsiasi traversata in mare sarebbe molto pericolosa», ha avvertito Alarm Phone.

Ma secondo il Viminale sono le Ong a fare da attrattori per chi parte. «C'è questa coincidenza astrale: la presenza delle navi delle Ong, insieme alle condizioni climatiche, fanno ripartire i gommoni dalla Libia, anche le imbarcazioni più fragili. Noi ci lamentiamo di questo, loro si lamentano della lunga percorrenza», aveva sostenuto il ministro Piantedosi riferendosi alle polemiche sui porti di sbarco. «Il naufragio e il salvataggio – aveva poi aggiunto – sono qualcosa di occasionale, non di ricerca sistematica che induce alle partenze. La presenza delle ong, guarda caso, fa ripartire i gommoni, non le barche strutturate. Questo è il dato fattuale che registriamo».

Ma i dati dicono che, dall'inizio dell'anno, sono oltre tremila i migranti arrivati al molo Favaloro di Lampedusa, a fronte di poco più di un centinaio condotti in salvo nei porti del Nord Italia dalle Ong. Dati in linea con quelli dell'anno scorso dove di fronte ai 105.461 sbarcati in Italia soltanto 11.892 sono stati quelli soccorsi dalle navi delle organizzazioni non governative. Poi ci sono quelli che mancano all'appello: migliaia e migliaia, finiti in mare, senza nome.—

Su input di Palzzo Chigi FI e FdI fermano il tentativo del Carroccio di inasprire il decreto migranti

«Via la protezione ai migranti gay» il blitz della Lega imbarazza Meloni

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

L'emendamento 1.014, a firma Igor Iezzi, leghista, propone di «sopprimere il riferimento all'orientamento sessuale e all'identità di genere tra i motivi di persecuzione per i quali non si può disporre l'espulsione o il respingimento».

Alla Camera, in una riunione congiunta delle commissioni Affari costituzionali e Trasporti, si lavora alla riconversione del decreto sulle Ong varato dal govern, atteso in Aula il 2 febbraio. I leghisti hanno pronto un pacchetto di 15 emendamenti. Vengono tutti respinti. Oggi ci sarà il secondo round e si conoscerà il responso del ricorso presentato dal Carroccio. L'idea è di smantellare il decreto sull'immigrazione che nel 2020, durante il governo Conte 2 , servì a superare le norme contro i migranti imposte da Salvini durante il Conte 1 (maggioranza M5S-Lega). La Lega vuole smantellare l'architettura della protezione speciale che i giallorossi introdussero dopo che Salvini aveva cancellato la protezione umanitaria. Tra i diritti blindati tre anni fa c'è anche quello dei migranti Lgbt in fuga dai falò tribali e dal machete. I dati degli ultimi anni raccontano migliaia di profughi che scappano dalle persecuzioni per ragioni di orientamento sessuale e di identità di genere. Secondo un rapporto Unhcr, in otto dei primi dieci Paesi da cui provengono il maggior numero di richieste d'asilo in Italia, l'amore tra persone omosessuali e trans non è legale e rapporti considerati «atti contro natura». Sei di questi Paesi sono in Africa.



Calderoli con Piantedosi

Per i leghisti sono numeri che contano poco. Iezzi e Nicola Molteni, il fedelissimo di Salvini rimasto a presidiare il Viminale nei panni di sottosegretario sono convinti che queste persecuzioni siano «solo una scusa» per ottenere asilo ed evitare l'espulsione. La stretta che tenta il Carroccio prevede anche altro: renderebbe più complicato il ricongiungimento familiare, ridurrebbe da due a un anno la durata del permesso di soggiorno per protezione speciale, raddoppierebbe fino a 180 giorni il termine di trattenimento dei richiedenti asilo nei centri per il rimpatrio, e toglierebbe la possibilità di rivolgersi al Garante per la protezione delle persone private della libertà.

Troppo, anche per gli alleati. I più a disagio sono i presidenti delle due commissioni, Nazaro Pagano di Forza Italia e Salvatore Deidda di Fratelli d'Italia, che alla fine dichiarano inammissibili tutti gli emendamenti. C'è odore di incostituzionalità, ma per frenare l'assalto della Lega, i due presidenti si limitano a usare il regolamento e definiscono le proposte «estranee alla materia del decreto», riguardante i salvataggi in mare. Deidda si tiene in contatto con Palazzo Chigi. Meloni è informata. Vuole evitare uno scontro teatrale ma non gradisce che la Lega stia cercando di forzare una norma, «solo per avere qualcosa prima delle elezioni» in Lombardia del 12-13 febbraio. Inoltre, spiegano fonti di FdI, d'accordo con il Quirinale il decreto era stato appositamente ripulito da altre modifiche, proprio per concentrarlo solo ed esclusivamente sulle Ong. Così il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi lo aveva presentato in Cdm, così i ministri lo avevano votato. Piantedosi ieri era a Montecitorio. Apparentemente all'oscuro di quello che stava accadendo: «Non lo sapevo, dovete chiedere a lui», fa il ministro Molteni. A margine dei lavoriDeidda propone una mediazione, «fate un decreto ad hoc», che non convince Molteni: «Ci vorrebbe troppo tempo». L'ultima speranza di Salvini è il ricorso. Ma Riccardo Magi, di Più Europa, che assieme a Luca Pastorino è stato tra i più vivaci a protestare, è certo che finirà nel nulla.—

Il gioiello dell'arcipelago di Zara

I tre ettari di terreno offerti sul mercato potranno ospitare resort, azienda agricola e ristorante. Fondi americani in pole per l'acquisto

In vendita per 10 milioni un pezzo di Galesno, l'isola a forma di cuore famosa in tutto il mondo



La caratteristica forma a cuore dell'isolotto di Galesno

IL CASO

ANDREA MARSANICH

Viene definita l'isola dell'amore e degli innamorati in virtù della caratteristica forma di cuore. Forma immortalata in decine di foto che, in tempi di social network, hanno fatto il giro del mondo e della rete, regalandole grande notorietà. Parliamo di Galesno (in croato Galešnjak), gioiello incastonato nel canale tra la terraferma e l'isola di Pasman, a poca distanza da Zara. Bene, da pochi giorni un pezzo di quell'isolotto è in vendita. Si tratta per l'esattezza di 32 mila metri quadrati dei 132 mila della superficie complessiva della piccola "perla" dell'arcipelago zaratino, situato a soli 600 metri dalla terraferma, molto noto ai diportisti italiani che bazzicano da quelle parti.

Su quelle cose i nuovi proprietari, se ci saranno, potranno tranquillamente scambiarsi effusioni lontani da occhi indiscreti. Prima, però, saranno chiamati a sganciare una somma poco romantica e decisamente esosa se riferita ad una proprietà di poco più di tre ettari, comprendenti quattro lotti di terreno, uniti fra loro e appartenenti a diverse persone residenti a Pasman: ben 10 milioni di euro, il che – conti alla mano – significa sborsare circa 300 euro per metro quadrato.

Il rappresentante dei venditori, Silvestro Kardum, ha reso noto che la pubblicazione dell'annuncio di vendita ha subito acceso l'interesse di parecchi potenziali acquirenti, in prima fila alcuni fondi d'investimento. «Sono convinto che l'operazione di compravendita andrà in porto in tempi brevi – ha riferito ai media dalmati – . Ora i 32 mila metri quadrati sono ricoperti da macchia mediterranea, mentre prima c'erano degli oliveti. Le proprietà risultano regolarmente intavolate, con i titolari che vivono nel villaggio di Marigliano, nell'isola di Pasmano. I proprietari dei rimanenti lotti non erano interessati alla vendita».

Kardum ha specificato che, in base alla legge, in questi 32 mila metri quadrati si possono costruire un'azienda agricola familiare per la coltivazione di olivi e vigneti, una villa o un ristorante di 400 metri quadrati di superficie calpestabile e infine 1000 mq di cantina interrata. «Per i futuri padroni sarà un investimento destinato a risultare remunerativo – ha aggiunto Kardum –. E non bisogna dimenticare che le acque attorno a Galesno ospitano puntualmente ogni anno ospiti di fama mondiale. Voglio ricordare la cantante Beyoncè, che a bordo del suo yacht festeggiò uno dei suoi compleanni proprio a pochi metri dall'isoletta e poi Jay Z, Jeff Bezos, Michael Jordan e altri. Tutte celebrità incuriosite all'idea di vedere l'isola a forma di cuore, abitata dall'uomo già migliaia d'anni fa, almeno 7 mila. Nel 2019, è stata scoperta infatti una costruzione di massi – lunga 80 metri e approntata tra il 6100 e il 5400 a. C. – che allacciava Galesno e il vicino scoglio di Ricciul. Una specie di strada, che adesso si trova ad una profondità di 6 metri, mentre va ricordato che all'epoca la superficie del mare era abbassata di circa 5 metri. Galesno ha uno sviluppo costiero di 1,55 chilometri e un'altezza massima di 36 metri. —

DA BEYONCÈ A BEZOS

Gli ospiti vip



L'isolotto di Galesno, gioiello incastonato nel canale tra la terraferma e l'isola di Pasman, a poca distanza da Zara, grazie alla sua forma a cuore è ormai famoso in tutto il mondo. Per ammirarne coste e acque incontaminate ogni anno arrivano facoltosissimi ospiti. La regina del pop Beyoncè, per esempio, a bordo del suo yacht festeggiò uno dei suoi compleanni proprio a pochi metri dall'isoletta. Esempio seguito anche da Jeff Bezos, Michael Jordan e altri.

L'ANTICHITÀ

I primi abitanti



Secondo gli studiosi l'isola dell'amore era abitata già 7 mila anni fa. Nel 2019 è stata scoperta infatti una costruzione di massi – lunga 80 metri e approntata secondo i calcoli degli esperti tra il 6100 e il 5400 a. C. – che allacciava Galesno e il vicino scoglio di Ricciul. Una specie di strada, che adesso si trova ad una profondità di 6 metri, mentre va ricordato che all'epoca la superficie del mare era abbassata di circa 5 metri.

ECONOMIA

PARLA L'AD GIORGIO GOLINELLI DOPO LA FUSIONE FRA ASE E SINERGIE

«Hera punta su Hse per aiutare imprese ed enti pubblici Fvg a risparmiare energia»

Accordo per la manutenzione ordinaria di 37 edifici pubblici compreso il palazzo del Governo in piazza Unità a Trieste

Elena Del Giudice

Una realtà da oltre 500 milioni di euro di ricavi, 370 dipendenti, con una mission strategica e quanto mai attuale: «Fornire soluzioni di risparmio energetico chiavi in mano per ridurre i consumi di energia dei propri clienti, siano essi privati, come i condomìni o le imprese industriali, o pubblici, come i Comuni o la Regione».

È Giorgio Golinelli, amministratore delegato di Hera Servizi Energia (Hse), a tracciare l'identikit della società nata formalmente poche settimane fa dalla fusione di due realtà storiche dell'area Nordest. Parliamo di Ase (AcegasApsAmga Servizi Energetici) e della padovana Sinergie, specializzata nella fornitura di servizi alla pubblica amministrazione e ai condomìni, e Hse, a sua volta frutto della fusione tra Sinergia di Forlì e Hera energia di Bologna, la cui mission è la riqualificazione energetica di aziende e siti produttivi. Hse, headquarters a Udine, è dunque oggi «una Esco - rimarca Golinelli – e un operatore multi regionale attivo in Fvg, Veneto ed Emilia Romagna».


Giorgio Golinelli, ad di Hera Servizi Energia (Hse

Una fusione perché?

«È una storia che viene da lontano, una storia di territori, di mestieri e di persone. Quella che abbiamo fatto a fine dicembre e che ha portato a Hse, è l'ultima di una serie di operazioni di aggregazione che hanno interessato società attive nelle tre regioni e parte del Gruppo Hera. Parliamo di piccole società ma che avevano l'ambizione di lavorare su tre mercati; il privato, i clienti industriali e la Pubblica amministrazione. Per rendere possibile il concretizzarsi di questa ambizione era necessaria una certa dimensione. Hse è la risposta a queste esigenze: una società unica con sede legale in Fvg, e sedi operative in tutto il territorio di riferimento. Da Udine a Trieste, da Pordenone a Treviso, da Mantova a Rovigo, Mestre, Bologna. Forlì e Modena».

Operate in un settore cruciale, parliamo infatti di efficientamento energetico, produzione di energia da rinnovabili. Sostenibilità da un lato e costi, in crescita, dall'altro...

«I clienti ci chiedono di coniugare sostenibilità ambientale ed economica il che richiede di mettere insieme tecnologie in modo sostenibile. Se devo indicare un esempio di questo, che è indicativo anche di come il nostro mestiere si stia evolvendo, spostandosi nel settore edile e nella produzione di energia darinnovabili».

Il superbonus e i vari incentivi hanno impresso una forte spinta verso la riqualificazione energetica. La riduzione dell'aliquota raffredderà la domanda?

«Innegabile che la normativa abbia dato un impulso enorme, e la domanda non si è fermata. Abbiamo molti clienti che possono beneficiare ancora del 110%, e atri che possono avviare interventi beneficiando di un'aliquota più bassa. E c'è poi l'annunciata direttiva Ue che ricorda l'attualità del tema dell'efficienza energetica, anche in relazione al mantenimento, o meno, del valore degli immobili».

Nell'accordo anche palazzi a Duino Gorizia,Gradisca, Grado e Monfalcone

È notizia di oggi la firma della convenzione che affida a Hse, in rete con il Consorzio Integra, la manutenzione di immobili della Regione e di diversi Comuni.

«Parliamo della manutenzione ordinaria e straordinaria di 37 edifici, tra cui il palazzo del Governatore in Piazza Unità d'Italia a Trieste. L'ordine è una gara di servizi energetici a cui hanno partecipato 20 aziende, e l'offerta della Rti si è aggiudicata i lotti 1 e 2. Si tratta di edifici dal grande valore storico per la Regione Fvg, che si trovano a Trieste, ma anche a Duino Aurisina, Gorizia,Gradisca, Grado e Monfalcone. Tra questi, il più prestigioso è il palazzo del Governatore, in piazza Unità d'Italia a Trieste , dove Hse metterà a disposizione le proprie maestranze ». —

L'IMPOSTA SUI DECOLLI. TRIESTE AIRPORT ALLA FINESTRA

Ryanair in trincea: no alla tassa veneziana investiamo altrove

TREVISO

Ryanair sceglie Verona per lanciare un messaggio chiaro al sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. «Il Comune deve eliminare la proposta di introdurre la tassa d'imbarco da 2,50 euro. La conseguenza inevitabile per Venezia sarebbe è la perdita di rotte e business». Non usa giri di parole Jason McGuinness, direttore commerciale della compagnia irlandese, per chiarire cosa potrebbe accadere nel caso in cui Ca' Farsetti decida di andare avanti per la sua strada introducendo il nuovo balzello. L'occasione è la presentazione dei numeri veneti della prossima estate: 22 nuove rotte dagli aeroporti di Treviso, Venezia e Verona, oltre a un aumento delle frequenze su 17 rotte già esistenti. Ryanair baserà inoltre un ulteriore aeromobile a Venezia, con un investimento di 100 milioni di dollari e l'aggiunta di 30 posti di lavoro, altamente retribuiti.

Ma a tenere banco è ovviamente la decisione del Comune di Venezia di introdurre una nuova tassa da 2,50 euro per ogni passeggero imbarcato. Una posizione, quella di Ryanair, condivisa in toto anche da Save tanto che l'amministratore delegato, Monica Scarpa, era presente al fianco di McGuinness. Il manager irlandese sottolinea come la tassa veneziana si andrebbe ad aggiungere all'addizionale comunale pari a 6,5 euro. «Non solo renderebbe Venezia non competitiva rispetto ad altre destinazioni europee», spiega, «ma impedirebbe alle compagnie aeree, come Ryanair, di investire e crescere ulteriormente; spostando invece la crescita verso altri aeroporti più efficienti dal punto di vista dei costi».


Jason McGuinness

Ciò che ha colpito soprattutto la compagnia irlandese è stata la totale mancanza di comunicazione da parte dell'amministrazione comunale. «Non capisco come si possa introdurre una tassa senza parlarne prima con il tuo maggiore stakeholder in termini di compagnia aerea», spiega Raymond Kelliher, direttore sviluppo rotte di Ryanair, «non ne capisco la logica». «Non è stato consultato neanche l'aeroporto», aggiunge Scarpa». Una spiegazione che però non piace per niente a Ryanair che mette in chiaro quali possono essere le conseguenze per l'intero sistema del nordest. «Se il Comune dovesse andare avanti», dice McGuinness, «saremmo costretti a rivedere i nostri piani di investimenti futuri e Venezia e l'intero Veneto si troverebbero in una posizione di evidente svantaggio rispetto agli altri scali europei». Una situazione che potrebbe spingere il low cost irlandese a rafforzare la presenza a Nordest puntando sul vicino Trieste Airport. Ryanair chiede poi al governo di eliminare immediatamente l'addizionale comunale (pari a 6,5 euro per ogni passeggero in partenza) su tutti gli aeroporti italiani». G.B. –

I SINDACATI: DECISIONE PRESA PER NON CREARE DISAGI MA RESTANO LE CRITICITÀ

Carburanti, stop dei benzinai al secondo giorno di sciopero

ROMA

Lo sciopero dei benzinai si è concluso ieri, ridotto da due giorni a uno.

La decisione è arrivata dopo l'incontro al ministero delle Imprese e del Made in Italy con le tre organizzazioni dei benzinai, Faib, Fegica e Figisc, nonostante nel faccia a faccia di martedì fossero state respinte ancora una volta le proposte di modifica del decreto "Trasparenza" del governo. Una scelta, hanno spiegato le sigle, «a favore degli automobilisti non certo del governo. Le criticità restano». A fare la differenza, questa volta, potrebbe essere l'emendamento scritto. «Finora ce lo hanno sempre raccontato», avevano spiegato i rappresentanti dei benzinai, a margine di un incontro al quale ha partecipato una consistente rappresentanza dell'opposizione: Vinicio Peluffo (Pd), Maria Cecilia Guerra (Pd-Idp) e Chiara Appendino (M5S).

All'emendamento del governo, che punta a ridurre le sanzioni e a una «razionalizzazione» dei cartelli, con un alleggerimento degli obblighi dei benzinai, si aggiungeranno anche quelli dei deputati della commissione Attività Produttive. Che puntano all'eliminazione del cartello con l'esposizione del prezzo medio regionale, considerato dai benzinai un'inutile vessazione. Una richiesta che non viene solo sostenuta dall'opposizione parlamentare, ma anche da parte della stessa maggioranza che annuncia un emendamento con questo contenuto Luca Squeri, capogruppo di Forza Italia in Commissione. Soddisfatto il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso: «È stato apprezzato l'impegno continuo del Governo a migliorare il testo del decreto legge che mantiene fisso il principio della trasparenza a beneficio sia dei consumatori che degli stessi gestori. Soprattutto è stata riconosciuta l'importanza dell'insediamento di un tavolo permanente per il riordino complessivo del settore».


Distributore di benzin a

Per gli Ermellini è inammissibile il ricorso di Consob sul controllo di fatto di Vivendi

Tim, in Cassazione la rivincita francese

IL CASO

MILANO

La Cassazione lega le mani alla Consob. E dà ragione a Vivendi, gruppo francese primo azionista di Tim, che si ritrova ora più forte al tavolo del governo sulla rete «nazionale», destinata a finire sotto il controllo di Cdp come ha ribadito ieri il ministro Adolfo Urso, e sul destino dell'ex monopolista del telefono. I francesi puntano a raggiungere un accordo e a muoversi in sintonia con Palazzo Chigi, ma in caso di forzature non condivise dal gruppo che fa capo a Vincent Bolloré potranno, almeno sulla carta, proporre le revoca dell'attuale cda e puntare, con una propria lista, alla maggioranza del consiglio senza più rischiare, almeno nel breve, di dover consolidare a bilancio i 20 miliardi del debito di Tim. Era questo l'effetto collaterale più insidioso del «controllo di fatto», quello che il 13 settembre 2017 la Consob aveva dichiarato in capo al gruppo francese in virtù del suo 24,68% e dopo che, nell'assemblea del 4 maggio dello stesso anno, aveva eletto con la sua lista 10 consiglieri su 15, portando alla presidenza l'ad transalpino Arnaud de Puyfontaine. Ecco: secondo la Cassazione, Consob non ha agito come avrebbe dovuto.

Dopo la decisione della Commissione erano subito erano scattati i ricorsi, ma se il Tar del Lazio ne aveva confermato l'orientamento, il Consiglio di Stato ha ribaltato tutto, evidenziando vizi procedurali dell'organismo presieduto da Paolo Savona che, secondo i giudici, «deve rispettare le norme sulla consultazione pubblica e sulla partecipazione procedimentale, in modo da assicurare il rispetto delle regole del contraddittorio». Ed ecco ora la Cassazione che, con un'ordinanza di 14 pagine, a sezioni unite conferma: il ricorso della Consob «deve essere dichiarato inammissibile». E lo spettro del controllo di fatto, che già aveva animato il dibattito negli anni in cui i francesi facevano e disfacevano amministratori delegati in Tim, si allontana da Vivendi.

In generale l'ordinanza della Cassazione che estende l'obbligo di consultazione pubblica anche all'esercizio delle funzioni di vigilanza può essere esplosivo e rischia di paralizzare la Consob senza un intervento del Parlamento. Eppure, secondo alcune letture, non pone del tutto al riparo i francesi. Ancora a settembre il Tar del Lazio – a proposito di un ricorso di Vivendi contro il governo relativo agli obblighi di notifica ai fini del golden power – ha sottolineato che a livello di Consiglio di Stato (e poi, quindi, di Cassazione) «non vi è stato alcun accertamento dell'insussistenza della posizione di controllo di fatto» di Vivendi, non si è parlato del merito della questione. Dunque nel caso i francesi riprendessero la guida di Tim, Consob potrebbe riproporre il tema, sebbene con una procedura diversa. Ma considerati i tempi, i ricorsi, la burocrazia, i francesi hanno mani libere almeno per un po'.

Tanto più in un momento in cui contestano, di fatto, la rappresentatività del cda di Tim, al punto che Arnaud de Puyfontaine si è recentemente dimesso. Tutto questo potrebbe ora pesare nella discussione sulla rete al tavolo del Mimit che riprende oggi e dove Parigi, rappresentata da Daniele Ruvinetti e assistita dalla advisor Rothschild, non ha ancora trovato una quadra con la Cdp, presente col suo direttore investimenti, Francesco Mele. — FR. SPI.

LE INDAGINI DELL'ANTITRUST

Il Consiglio di Stato «Cartelli nel settore degli imballaggi»

Dopo l'Agcm e il Tar del Lazio, anche il Consiglio di Stato ha confermato l'esistenza dei "cartelli" del cartone ondulato e degli imballaggi di cartone. Le sentenze pubblicate in questi giorni, riguardano uno dei maggiori casi nella storia italiana per numero di aziende coinvolte (oltre trenta) e per l'entità delle sanzioni, i cui importi hanno superato i 200 milioni di euro. Avviato nel 2017, il procedimento dell'Agcm è una delle indagini più imponenti mai compiute dall'Antitrust. Decisiva l'Associazione Italiana Scatolifici, che ha segnalato gli illeciti: «Giustizia è stata fatta, ma restano danni incalcolabili».—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,76	0,35	5,74	6,12	0,35	152,8
Acea	14,38	0,98	13,21	14,38	11,3	3.062,4
Acinque	2,15	1,9	2,05	2,15	4,37	424,3
Adidas ag	145,74	-2,16	127,74	150	13,42	30.491,2
Adv Micro Devices	66,79	-2,64	57,92	69,5	11,32	63.235,4
Aedes	0,2905	0,17	0,2895	0,2905	-0	76,5
Aeffe	1,37	1,33	1,256	1,37	10,66	147,1
Aegon	4,996	-0,87	4,798	5,142	4,13	788,5
Aeroporto Marconi Bo.	8,08	-0,25	7,68	8,1	3,59	291,9
Ageas	44,39	-0,52	41,57	44,62	7,25	104.390,3
Ahold Del	27	-1,82	26,92	28,5	-0,64	3.218,1
Air France Klm	1,63	-1,12	1,2575	1,6485	32,52	698,7
Airbus	120,16	1,99	113,4	120,16	7,77	92.845,1
Alerion	31,5	0,8	31,25	33,1	-2,17	1.708,2
Algowatt	0,682	-2,01	0,48	0,698	35,86	30,2
Alkemy	11,58	3,02	10,72	11,58	5,08	65,8
Allianz	221,5	0,29	202,9	221,5	9,68	100.538,9
Alphabet cl A	86,65	-5,18	81,47	91,71	6,12	25.825,6
Alphabet Classe C	88,06	-5,31	82,44	93	7,42	30.775,1
Amazon	86,96	-2,28	79,3	90,75	12,25	41.903,6
Amgen	238,65	0,48	237,5	254,4	-2,31	174.136,9
Amplifon	25,69	-0,77	25,69	28,01	-7,66	5.815,9
Anheuser-Busch	54,61	-0,11	54,61	57,52	-2,86	87.826,1
Anima Holding	3,98	-	3,774	3,98	6,36	1.379,1
Antares V	8,4	-2,44	8,25	8,89	4,61	580,6
Apple	128,78	-1,33	118,66	131,16	7,48	665.178,1
Aquafil	6,01	-2,44	5,96	6,3	-2,12	257,4
Ariston Holding	9,875	-0,55	9,375	10,2	2,65	1.239,4
Ascopiave	2,655	1,14	2,43	2,72	10,86	622,4
ASML Holding	613,3	-0,58	515,7	616,9	21,28	265.763,4
Autogrill	6,636	-0,21	6,49	6,734	2,69	2.555,1
Autos Meridionali	12,5	-1,57	11,35	13,35	8,7	54,7
Avio	9,97	-0,3	9,78	10,68	4,18	262,8
Axa	28,5	0,81	26,49	28,5	8,34	59.541
Azimut	22,94	-0,09	21,19	22,98	9,6	3.286,3
A2a	1,3985	1,08	1,2665	1,406	12,33	4.381,4
B						
B Desio e Brianza	3,08	-0,96	3,07	3,16	0,98	413,8
B Ifis	14,25	-1,59	13,44	14,5	7,06	766,8
B M.Paschi Siena	2,1045	-0,59	1,9858	2,218	9,35	2.651
B P di Sondrio	4,29	0,61	3,834	4,29	13,49	1.945
B Profilo	0,202	-0,98	0,1978	0,205	2,02	137
B Sistema	1,64	0,24	1,526	1,688	7,19	131,9
Banca Generali	33,88	-0,5	32,39	34,59	5,68	3.958,9
Banco Bpm	3,926	0,43	3,425	3,926	17,76	5.948,6
Banco Santander	3,096	0,55	2,843	3,132	10,37	49.957,5
Basf	52,85	-0,19	48,06	53,25	13,66	48.787,3
Basicnet	5,34	-0,93	5,33	5,57	0,56	288,4
Bastogi	0,612	-0,65	0,612	0,636	-2,86	75,7
Bayer	55,44	-0,23	49,385	57,5	12,06	42.375,1
BB Biotech	60,2	0,5	56,9	60,6	6,55	3.335,1
BBVA	6,46	-	5,772	6,46	14,17	43.074,5
B&C Speakers	13,3	0,76	12,5	13,3	5,56	146,3
Bca Mediolanum	8,608	0,23	7,896	8,608	10,39	6.395,5
Beewize	0,74	-2,63	0,74	0,806	1,65	8,3
Beghelli	0,298	-2,3	0,282	0,308	5,3	59,6
Beiersdorf AG	110,15	-0,54	107,05	110,85	2,27	27.757,8
Best Buy Co Us	75,59	-3,33	74	78,19	2,15	17.005,3
B.F.	3,85	1,32	3,8	3,95	-0	720,2
Bff Bank	8,24	-2,49	7,455	8,66	11,2	1.528,9
Bialetti Industrie	0,2945	-1,01	0,27	0,301	8,87	45,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,8	0,41	13	14,99	16,72	405,6
Bioera	0,389	2,37	0,3605	0,421	-9,43	1,2
Bmw	91,95	0,37	85,64	93,14	9,02	55.353,5
Bnp Paribas	60,88	0,16	54,67	60,88	14,22	55.528,4
Borgosesia	0,728	1,11	0,72	0,752	2,82	34,7
Bper Banca	2,345	0,21	1,9595	2,345	22,23	3.320,2
Brembo	11,58	1,67	10,49	11,7	10,81	3.866,8
Brioschi	0,0816	2	0,0728	0,0824	10,27	64,3
Brunello Cucinelli	73,4	0,14	67,2	73,6	6,22	4.991,2
Buzzi Unicem	19,93	1,74	18,295	19,93	10,72	3.839
C						
Cairo Communication	1,546	0,65	1,494	1,558	3,9	207,8
Caleffi	1,05	-	1,04	1,085	2,94	16,4
Caltagirone	3,45	-	3,11	3,45	10,22	414,4
Caltagirone Editore	1,025	2,71	0,956	1,025	6,11	128,1
Campari	9,95	0,06	9,558	10,075	4,91	11.557,9
Carel Industries	23,95	-1,44	22,55	24,3	1,91	2.395
Cellularline	3,06	-0,97	2,92	3,25	3,03	66,9
Cembre	30,8	-0,32	30,2	31,2	0,33	523,6
Cementir Holding	6,42	0,31	6,2	6,47	4,56	1.021,6
Centrale del Latte d'Italia	2,8	-0,71	2,8	2,91	-4,76	39,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0624	-0,32	0,061	0,066	1,3	5,8
Cir	0,4315	0,35	0,422	0,4535	-0,69	477,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Civitanavi S	3,45	-1,15	3,37	3,535	-0,29	106,1
Class Editori	0,084	-	0,0796	0,088	-0	23,2
Cnh Industrial	15,805	0,13	15,23	16,03	5,61	21.564,3
Coinbase Global	47,265	-5,7	31,13	50,3	43,4	8.205,6
Commerzbank	9,5	-1,25	8,83	9,86	8,08	11.897,4
Conafi	0,4	-2,2	0,4	0,425	-5,88	14,8
Continental AG	63,52	0,44	59	68	15,83	12.704,4
Covivio	62,7	0,56	57,05	62,95	12,37	5.943,1
Credem	7,74	-	6,66	7,74	16,74	2.641,8
Credit Agricole	10,68	0,38	10,04	10,68	8,56	23.777,3
Csp International	0,38	-0,52	0,359	0,388	7,34	15,2
D						
D'Amico	0,389	-3,35	0,3605	0,417	4,29	482,8
Danieli & C	23,55	-0,42	21,2	23,95	13,22	962,7
Danieli & C Rsp	16,9	-0,94	14,54	17,08	18,02	683,2
Datalogic	9,565	-0,57	8,54	9,84	14,89	559
Dea Capital	1,492	-	1,48	1,492	0,67	395,5
De'Longhi	21,58	-1,91	21,58	23,8	2,86	3.259,9
Deutsche Bank	11,862	-1,22	10,986	12,008	11,91	6.771,5
Deutsche Borse AG	162,7	-	156,4	165,25	0,12	31.401,1
Deutsche Lufthansa AG	9,649	-0,2	7,877	9,7	24,13	4.497,9
Deutsche Post AG	39,52	-0,99	35,93	41	11,31	47.928
Deutsche Telekom	20,115	-0,1	18,928	20,605	11,75	87.728
Diasorin	123,7	-0,84	123,7	130,4	-5,14	6.920,8
Digital Bros	21,92	-2,75	21,92	23,56	-2,23	312,6
doValue	7,55	-2,2	7,27	7,78	5,45	604
E						
Edison Rsp	1,535	0,33	1,375	1,535	12,87	168,2
Eems	0,0448	-4,27	0,0448	0,058	-15,79	21,5
El En	14,66	-2,14	14,12	14,98	2,88	1.170,4
Elica	3,02	0,67	2,98	3,2	1,68	191,2
Emak	1,304	4,15	1,186	1,304	11,84	213,8
Enav	4,33	1,36	3,986	4,33	9,34	2.345,8
Enel	5,478	-0,33	5,171	5,808	8,91	55.693,1
Enervit	3,33	0,3	3,23	3,52	2,15	59,3
Engie	13,11	1,31	12,474	13,6	-2,56	28.758,7
Eni	14,076	-0,73	13,576	14,46	5,95	50.272,3
E.On	10,17	0,89	9,444	10,17	9,1	20.350,2
Eprice	0,013	-2,26	0,0081	0,0155	44,44	5,1
Equita Group	3,69	-1,6	3,65	3,87	1,37	187,9
Erg	28,3	1,8	27,54	29,22	-2,28	4.254,1
Esprinet	7,2	-2,96	6,9	7,47	6,9	363
Essilorluxottica	170,05	-0,44	170,05	176,95	0,62	37.080,5
Eukedos	1,28	0,39	1,205	1,295	2,81	29,1
Eurotech	3,226	-0,37	2,908	3,27	12,64	114,6
Evonik Industries AG	19,485	-	18,01	19,86	8,19	9.080
Exprivia	1,382	-1,99	1,378	1,47	0,58	71,7
F						
Faurecia	17,605	-0,93	15,44	18,345	24,37	2.430,1
Ferrari	224,6	0,54	202,5	224,6	12,19	43.555,2
Fidia	1,45	-	1,45	1,535	-3,65	10,1
Fiera Milano	2,99	-2,45	2,95	3,17	3,1	215
Fila	7,3	-0,14	6,96	7,69	4,89	313,7
Fincantieri	0,616	1,32	0,5415	0,616	16,12	1.047
Fine Foods Pharma Ntm	8,23	0,12	8,1	8,35	-1,32	181,6
FinecoBank	15,955	-0,37	15,695	16,83	2,8	9.734,5
Fnm	0,449	-1,43	0,429	0,465	5,77	195,3
Fresenius M Care AG	33,25	-	30,26	33,25	10,21	10.184,9
Fresenius SE & Co. KGaA	26,95	-3,09	26,51	28,66	2,12	14.707,7
G						
Gabetti	1,19	-2,46	1,02	1,22	13,55	71,8
Garofalo Health Care	3,7	0,41	3,64	3,895	0,54	333,7
Gas Plus	2,42	0,41	2,41	2,54	0,83	108,7
Gefran	9,8	0,72	9,15	10,26	12,51	141,1
Generalfinance	7,1	-	6,98	7,16	-1,39	89,7
Generali	17,865	-0,28	16,775	17,915	7,52	28.348,8
Geox	0,91	-0,33	0,81	0,913	13,33	235,9
Gequity	0,012	-	0,0118	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,144	-0,17	1,102	1,196	3,06	14,1
Gilead Sciences	77,32	1,74	76	82,38	-2,97	100.974,2
Gpi	14,52	-0,95	13,9	14,66	0,41	419,7
Greenthesis	0,956	0,74	0,929	0,969	2,25	148,4
Gvs	4,93	-3,71	4,142	5,12	21,73	862,8
H						
Heidelberger Cement AG	57,8	-	55,32	60,08	7,72	10.837,5
Henkel KGaA Vz	65,24	-	64,68	67,1	0,55	11.623,3
Hera	2,729	1,07	2,586	2,78	8,34	4.065
I						
I Grandi Viaggi	0,87	-2,25	0,79	0,898	11,54	41,6
Iberdrola	10,865	0,28	10,8	11,125	-0,78	69.510,2
Igd	3,48	0,58	3,175	3,48	11,72	384
Il Sole 24 Ore	0,487	0,41	0,477	0,487	2,53	27,4
Illimity Bank	7,44	-1,2	7,05	7,72	7,83	622,3
Immsi	0,474	2,27	0,407	0,474	15,61	161,4
Indel B	24,4	-0,41	24,3	25,8	-2,79	142,5
Inditex	27,55	1,59	24,8	27,66	11,09	85.863,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Industrie De Nora	17,01	0,41	14,5	17,06	18,62	746,7
Infineon Technologies AG	32,155	0,12	28,615	32,72	17,81	37.257,6
Ing Groep	12,818	0,12	11,5882	12,818	13,23	26.421,7
Intel	27,16	-1,31	25,35	27,93	10,97	127.624,8
Intercos	13,09	3,07	12,42	13,15	3,07	1.260
Interpump	47,64	-2,89	42,72	50,4	13	5.187
Intesa Sanpaolo	2,295	0,42	2,123	2,295	10,44	43.579,3
Inwit	10,11	-0,54	9,492	10,165	7,39	9.707,6
Irce	2,52	-	1,98	2,52	26,63	70,9
Iren	1,702	1,43	1,507	1,74	15,94	2.214,2
It Way	1,602	-0,12	1,57	1,648	-1,35	17
Italgas	5,56	1,18	5,25	5,56	7,13	4.505
Italian Exhibition	2,58	0,39	2,39	2,6	4,88	79,6
Italmobiliare	24,65	-	24,4	25,8	-3,52	1.047,6
Iveco	7,473	3,13	5,74	7,473	34,45	2.026,8
Ivs Group	3,62	-2,16	3,53	3,75	-1,36	329,9
J						
Juventus FC	0,3058	-0,71	0,3058	0,368	-3,29	772,9
K						
Kering	533,7	-0,85	481,9	561,9	11,84	67.542,6
KME Group	0,692	3,28	0,544	0,692	26,51	212,4
KME Group Rsp	0,87	-2,9	0,774	0,896	8,75	13,3
K+S AG	21,77	-	18,935	23,03	16,76	25.224,6
L						
Landi Renzo	0,57	-0,87	0,561	0,607	3,64	128,3
Lazio S.S.	1,045	1,95	1,015	1,045	1,95	70,8
Leonardo	9,446	2,56	8,046	9,446	17,2	5.461,2
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	26,3	-1,87	25,55	28,15	-6,57	584,8
Lventure Group	0,339	0,3	0,332	0,359	-5,83	18,2
LVMH	791,5	-0,42	692,7	800,6	16,12	387.785,5
LYFT	14,048	-	9,553	14,048	47,05	4.775,7
M						
Maire Tecnimont	3,56	0,06	3,1	3,56	14,76	1.170
Marr	12,62	-0,32	11,46	13	10,7	839,5
Mediobanca	9,742	0,6	9,044	9,742	8,44	8.263,2
Mercedes-Benz Group	67,58	0,6	63,82	68,84	10,05	65.186,1
Merck KGaA	190,4	0,03	180,9	201	4,33	24.607,7
Meta Platforms	130	-1,81	114,58	132,4	16,47	308.143,3
Met.extra Group	3,95	1,02	3,91	4,25	-3,66	2,3
MFE A	0,3886	-0,92	0,368	0,403	7,53	593,1
MFE B	0,5955	-0,33	0,573	0,621	6,06	703,4
Micron Technology	56,14	-0,28	47,5	56,3	20,84	64.186,8
Microsoft	218,35	-1,89	209,5	229	-1,78	1.684.664,8
Mittel	1,59	-	1,17	1,595	35,9	129,3
Moderna	178,82	-0,91	164,4	183,86	10,03	71.127,4
Moncler	56,28	-0,42	50,4	56,52	13,7	15.402,9
Mondadori	1,944	1,25	1,836	1,964	7,52	508,3
Mondo TV	0,44	0,69	0,433	0,46	2,92	23,3
Monrif	0,0578	-2,03	0,0564	0,059	1,76	11,9
Munich RE	333	0,7	302,2	333	9,11	68.732,5
Mutuionline	28,94	-0,21	26,04	29,16	9,95	1.157,6
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,36	-1,47	3,35	3,44	2,75	47,8
Net Insurance	9,36	0,43	9,28	9,38	0,86	173,3
Netflix	332,9	-0,06	274,5	333,1	22,8	143.729,5
Netweek	0,041	-1,91	0,0384	0,042	6,77	5,8
Newlat Food	4,62	-1,81	4,44	4,705	6,33	203
Nexi	8	-1,77	7,548	8,364	8,61	10.493,1
Next Re	3,35	-2,05	3,35	3,48	-2,9	36,9
Nokia Corporation	4,221	-0,21	4,221	4,6805	-2,84	16.043,8
Nvidia	173,9	-1,67	134,54	176,86	29,31	104.340
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,14	1,56	8,26	9,14	10,25	125,3
Orange	9,598	-	9,412	9,968	2,85	25.092,5
Orsero	15,32	-2,05	13,2	15,72	15,02	270,9
Ovs	2,204	-1,69	2,16	2,342	4,65	641,2
P						
Pharmanutra	61,4	0,66	61	64,2	-1,44	594,4
Philips	15,41	-1,7	14,572	16,29	9,95	14.984,9
Philogen	14,98	2,18	13,66	14,98	6,54	438,1
Piaggio	3,32	0,3	2,84	3,344	18,4	1.189,1
Pierrel	0,183	1,1	0,175	0,183	2,81	41,9
Pininfarina	0,89	0,23	0,838	0,916	6,21	70
Piovan	10,2	-0,97	8	10,3	26,24	546,7
Piquadro	1,92	-1,29	1,91	2,04	-1,03	96
Pirelli & C	4,569	-0,2	4,089	4,72	14,11	4.569
Plc	1,465	-2,66	1,465	1,6	-8,44	38
Poste Italiane	9,638	-0,08	9,232	9,784	5,61	12.588,3
Prima Industrie	24,85	-	24,8	24,9	0,2	260,5
ProSiebenSat.1 Media SE	9,528	2,39	8,092	9,682	17,75	2.084,7
Prysmian	37,28	-0,96	33,87	37,64	7,56	9.996,4
Puma	61,22	-1,1	56,6	64,22	13,37	923,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,315	-0,93	5,315	5,455	-1,76	1.445,7
Ratti	3,07	-0,32	3,01	3,15	0,66	84
Rcs Mediagroup	0,7	0,29	0,676	0,7	4,32	365,3
Recordati	41,02	-0,7	38,4	42,24	5,86	8.578,3
Renault	37	-0,98	33,31	37,775	18,31	10.542,7
Reply	120	-0,25	107,1	121,7	12,15	4.489,4
Repsol	15,275	-	14,645	15,45	2	24.381,6
Restart	0,32	0,95	0,305	0,331	3,56	10,2
Revo Insurance	8,18	-0,49	8,18	8,4	-5,54	201,4
Risanamento	0,1234	-0,48	0,1136	0,1268	10,38	222,2
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7.587,6
Rwe	43,26	2,58	38,56	43,26	4,49	22.642,5
S						
S. Ferragamo	18,57	0,7	16,76	18,57	12,61	3.134,4
Sabaf	16,8	-0,47	16,8	17,8	0,72	193,8
Saes Getters	32,3	-	23,3	32,3	36,86	473,9
Saes Getters Rsp	26,8	-1,11	15,6	27,1	69,09	197,7
Safilo Group	1,574	-3,2	1,535	1,626	3,42	651,1
Saipem	1,316	-1,79	1,1445	1,3865	16,72	2.626,2
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,78	-0,63	17,58	18,98	7,81	1.171,9
Sanlorenzo	39,25	0,26	36,6	39,25	6,22	1.365,3
Sanofi	89,48	0,4	89,12	92,4	-1,15	117.713,2
Sap	105,2	-1,42	96,38	108,82	9,15	128.950,3
Saras	1,5495	1,54	1,1685	1,5495	34,86	1.473,6
SECO	5,4	-1,01	5,32	5,82	0,93	640,9
Seri Industrial	6,47	-3	5,66	6,72	23,47	349,2
Servizi Italia	1,275	0,39	1,18	1,275	7,59	40,6
Sesa	124,4	-1,11	116,8	126,8	7,24	1.927,5
Siemens	142,54	-0,28	130,02	145,76	9,71	130.310,6
Siemens Energy	18,66	-2,86	17,13	19,39	5,78	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,34	-0,94	6,02	6,44	3,26	159,2
Snam	4,741	0,17	4,616	5,01	4,73	15.933,8
Snowflake	127,2	-7,07	116,26	137,28	-4,01	40.017,1
Societe Generale	24,9	-0,84	24,115	25,555	5,96	14.460,1
Softlab	2,18	-	2,15	2,24	-3,11	10,9
Sogefi	1,104	0,36	0,918	1,11	18,71	132,6
Sol	20,6	0,49	17,88	20,7	16,38	1.868,4
Sol Wrld Wt 07.25	0,3	11,11	0,27	0,365	1,35	1.868,4
Somec	31,1	-3,12	31,1	33,6	-4,31	214,6
Starbucks	97,2	-0,76	93,53	100,22	3,92	140.347,1
Stellantis	13,916	-0,74	13,648	14,77	4,92	44.717,3
STMicroelectronics	39,435	0,84	33,44	39,51	19,48	35.936,4
T						
Tamburi	7,76	-1,77	7,3	7,97	6,16	1.430,8
Technogym	8,14	-0,55	7,2	8,83	13,85	1.638,8
Telecom Italia	0,2565	-0,35	0,2188	0,26	18,59	3.932
Telecom Italia Rsp	0,2493	-0,04	0,2097	0,2508	19,68	1.502,7
Telefonica	3,492	-1,22	3,45	3,651	2,4	16.429,8
Tenaris	16,07	0,19	15,095	17,195	-1,32	18.971,2
Terna	7,366	0,03	7,004	7,456	6,75	14.805,6
Tesla	130,42	-1,72	102,12	132,7	14,56	21.765,4
Tesmec	0,1454	-1,49	0,1454	0,1504	3,71	88,2
Tessellis	0,7228	-2,32	0,7226	0,7718	2,5	128,3
The Italian Sea Group	6,35	-0,31	5,63	6,37	11,99	336,6
Thyssenkrupp AG	7,134	1,31	5,8	7,252	25,38	4.037,4
Tinexta	25,02	-1,57	22,66	25,88	9,74	1.181,1
Tod's	32,38	0,37	30,7	32,7	6,94	1.071,6
Toscana Aeroporti	11,4	-	11,35	11,75	-1,3	212,2
Trevi	0,3365	1,36	0,317	0,3465	5,49	105
Triboo	1,08	-0,55	1,066	1,124	1,89	31
Tripadvisor	20,96	-0,38	17,254	21,045	25,22	2.640
Txt e-solutions	13,84	0,14	12,86	13,84	7,79	180
U						
Unicredit	15,31	0,35	13,446	15,31	15,36	29.629
Unieuro	11,03	-0,9	11,03	12,65	-10,25	228,3
Unipol	4,83	0,96	4,6	4,83	5,97	3.465,4
UnipolSai	2,438	0,74	2,316	2,438	5,91	6.898,9
V						
Valsoia	9,78	0,82	9,64	9,84	1,66	105,3
Vianini	0,995	-	0,945	0,995	-0,5	30
Virgin Galactic Hold	5,36	-	3,42	5,36	56,73	1.386
Vivendi	9,45	-2,11	8,988	9,684	5,14	11.058,4
Volkswagen AG Vz.	123,84	0,13	120,8	128,7	6,03	25.536,5
Vonovia SE	26,34	-1,42	22,85	27,8	17,22	12.274,5
W						
Webuild	1,681	-0,06	1,375	1,708	22,25	1682
Webuild Rsp	5,850	-0,85	5,750	5,900	0,00	9
Z						
Zignago Vetro	15,88	0,25	14,26	15,92	12,62	1.412,5
Zucchi	2,57	-	2,51	2,64	0,39	10,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	741.34	-0.68
Bruxelles (Ind. Gen.)	50263.49	-0.40
Parigi (Cac 40)	7043.88	-0.09
Francoforte (Dax)	15081.64	-0.08
Ftse 100 - Londra	7744.87	-0.16
Ibex 35 - Madrid	8957.50	-0.11
Nikkei - Tokyo	27395.01	0.35
Swiss Mkt - Zurigo	11404.77	-0.01

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0878	1,0858	1,0000
Yen Giapponese	141,1700	141,4700	129,7762
Dollaro Canadese	1,4544	1,4517	1,3370
Dollaro Australiano	1,5360	1,5470	1,4120
Franco Svizzero	1,0020	1,0053	0,9211
Sterlina Inglese	0,8825	0,8837	0,8113
Corona Svedese	11,1335	11,0995	10,2349
Corona Norvegese	10,7896	10,7193	9,9188
Corona Ceca	23,8080	23,8740	21,8865
Fiorino Ungherese	388,7500	397,3300	357,3740
Zloty Polacco	4,7158	4,7130	4,3352
Dollaro Neozelandese	1,6792	1,6743	1,5437
Rand Sudafricano	18,6745	18,7687	17,1673
Dollaro Hong Kong	8,5202	8,5014	7,8325
Dollaro Singapore	1,4307	1,4337	1,3152

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.2023	6	99,982	1,661
14.02.2023	20	99,894	2,162
28.02.2023	34	99,813	2,136
14.03.2023	48	99,728	2,163
31.03.2023	65	99,629	2,158
14.04.2023	79	99,535	2,215
28.04.2023	93	99,425	2,320
12.05.2023	107	99,306	2,430
31.05.2023	126	99,182	2,428
14.06.2023	140	99,070	2,484
14.07.2023	170	98,860	2,506
14.08.2023	201	98,497	2,798
14.09.2023	232	98,252	2,823
13.10.2023	261	98,015	2,855
14.11.2023	293	97,741	2,899
14.12.2023	323	97,460	2,964
12.01.2024	352	97,198	3,006

EURIBOR 24-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.893	-
1 Mese	2.052	0.038
3 Mesi	2.501	0.052
6 Mesi	2.922	0.005
12 Mesi	3.353	0.008

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 25/1/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1940,3	57,199
Argento	23,79	0,702
Platino	1042,07	30,7596
Palladio	1694,5	50,1466

MONETE AUREE

QUOTE AL 25/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	324,3	344,16
Sterlina	408,94	433,98
4 Ducati	769,16	816,25
20 $ Liberty	1.698,33	1.801,26
Krugerrand	1.737,6	1.843,98
50 Pesos	2.094,97	2.223,23

Le Idee

L'UCRAINA, L'ITALIA E IL "PACIFINTISMO"

MASSIMILIANO PANARARI

I carrarmati statunitensi e tedeschi verso l'Ucraina (si presume per marzo), dopo settimane di polemiche e trattative tra gli alleati occidentali.

E la politica nazionale che vede crescere i distinguo (specialmente a sinistra), mentre – purtroppo – non si intravede alcuno spiraglio di tregua, con la propaganda russa che eleva all'inverosimile i suoi toni. E vari analisti che sottolineano come le minacce irresponsabili del Cremlino di ricorrere alle armi atomiche siano definitivamente entrate nel novero delle possibilità reali.

A Trieste al forum sui Balcani occidentali, Antonio Tajani è ritornato sul suo incontro con il presidente egiziano Al-Sisi, dal quale malauguratamente – a dispetto di rassicurazioni che sembrano più un wishful thinking che altro – non è sortito alcun passo avanti verso la soluzione dell'ignobile omicidio di Giulio Regeni. E su cui il ministro degli Esteri dovrà riferire quest'oggi durante il question time in Parlamento, per poi ribadire – sottolineando anch'egli il rischio di un'escalation – che l'Italia invierà nel più breve tempo possibile aiuti umanitari e militari all'Ucraina «che Putin vuole riportare al Medioevo».

Le Camere hanno appunto dato il via libera al decreto legge Ucraina con la proroga fino al 31 dicembre 2023 dell'autorizzazione alla spedizione dei materiali bellici, che ha visto i partiti di maggioranza più Pd e Terzo polo favorevoli e Alleanza Verdi-Sinistra e Movimento 5 Stelle contrari.

Nelle prossime settimane, quindi, arriverà il sesto decreto interministeriale contenente la lista dei mezzi e delle forniture messi a disposizione dall'Italia per venire incontro alle richieste difensive del governo ucraino, mentre – come prevedibile – crescono le voci degli opinion leader contrari al sostegno, che per polemizzare cavalcano anche le operazioni di repulisti anti-corruzione effettuate da Volodymyr Zelensky proprio in questi giorni. E, ancora una volta (ma in modo sempre più accentuato), si pone il tema di distinguere tra i tanti pacifisti sinceri, preoccupati per l'estensione del conflitto che segnalano anche gli analisti militari, e una zona grigia, dove prevalgono ideologismi anacronistici, antiamericanismo e antioccidentalismo e inclinazioni eurasiatiche, che cerca ogni occasione per strumentalizzare questo terribile conflitto evitando accuratamente di dire la cosa più semplice del mondo: ovvero che per arrivare alla pace basterebbe che l'aggressore russo smettesse di occupare una terra altrui e di violentarne (sotto ogni punto di vista) la popolazione civile. Perché, come noto a tutti – tranne, evidentemente, che agli esponenti del "pacifintismo" – l'esercito e le milizie mercenarie dei russi continuano a colpire senza sosta le infrastrutture civili per piegare gli ucraini.



L'Aula di Montecitorio durante una votazione (archivio)

E il problema sta soprattutto a sinistra, dove Conte – il cui elenco di contraddizioni è assai lungo – ha deciso di fare della campagna per l'interruzione del sostegno all'Ucraina il suo (elettoralmente redditizio) cavallo di battaglia. Così a ritrovarsi direttamente investito dai danni collaterali di questa scelta, che è una componente fondamentale dell'«opa ostile» lanciata nei suoi riguardi, è il Pd, attaccato costantemente dalla sua sinistra e percorso da fibrillazioni incessanti.

Difatti, al voto non ha partecipato Laura Boldrini; e lo stesso hanno fatto, subito dopo il loro rientro nel Pd, due deputati di Art. 1 (eletti proprio nelle liste dem), Arturo Scotto e Nico Stumpo. Prove generali di una nuova Cosa giallorossa, assai probabilmente, e di una nuova fuoriuscita all'indomani delle elezioni regionali per raggiungere il M5S. —



I piaceri del
Gusto

26 GENNAIO 2023

L'Italia nel piatto seduce il mondo

L'enogastronomia sempre di più uno strumento chiave per raccontare tutti i territori ed eccellenze non solo da gustare

di LUCA FERRUA

Maserati ha scelto il mondo dell'enogastronomia e i suoi protagonisti per raccontare su «Le strade del Gusto» un'eccellenza assoluta del «Made in Italy» con una notorietà planetaria. Gucci ha affidato a Massimo Bottura il progetto delle sue Osterie che oltre a Firenze sono protagoniste con successo a Beverly Hills, Tokyo e Seoul. Un brand della moda «Made In Italy» di notorietà mondiale usa la cucina ai massimi livelli planetari per raccontarsi e legarsi sempre di più al gusto italiano.

Due esempi di successo, perfetti per sottolineare come l'enogastronomia sia parte integrante della narrazione dell'Italia, anzi uno strumento decisivo. Il cibo del nostro Paese, così come l'arte, i motori o la moda, è identitario, trasversale e con una valenza sempre positiva, spesso più potente all'estero che da noi. E se l'enogastronomia è lo strumento perfetto per dare valore aggiunto a marchi vincenti e di notorietà planetaria come Maserati o Gucci, lo è ancora di più per i territori. L'Italia ha un bisogno assoluto di dare sempre più forza all'enogastronomia come strumento per aumentare il desiderio dei viaggiatori nazionali e internazionali di arrivare sulle sponde del Mediterraneo, sulle Alpi, sui laghi o sulle colline del vino.

Gli ingredienti del gusto e i grandi vini sono gli strumenti ideali per destagionalizzare anzi per rendere infinita la stagione di un territorio. Beppe Carlevaris, presidente di «Visit Piemonte», lo strumento per la promozione mondiale di una delle regioni a più alto tasso di eccellenza enogastronomica ha coniato lo slogan: «In Piemonte non ci sono più le stagioni». Una provocazione che rende l'idea di quello che l'enogastronomia riesce a innescare.

Il cambiamento climatico trasforma lo scenario ed obbliga a nuove strategie di valorizzazione. Pensiamo alla montagna. Nonostante gli efficaci sistemi di innevamento artificiale l'aumento medio delle temperature accorcia la stagione e la restringe a quote più elevate del passato. È difficile pensare allo sci sotto i 2000 metri, ma a quote più basse ci sono eccellenze gastronomiche uniche. Ad est dal Veneto, all'Alto Adige al Friuli il percorso si è già innescato, mentre ad Ovest, nonostante eccellenze gastronomiche di pari livello, molto resta da fare. Lo stesso discorso, ma con parametri di urgenza diversi, vale anche per il mare. La minaccia qui non è il cambiamento climatico ma i temi di sostenibilità, soprattutto economico, dei locali e delle strutture alberghiere, richiedono una stagione più lunga, arricchita di spunti e appuntamenti. E lo stesso filo conduttore avvolge anche le colline, i laghi e le pianure. L'enogastronomia è un volano decisivo ovunque.

Da sabato Venezia sceglie il vino e le sue storie per svelare un altro volto affascinante

Anche le città a più alto tasso di turisti stanno imparando a puntare sull'eccellenza enogastronomica. Da sabato a lunedì Venezia si svela con «Wine in Venice», il primo red carpet del vino ricco di talk, spunti e confronti con calici da degustare in una delle città più belle del mondo. Come per la moda o i motori, l'enogastronomia è un moltiplicare di eccellenze e soprattutto un legame indissolubile tra l'Italia e il mondo che desidera venirci.-

L'IMPRENDITORE



"In bar e bacari incontri il mondo"

Raf Alajmo: "Qui giovani del posto e wine lover venuti da lontano condividono il fascino di bere lungo i canali"

GUIDO BARENDSON

«Vuoi sapere qual è il rapporto tra Venezia e il vino? Ma è semplice, semplicissimo! È un rapporto antico e vitale: il vino è il sangue di Venezia, e come l'acqua scorre nei canali e tiene viva la città, così il vino scorre nelle vene».

È un imprenditore di razza e un uomo di forti emozioni, uno che la vita se la mangia con passione, Raffaele "Raf" Alajmo, patron assieme al fratello – formidabile cuoco – Massimiliano 'Max'di uno dei gruppi eno-gastronomici più prestigiosi d'Italia: ha il Veneto nel cuore, possedendo il Quadri in Piazza San Marco e le Calandre a Rubano (Padova), con una base nautica estiva in fondo alla Laguna, davanti allo storico Collegio Militare Morosini.

«Un legame che si spiega con le nostre abitudini, uniche al mondo. Non è come nelle altre città, che esci dall'ufficio prendi la macchina e cerchi un posto dove rilassarti. Qui non ci sono tante altre di queste altre attrazioni, se escludi un paio di cinema e qualche – splendido, storico – teatro».

In effetti, sia che tu abbia la fortuna di abitarci sia che tu venga a goderne la bellezza per poco o saltuariamente, lo stile di vita non trova paragoni in nessun'altra parte del mondo.

«Come si vive? Molto semplicemente, si va a piedi, si incontrano gli amici. Passeggi per cinque minuti e hai solo l'imbarazzo della scelta quando devi decidere dove sederti a bere una cosa. Aggiungi che lo stress tipico di tanti posti, qua non esiste. Certo, soprattutto in alcuni periodi siamo sottoposti ad una pressione forte che arriva dalla gran quantità di turisti. Ma passa».

La presenza di tanti 'foresti' ha snaturato i locali dove si va a bere?

«La quantità dei posti dove si beve è diventata altissima, ma la qualità in genere è migliorata. Nello stesso modo in cui – come è successo in tutta Italia – più ricca è diventata l'offerta. Tra wine bar e bacari, ristoranti, trattorie e cantine, gusti quello che vuoi, dai vini naturali a etichette importantissime. E allora trovi che stanno seduti sulla stessa riva fianco a fianco appassionati venuti da lontano, da lontanissimo, e magari chiacchierano con i ragazzi che arrivano con la barchetta dalle isole della Laguna e l'ormeggiano proprio lì sotto. Popoli che non hanno molto in comune, ma convivono pacificamente sotto il nostro cielo».

Astemi?

«Gli astemi qui sono veramente pochi». —

L'EVENTO DAL 28 AL 30 GENNAIO

Venezia e il vino amore senza fine

Un rapporto millenario quello con il nettare di Bacco: le isole della Laguna sono costellate di vigne secolari Il festival "Wine in Venice" riscopre l'antica passione

di LARA LORETI

L'imperatore bizantino Costantino VII Porfirogenito nel X secolo racconta che per sfuggire ad Attila i contadini e gli artigiani dell'entroterra veneto fuggirono nelle isole della laguna veneziana, da Torcello a Mazzorbo, fino ad allora pressoché disabitate. E con sé portarono la cultura della vite. Venezia ha un'anima agricola, un passato rurale millenario di cui ancora oggi si conservano le tracce: la città lagunare è ricca di orti e vigne. Li trovi dove non te l'aspetti, in un chiostro, alla fine di una calle, dentro una pizzeria, sul bordo di un canale. Coltivazioni che nei secoli sono state contaminate dall'urbanizzazione, ma mai estinte. Con il vino, prodotto e consumato, filo conduttore di un percorso storico in cui il legame con i veneziani non si è mai spezzato. Oggi più che mai quella catena torna a vibrare: dal 28 al 30 gennaio, a Venezia si svolgerà *Wine In Venice*, Red Carpet del vino, protagonista in location straordinarie quali la Scuola Grande della Misericordia e il Palazzo Ca' Vendramin Calergi. Nei tre giorni dell'evento, venti cantine, una per regione, selezionate da 18 esperti, proporranno in degustazione i propri vini. E tante personalità del mondo enoico saranno al centro di un dibattito su etica, sostenibilità e innovazione. Con il Comune di Venezia a fare gli onori di casa.

> L'assessore al Turismo: «Laguna meta enogastronomica mondiale: stiamo riscoprendo le nostre radici»

«La qualità dei nostri prodotti, come il vino, fa parte dell'anima di Venezia e sta acquisendo sempre più peso nell'offerta turistica – dice l'assessore comunale al Turismo Simone Venturini – Il recupero degli antichi vitigni che hanno caratterizzato le isole e gli antichi monasteri del centro storico e della laguna, oltre che il lavoro di tanti professionisti che hanno fatto di Venezia la loro casa, concorrono a inserire la città nella mappa delle grandi destinazioni enogastronomiche mondiali. Per sapere com'eravamo e come saremo a Venezia stiamo riscoprendo le nostre radici, letteralmente».

Persino in Piazza San Marco fino al 1100 c'era una vigna. Il vino a Venezia nell'antichità è materiale di scambio, è disinfettante, conservante. E ne vengono consumate quantità pro capite così importanti, che nel Trecento, come racconta Carlo Favero in *"Il vino nella storia di Venezia"*, ne viene vietato il consumo all'osteria. «All'epoca l'uso pro capite era di 8 litri – spiega Roberto Cipresso, winemaker veneto-toscano di fama internazionale, ospite a *Wine in Venice* – E prima che i dogi dragassero i canali, era usato per tenere lontani virus e batteri».

Nel tempo, l'amore dei veneziani per il vino cresce, non solo per la Dorona, uva bianca autoctona dall'anima gentile, sopravvissuta persino all'acqua alta del 1966, ma anche per Malvasia, Trebbiano, rossi istriani (è per commerciare la Malvasia dell'isola di Candia – all'epoca colonia greca della Repubblica di Venezia – che il nobile Pietro Querini nel 1431 naufraga sulle isole Lofoten, importando baccalà, diventato cardine della cucina veneta). E diventa un must bere un' "ombra", cioè un bicchiere così detto perché sorseggiato sotto il campanile di San Marco, con gli osti che spostavano i chioschi per sfruttarne l'ombra.

Oggi Venezia è l'Eden dei vini naturali e biologici, prodotti e consumati. Il centro e le isole sono costellati di vigne per lo più legate a conventi medievali, che somigliano più a giardini, ville ed eleganti tenute. Una di queste è Venissa, progetto nato nel 2002, quando Gianluca Bisol investe a Mazzorbo e segna la rinascita della Dorona. C'è poi L'Orto di Venezia di Michel Thoulouze, a Sant'Erasmo. E c'è la Laguna nel bicchiere, nata nel 2008 da un'associazione no profit di 300 soci, cresciuta nelle scuole, che recupera e preserva le vigne, ed è fra i fondatori di Urban Vineyards Association con Villa della Regina di Torino. «Oggi gestiamo un vigneto nell'ex convento dei Camaldolesi nell'isola di San Michele dove c'è la cantina e dove coltiviamo Dorona, Glera, Malvasia; uno presso la chiesa di Sant'Elena con Merlot e Cabernet e una vigna alle Vignole con Verduzzo Dorato, Glera e Trebbiano – spiega Renzo De Antonia, presidente di Laguna nel bicchiere – Inoltre, produciamo il vino Bacò delle Streghe con l'uva della vite della pizzeria "Alla strega" in Barbaria de le Tole». Vigne a cui si aggiungono altri gioielli custoditi dal Consorzio Vini Venezia, come il giardino degli Scalzi. «A Venezia spesso si restaura solo ciò che diventa hotel – prosegue De Antonia – Noi preserviamo il paesaggio. Si lavora, poi ognuno porta qualcosa e si mangia insieme». Un'emozione senza fine.



Dal 28 al 30 gennaio, in scena il festival "Wine in Venice": profondo e radicato il rapporto di Venezia col vino (foto @Gianni Giusto)

IL PROGRAMMA DELLA KERMESSE

Degustazioni, talk e masterclass nel cuore della Serenissima

Dal 28 al 30, gli scenari magici della Laguna faranno da sfondo a Wine In Venice, kermesse organizzata da Winetales, Beacon, The Media Company e Venezia Unica, di cui Il Gusto è media partner. Venti cantine italiane, una per regione, selezionate da una giuria di 18 esperti, esporranno i propri vini presso la Scuola Grande della Misericordia, location del festival con il Palazzo Ca' Vendramin Calergi nel centro storico veneziano.

Ecco gli appuntamenti principali:

Sabato 28 gennaio
-h 9.45 cerimonia di apertura
-h 10.45/18 degustazioni
-h 10.45 Masterclass Valpolicella
-h 12 Masterclass Ascovilo
-h 14 Masterclass Valdo
-h 15.30 Wine Talk "Buono e giusto: dialoghi sull'etica del vino" modera Laura Donadoni
-h 17 Masterclass Lugana
-h 19.30 Red Carpet del Vino

Domenica 29 gennaio
-10.30 Talk con The Fork
-h 12 Wine Talk "Come ti teletrasporto nel bicchiere" moderano Luca Ferrua, direttore del Gusto, e Lara Loreti, responsabile Wine e Spirits Il Gusto
-h 16 Masterclass con Ais Veneto
-17.30 Masterclass con Fiorotto

Lunedì 30 gennaio
- h 10.15 Wine Talk "Territorio e paesaggio: la sostenibilità e l'estetica della viticoltura" modera Francesca Pagnoncelli Folcieri
- h 15 Armonie senza tempo, tasting a cura del Consorzio Lugana
-h 19.30 cerimonia di chiusura
-h 21 Gala a Ca' Vendramin Calergi

GLI CHEF



"Amiamo i naturali qui c'è tanta scelta"

La vita in Laguna di Chiara Pavan e Francesco Brutto "L'offerta enogastronomica in città è esplosa"

LORENZO CRESCI

Con una Stella e una Stella verde Michelin, Chiara Pavan e Francesco Brutto rappresentano, con il loro "Panissa", la certezza che Venezia c'è. Non solo dal punto di vista turistico, ma soprattutto da quello enogastronomico. «In questo senso la città è letteralmente esplosa, e si beve bene», osserva Chiara Pavan.

Ma il rapporto Venezia-Vino è conflittuale o d'amore?

«Non direi proprio conflittuale, anzi. Il nostro ristorante è all'interno di un wine resort, ci sono vigneti di uva Dorona, ma in Laguna ci sono altre realtà e una nuova sta nascendo. Direi che per essere appunto una città di laguna avere tre-quattro aziende vinicole non è davvero poco».

Una sua passione?

«Io e Francesco amiamo i vini naturali e anche da questo punto di vista Venezia è uno dei posti dove la scena è più vivace: incontriamo spesso osti e appassionati che apprezzano e condividono la nostra preferenza in tema di vini».

Nella sua filosofia di cucina che ruolo ha il vino?

«Determinante. Francesco è il sommelier, seleziona il vino adatto per ogni portata, ma assieme costruiamo la parte creativa di un piatto. Piatti, quindi, che nascono in funzione l'uno dell'altro».

Il vostro rapporto con il vigneto che circonda la Panissa?

«Noi viviamo immersi nei vigneti e nella vegetazione. Ci trascorriamo tempo, lo seguiamo. E ora facciamo anche di più: Francesco ha recuperato un vigneto senza nome, un po' artigianale. C'è Merlot, Dorona, anche Malvasia rossa e uve da tavola - aggiunge Francesco Brutto - il che dona anche un aspetto romantico perché sono piante che si sono autoselezionate, resistenti».

Volete diventare produttori?

«Ci divertiamo, ma il vero obiettivo è quello di dimostrare la grande fertilità della vegetazione in Laguna».

A proposito, chef Pavan: lei ha sempre le mani nella terra, le piace sperimentare. Sta provando a piantare qualcosa di nuovo?

«In questi anni abbiamo puntato molto su semi antichi non autoctoni, provenienti dai sud del mondo, avendo buone risposte. Ora ci stiamo concentrando su semi autoctoni del Veneto, come alcuni tipi di fagioli e di mais. Stiamo collaborando con consorzi e studiosi, l'obiettivo è portare avanti la tradizione». —



WINE IN VENICE

28-30 Gennaio 2023

Scuola Grande della Misericordia
Venezia

Il Red Carpet del Vino ti aspetta



Inquadra il QR code per maggiori dettagli,
oppure visita il sito wineinvenice.com

Un evento di:

WINE TALES

Beacon TAILORING SOLUTIONS

THE MEDIA COMPANY Store

CITYPASS VENEZIA UNICA

Founding Partner:

Lugana D.O.C.

GPa service

GPa SPORT

THE UNKNOWN

Partner:



Valpolicella CONSORZIO TUTELA VINI

thefork

FIOROTTO 1934

UNIEXPORTMANAGER

DAL 1926 VALDO VALDOBBIADENE

Vinrà! LA SOSTENIBILITÀ NEL CALICE

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA PER IL SUD-EST ASIATICO

CLUBASIA

Media Partner:

IL GUSTO

Official Sommelier:

Associazione Italiana Sommelier VENETO

Patrocinato da:



Location:



CA' VENDRAMIN CALERGI

Technical Partner:



SALVIATI VENEZIA 1859



Associazione Italiana Gelatieri

NAMELAKA CAFFÈ & BAKERY

PHAIN PROMOTER education food&wine

CoorsalService Mira-Venezia www.coorsal.it

ATTICO Interni Interior Design & Contract

staygreen VENEZIA

Official Water:

LAURETANA L'acqua più leggera d'Europa

PIEMONTE

Agnolotti vs. Plin

Per decenni il "quadrato" è stato il protagonista indiscusso nelle case e nei ristoranti di Torino. Poi dalle Langhe è arrivato il "chiuso con il pizzicotto" Entrambi di origini contadine, il secondo è diventato un fenomeno modaiolo confondendo perfino le tradizioni dei territori





Le 3 regole

1. Forma: regolare e quadrata con la classica "gobba" a contenere il ripieno
2. Dimensione: tra i 2 e i 3 centimetri, nell'alessandrino arrivano anche a quattro
3. Sfoglia: lo spessore è in genere di una certa consistenza che sovente si sente sotto i denti

di ROCCO MOLITERNI

Che fosse un ristorante blasonato o un'umile trattoria fino a un po' d'anni fa a Torino se chiedevi agnolotti non c'era battaglia: ti portavano gli agnolotti quadrati. Si poteva discutere sul ripieno (c'era chi metteva i tre arrosti e chi aggiungeva il riso, chi la bietola e chi la salsiccia) e sul condimento: c'era chi riteneva d'obbligo il sugo d'arrosto e chi preferiva il burro e salvia. Ma che l'agnolotto fosse quadrato non era in discussione, magari anche per via del fatto che grazie alla sua forma era chiamato gobbo e i gobbi, se pensiamo al calcio, a Torino sono di casa. Oggi non è più così perché l'onda del plin ha cambiato le carte o meglio le forme in tavola. E l'agnolotto chiuso con il "pizzicotto" sembra aver conquistato uno spazio fino a poco tempo fa inimmaginabile. Sarà che le Langhe sono diventate patrimonio dell'Unesco e tra tartufo e barolo, tutto quello che sa di Langa, come per magia, si trasforma in qualcosa che ha un altro appeal, basti pensare ai tajarin che da umile piatto contadino dell'età della Malora sono diventati un piatto gourmet e si a fa gara a chi mette più uova nell'impasto. Sarà che gli Alciati, ossia la dinastia di Guido da Costigliole (dove la loro mitica mamma Lidia, passava le giornate a preparare i suoi inimitabili plin diventati famosi tra i gourmet di tutto il mondo), ormai dilagano: li troviamo da Fontanafredda a Santo Stefano Belbo, da Baratti&Milano ai tavoli di Eataly. Il fenomeno non è solo torinese, l'affermarsi dei plin si registra in tutto il Piemonte, anche laddove come nell'astigiano o nell'alessandrino erano i quadrati a farla da padroni.

Allora siccome a scuola tifavamo per Ettore e non per Achille, vogliamo spezzare una lancia in onore dell'agnolotto quadrato. Anche perché diciamolo ormai l'agnolotto del plin, nonostante abbia origini contadine come il suo cugino, è diventato quasi simbolo di una cucina fighetta, se chiedi un agnolotto quadrato sei uno fuori dalle ultime tendenze. Più piccolo, il plin sembra fatto apposta per i tempi attuali dove per non andare sovrappeso devi stare attento anche all'ultimo grammo. Tanto più che si mangia anche "nudo" o al tovagliolo, ossia senza condimento.

Però che nostalgia per gli agnolotti quadrati, grandi e cicciosi, che quasi non riuscivi a metterli in bocca, eredi di una stagione forse di povertà ma dove la trasgressione pantagruelica faceva sognare, senza sensi di colpa, come in una novella del Decamerone, un paese di Bengodi con montagne di maccheroni e ravioli (antesignani e in certi casi sinonimo degli agnolotti). I veri agnolotti piemontesi – scriveva il gourmet Carlo Nasi nel suo Enchiridio del buongustaio in Piemonte uscito nel 1963 – costituiscono un piatto festivo, natalizio, pasquale, dionisiaco, faustiano; ridurli a un piatto quaresimale sarebbe come se la Benemerita affidasse a un Maresciallo a piedi il comando di una stazione a cavallo". Lui ce l'aveva con gli agnolotti di magro e non con i plin: questi forse non sono quaresimali, ma la goduria che danno gli agnolotti quadrati è un'altra cosa. —

Le 3 regole

1. Forma: irregolare data dal pizzicotto con cui si chiude il quadratino di pasta
2. Dimensione: ridotte rispetto ai cugini, in genere sui 2 centimetri
3. Sfoglia: lo spessore è in genere ridotto al minimo, talora è quasi un velo

Gli imperdibili

1 Ristorante del Cambio

Torino, piazza Carignano 2

Il tempio dell'agnolotto quadrato a Torino è senza dubbio lo storico ristorante del Cambio, dove Matteo Baronetto non fa mai mancare nella sua carta che spazia tra passato e presente accanto alla finanziera i classici agnolotti alla piemontese



2 Enoteca di Canale

Canale d'Alba (Cn), via Roma 57

Davide Palluda è uno dei big del Roero, nella sua carta si trova un raviolo (in Roero e Langa sovente l'agnolotto prende questo nome) quadrato di faraona rifinito al marsala, che rappresenta una raffinata evoluzione rispetto ai classici agnolotti ai tre arrosti



3 Duma C'anduma

Solero (Al), Castello Faà Di Bruno, Via XX Settembre

Nel Castello Faa' di Bruno, a Solero, nell'alessandrino Duma C'Anduma è una trattoria agnolotteria con un'ampia offerta: agnolotti di stufato, agnolotti del Re ossia con un impasto al barbera, agnolotti di zucca Castelmagno e nocciole, ai tre arrosti con ragù al fondo bruno



Dove scoprirli

1 Fontanafredda e Eataly

Fontanafredda (Cn), Via Alba, 15; Torino, da Eataly e da Baratti&Milano

Ugo Alciati, figlio di Lidia, la titolare del mai dimenticato Guido di Costigliole, propone gli agnolotti del plin secondo la ricetta materna nel ristorante stellato di Fontanafredda, a Giù da Guido, il locale aperto negli spazi torinesi di Eataly e da poco a pranzo anche a Baratti&Milano



2 Madama Piola

Torino, Via Ormea, 6bis; Cherasco (Cn), via San Pietro 26/a

Il bistrot contemporaneo di Christian Milone, sia a Torino sia a Cherasco, sfodera i suoi sontuosi plin. Al cliente la scelta di come mangiarli: in brodo, burro & salvia, sugo d'arrosto, ma anche, per chi ama trasgredire le regole della tradizione, con il pomodoro o con il ragù di carne



3 Plin & Tajarin

Torino, via Goffredo Casalis 59/c

Questo piccolo locale (fa anche asporto) in zona Cit Turin, a Torino, propone un'ampia scelta di agnolotti del plin tra cui carne e tartufo nero burro e salvia, salsiccia di Bra al tovagliolo, carne con il sugo di arrosto, ma anche per i più audaci ripieni di merluzzo



PIEMONTE

Tante bugie non chiacchiere È dolce Torino

di FRANCESCO CORTI

Molti nomi per la specialità tipica del Carnevale ma stessa sostanza Fritta, friabile e zuccherosa anche in versione vegetale





In alto, le bugie realizzate dalla pasticceria Capello. Sotto, quelle vegane di Efrem Gourmet Boutique and Finest Bar

Poche chiacchiere, tante bugie: siamo torinesi. Nessuna ironia sul dna di chi è nato sotto la Mole, per carità, ma semplicemente una constatazione: il dolce tipico del Carnevale, che accomuna varie parti d'Italia, a Torino si chiama bugia. Altrove, chiacchiera. Ma la base è comune, anche se con differenze. La chiacchiera - così chiamata in Lombardia e in varie parti del sud del Paese - ha dimensioni maggiori della bugia (tipica piemontese), che si presenta a forma di rombo ed esiste anche nella variante ripiena (alla marmellata, o al cioccolato, spesso gianduja). In altre parti d'Italia si chiamano ancora galani, oppure cenci o frappe o ancora sfrappole, e hanno tutte una caratteristica: quella di rappresentare il periodo del Carnevale.

A Torino, la bugia è fritta, friabile, con abbondante zucchero a velo che la ricopre e che attira i piaceri dei più piccoli proprio per questa caratteristica, perché in fondo è bello, da piccoli ma anche da adulti, scoprire che un po' di zucchero a velo è finito anche sul naso. Farina 00, burro, zucchero, zucchero a velo, sale, uova e lievito sono gli ingredienti base, cui aggiungere volendo un po' di vino bianco o di rhum o di liquore Strega, e scorza di limone.

Variazioni quindi non sostanziali, e per questo la differenza - notevole - è nella qualità della frittura. In cima alla lista dei preferiti, tra le pasticcerie torinesi che preparano (anche) le bugie c'è Giovanni Dell'Agnese, in corso Unione Sovietica. Viene utilizzato olio di mais o di girasole a 180°, che garantisce leggerezza, e oltre alle bugie si frigge tra l'altro l'agnolotto ripieno di marmellata e crema gianduia. Immancabile poi la tappa in via Sacchi 42, dove dal 1921 si trova Pfatish. Se per una volta decidete di non cedere alla tentazione del loro Festivo, provate le bugie, classiche o ripiene di crema gianduia. Qui nell'impasto si utilizza il Brandy come parte alcolica, che dona sapore e profumi. La caratteristica della cottura, invece, sta nel fatto che il prodotto viene dorato in olio scaldato a bagnomaria, e non a diretto contatto con il fuoco.

Altra zona della città, altre bugie: quelle di Racca, in via Vigliani. Le classiche sono friabili, gonfie e dorate, e hanno vino Moscato d'Asti Docg come ingrediente; quelle al gianduia o marmellate, hanno un delizioso e croccante tocco di zucchero in superficie. Non può mancare la pasticceria Capello (via Vittorio Asinari di Bernezzo, 48), le cui bugie vengono fritte velocemente in olio di arachidi e poi spolverate di soffice zucchero a velo.

Lorena, proprietaria di Efrem Gourmet Boutique and Finest Bar in corso Vittorio Emanuele II 206/b, propone invece le bugie vegane. Terza generazione di una famiglia di pasticceri, le prepara con farine biologiche di qualità, zucchero di canna, margarina vegetale, lievito, vaniglia bourbon e spumante: ingredienti base di un dolce che, dopo la frittura in olio di girasole de-odorato, si fanno apprezzare per croccantezza e sapore. Di alto livello anche la versione ripiena, con nocciolata oppure crema pasticcera vegetale. –

1

Come il cucchiaio di acquavite della ricetta originale scritta da Artusi. Come liquore, negli anni, si è passati all'uso di brandy, rhum o spumante

LIGURIA

Equilibrio di sapori nel vecchio mulino

Cresciuto alla scuola di Colagreco, Jacopo Chieppa ora fa da sé Nella sua proposta di cucina c'è la tradizione regionale rivisitata mantenendo al centro ingredienti come olio imperiese e focaccia



di LORENZO CRESCI

È arrivato il momento di emanciparsi, e Jacopo Chieppa, chef imperiese di 30 anni, cresciuto nella scuola di Mauro Colagreco, sogna in grande. La sua storia piace per almeno tre motivi. Il primo è la qualità e la filosofia che mette in cucina, al neonato Equilibrio di Dolcedo (Imperia), in un vecchio mulino ristrutturato e trasformato in un elegante ristorante. La seconda perché Chieppa parte giovanissimo per Londra, lavora come lavapiatti al Degò, dove entra in contatto con gli chef del The 50 Best Restaurants, la cui cena, quell'anno, si tiene proprio in Oxford Circus. Il terzo ingrediente della storia è una tendenza, ma anche la dimostrazione di che cosa significhi studiare, imparare, avere buoni maestri: nel 2016 è a cena al Mirazur di Colagreco. «Dissi che non sarei andato via di lì se non avessi ottenuto uno stage». E così è. La vita di Chieppa, riparte così da Mentone: e oggi è uno chef con la passione per i lievitati, compito svolto al Mirazur. Una scuola dove Colagreco lo plasma, lo fa capopartita fino a trasformarlo in chef e affidargli l'apertura del The K by Mauro Colagreco a St Moritz. Un'esperienza al The K by Tim Raue, pop up gemello ma firmato dal due stelle Michelin a Berlino, anticipa il ritorno al Mirazur, da responsabile della produzione di laboratorio: i prodotti di panificazione passano da lui. Arrivato il momento di mettersi in proprio, mette a frutto le competenze e la passione per i lievitati aprendo Kilo (nel 2020) a Imperia: una pizzeria di successo che gli permette di fare un passo in più: il ristorante gastronomico, Equilibrio, in un antico mulino ristrutturato lungo le sponde del torrente Prino. E qui arriviamo a una proposta che evidenzia l'amore per le materie prime, ma anche istinto, creatività e voglia di osare, riportando ingredienti come l'olio al centro, e con i lievitati non semplici gregari, ma protagonisti. Nei due menu degustazione proposti da Equilibrio, sia Origini (65 euro) sia Ego (75 euro) il cuore è la Focaccia del contadino, una multicereale à partager servita con burro di Normandia montato all'olio Evo Sant'Agata. L'apparente semplicità non inganni: c'è storia e contemporaneità, c'è una focaccia incisa e non tagliata perché il gesto della condivisione inizia in cucina, ma finisce al tavolo. Ego inizia con tapas all'insegna del picnic, in linea con la campagna che ci circonda, si scalda con un cannolo alla bolognese, con pelle di pollo essiccata, paté di fegatini e spezie asiatiche. Si passa alla cialda croccante, bavarese all'aringa affumicata e crema di zucca mantovana; broccolo con maionese di soia e chinoa soffiata, tartelletta croccante con tartare di vitello, maionese alla liquirizia e erbe; crema di sedano rapa e tartufo nero. Ottimo il calamaro, con spuma al mais, pannocchia pop corn e cavolo nero; il cappuccino con crema di carciofi d'Albenga, pane croccante, spuma al ragusano stagionato, polvere di liquirizia e pan brioche anticipa la focaccia. A seguire, il donuts alla ligure (coniglio in pastella fritto, ricoperto da prescinseua, pesto, pinoli e erbe liguri); la ricciola in olio cottura con radicchio tardivo al melograno e salsa beurre blanc, quindi rib eye cotto morbido, con pastinaca vaniglia e cacao. Per finire, la clementina con zafferano e spuma di mandorle.–

Pane, olio, acqua, storia, e una ruota che gira ancora, nonostante sia rimasta ferma tanto tempo. Il mulino acquistato dallo chef Jacopo Chieppa per proporre la cucina di Equilibrio «è un luogo che prende dal passato per portare nel futuro. È vita, è movimento, è nutrimento», dice lo stesso chef imperiese

Nella sua pizzeria, Kilo, Jacopo Chieppa propone una rivisitazione della classica pala romana, realizzata con un impasto elaborato dallo stesso chef. Croccante ma con un cuore soffice, la pizza viene proposta in tre tipologie differenti: le pizze classiche, quelle moderne e quelle contemporanee, con topping creativi

Occasioni e idee del mese di gennaio

Giulia

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

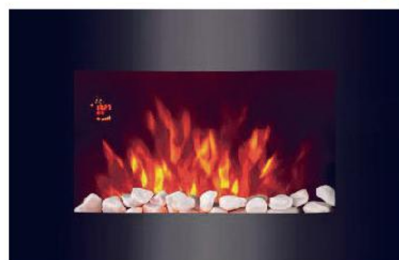
offerte valide fino al 31 dicembre 2023

Caminetto elettrico da parete Font 4 Equation

2 potenze: 1000/2000 w;
ideale per riscaldare fino a 20mq;
effetto fiamma;
temperatura regolabile;
appendibile a muro;
timer 24h;
con telecomando.

Ref. 430007553









~~€ 199,00~~ **€ 179,00**

Scala Colombo Atlantica 6 gradini extra large

in alluminio; altezza (max) 2,02 m;
peso massimo (capacità) 150 kg; con gradino extra large 12 cm, piedini antiscivolo e vaschetta portautensili ribaltabile .

Ref. 450001348





~~€ 82,90~~ **€ 64,95**

Stufa a bioetanolo Miniruby

L45xP31xH48,5 cm, colore bordeaux, potenza termica max 2,3 kW, consumo 0,30 litri/h, autonomia circa 6 ore, peso 14,50 kg.

Ref. 430002976





Ideale per un ambiente fino a 23 mq circa

~~€ 259,00~~ **€ 239,00**

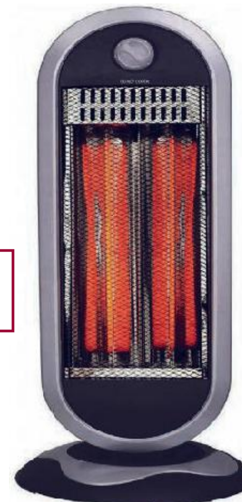
Stufa a torre ZEPHIR 900 w con due elementi in carbonio

L45xP31xH48,5 cm; due potenze selezionabili 450-900 watt; oscillazione destra/sinistra per una diffusione del calore in tutte le direzioni; silenziosa, non emette nessun rumore.

Ref. 430007209

Ideale per un ambiente fino a 15 mq circa





~~€ 41,50~~ **€ 34,90**

P e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230



Chiama e consegniamo a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio .

TRIESTE



Le strategie





Bonifiche e strade, subito gli appalti per trasformare le aree alle Noghere

Presentata l'operazione che consentirà insediamenti logistico-industriali utilizzando 60 milioni di fondi Pnrr

Massimo Greco

Via immediato alle gare per gli interventi di bonifica su 77.000 metri quadrati e per le opere di infrastrutturazione (strade, acqua, luce, gas): ci sono 60 milioni di fondi Pnrr, messi a disposizione dal Mit, da utilizzare entro il 2026 per riqualificare 350.000 metri quadrati alle Noghere, davanti allo stabilimento Barilla, nel territorio comunale di Muggia.

Una zona che attendeva da trent'anni una risposta: l'Autorità portuale ha rilevato le aree investendovi 28 milioni Iva compresa, le sistemerà onde renderle accoglienti per insediamenti industriali, artigianali, logistici. Dal punto di vista urbanistico, il tutto dovrà rientrare nella categoria D1. La nuova proprietà pubblica non venderà, ma troverà altre soluzioni contrattuali (diritto di superficie, leasing immobiliare, ecc.) per collocare le aree una volta "redente".

L'acquisto da parte dell'Autorità ha tre matrici: la quota più corposa da 230.000 mq era di Coop Alleanza 3.0 e in passato avrebbero dovuto diventare un centro commerciale, ma così non fu e quindi quella porzione di terreno dalla classificazione H2 passerà a D1, come in precedenza accennato. La Regione Fvg e il Comune di Muggia aiuteranno, sotto il profilo amministrativo, il cambio di destinazione. La seconda matrice va ricondotta ai 50.000 mq di Edison, vicino all'ex Aquila. La superficie ex Coop e quella ex Edison non abbisognano di "pulizie" ambientali e sono già operabili.

Invece la terza apparteneva a Coselag, il consorzio che ha preso il posto dell'Ezit e che è controllato dalla stessa Autorità al 52% (il 48% è suddiviso in maniera paritetica tra i Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo): in tema di ambiente è il terreno che presenta la maggiore criticità, perché ospitava la vecchia discarica del Municipio triestino. È presumibile che sarà l'ultimo a essere piazzato, in quanto l'Autorità comincerà il noleggio dalle superfici "pulite" ex Coop ed ex Edison, di più agevole commercio.

L'INGRESSO NELLE AREE
A DESTRA IN ALTO D'AGOSTINO E BINI, IN BASSO POLIDORI E PRIMICERI. FOTO BRUNI

L'Autorità portuale ha acquistato 350 mila metri quadrati da Coop Alleanza, da Edison e dal Coselag

Ieri mattina, dopo che cinque ore dell'antecedente martedì vennero assorbite dai rogiti notarili, i dettagli dell'operazione "Noghere" sono stati divulgati da una Triplice alleanza formata dal presidente dell'Autorità Zeno D'Agostino, dall'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, dal sindaco di Muggia Paolo Polidori. A supporto la "vicaria" del Coselag Sandra Primiceri (il presidente è il medesimo D'Agostino), che fungerà da responsabile unico del procedimento.

Soddisfazione diffusa ovviamente, anche perché pare si siano appalesati numerosi imprenditori, indigeni e non, interessati a sfruttare l'opportunità di insediarsi nel futuro sito, vista la difficoltà di reperire spazi nella ristretta morfologia triestina. Infatti D'Agostino ha inquadrato l'iniziativa nel disegno di un "retroporto" che confinerà con il terminal multipurpose dell'ex Aquila, il quale sarà gestito da una società pubblica ungherese. Sarà fatta attenzione affinché le attività produttive adottino tecnologie rispettose dell'ambiente (tradotto: niente laminatoio).

Per Bini è importante che l'economia del territorio regionale acquisisca potenzialità insediative, come è già accaduto con il consorzio Aussa Corno. A Polidori preme che un pluridecennale problema ecoambientale, come l'ex discarica, venga risolto: inoltre una fascia di verde proteggerà il vicino abitato di Aquilinia. —

A CONCRETIZZARE L'ACCORDO RISALENTE AL 2016

Porto, fondo per l'ambiente a vantaggio dei Comuni

Ugo Salvini

Partirà a breve l'iter per l'attivazione del fondo destinato a mitigare gli impatti sull'ambiente derivanti dallo sviluppo del Porto. Ai primi di febbraio infatti si svolgerà il primo incontro fra i soggetti interessati, cioè l'Autorità portuale, la Regione e i Comuni limitrofi di Trieste, in particolare San Dorligo della Valle e Muggia, per definire i dettagli dell'accordo stipulato in tal senso nel 2016.

Tale intesa recepisce le prescrizioni della Regione, datate 2015, che prevedono «quale compensazione per le possibili conseguenze sull'ambiente, determinate dallo sviluppo del Porto, specifici interventi di recupero di aree ecologicamente degradate o la creazione di nuove aree verdi naturali o altri interventi infrastrutturali, comportanti miglioramenti ambientali nei Comuni limitrofi». Ai fini dell'approvazione, da parte della Regione, del piano del Porto, doveva esserci appunto l'accordo, poi sottoscritto nel 2016. A febbraio si comincerà a discutere di criteri, modalità e tempistiche degli interventi.

A mettere sotto i riflettori l'accordo del 2016 «la necessità di iniziare quanto prima l'attivazione del fondo», è stata la Commissione trasparenza del Comune di San Dorligo della Valle, che ha dedicato una seduta al tema. «Già nel 2016 – ha ricordato la presidente della Commissione, Tiziana Cimolino – il nostro consiglio comunale adottò una delibera in tal senso, che adesso deve essere attuata, perché guarda al miglioramento ambientale sul territorio e punta alla costruzione di un tavolo tecnico tra Comuni e Autorità portuale permanente, di supporto agli investimenti da realizzare». Lo schema di accordo prevede che «l'Autorità portuale debba costituire un fondo nel quale confluiscono i contributi devoluti al momento della realizzazione di ciascuna opera portuale». Tale contributo – prosegue il testo - consiste nell' 1% del valore delle opere. I proventi del fondo sono destinati a interventi comportanti miglioramenti ambientali nei Comuni limitrofi al Porto di Trieste. Il dettaglio dei criteri per attingere al fondo sarà individuato dal tavolo tecnico.



VITTORIO TORBIANELLI
SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ PORTUALE

Sarà costituito dall'1% del valore delle opere da realizzare

«Con il Pnrr – ha detto il segretario generale dell'Autorità portuale, Vittorio Torbianelli – inizieremo a realizzare le opere previste dal nostro Piano e, di conseguenza, in parallelo all'avvio dei cantieri per la realizzazione delle infrastrutture, daremo il via alla costituzione del fondo». —

LA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE: A BREVE IL REGOLAMENTO PER I CRITERI D'ACCESSO

Alloggi e stanze per chi è in difficoltà A Opicina il polo sociale residenziale

Ventinove appartamenti e una serie di camere con bagno tra via San Biagio, via Sant'Isidoro e Casa Capon

Ugo Salvini

Sono 29 i nuovi alloggi sociali residenziali di Opicina che, a breve, potranno essere messi a disposizione delle famiglie bisognose. A completamento di un ciclo di lavori che ha comportato una spesa di due milioni e 470 mila euro, inserito in un programma "ad hoc" previsto dall'amministrazione comunale di Trieste, ieri si è svolta sul posto una breve cerimonia con tanto di simbolica consegna delle chiavi. Gli interventi hanno interessato tre delle sei palazzine situate nelle vie San Biagio e Sant'Isidoro, facenti parte del Centro di assistenza domiciliare di Villa Carsia, oltre a Casa Capon, dove è stata ricavata una serie di stanze singole con bagno per soggetti in stato di momentanea emergenza sociale e abitativa.

Gli obiettivi primari dell'operazione erano l'eliminazione delle barriere architettoniche, il consolidamento strutturale, il risanamento degli involucri edilizi e la completa riqualificazione dei tre piani su cui le palazzine si sviluppano, con una nuova distribuzione degli spazi interni, in modo da ricavare appartamenti di piccola e media metratura, dai 45 ai 60 metri quadrati, che potranno così essere abitati da cittadini in stato di disagio sociale o con ridotta capacità motoria.

Nelle palazzine di via San Biagio 1 e via Sant'Isidoro 1 sono stati realizzati 20 appartamenti, di cui due dotati di stanza per badante. Altri nove sono sorti in quella di via San Biagio 3. Sono stati inoltre eseguiti due interventi di ristrutturazione a Casa Capon, uno al piano terra e l'altro al secondo piano, con la realizzazione di alcuni alloggi sociali ospitali per soggetti vulnerabili, cioè anziani, disabili, donne in difficoltà, persone in stato di momentaneo disagio sociale, costituiti da stanze singole dotate di bagno privato, per una superficie di circa 20 metri quadrati.

«L'amministrazione – ha detto nell'occasione l'assessore alle Politiche del patrimonio immobiliare con delega ai Lavori pubblici e grandi opere Elisa Lodi – ha operato nell'ambito di un programma generale a sostegno della socialità e della domiciliarità e dell'autonomia degli anziani e dei soggetti più deboli, finanziato dalla Regione. Si tratta di una risposta importante alle necessità del territorio e nello specifico di Opicina». L'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli ha precisato a propria volta che «le stanze sono state progettate in modo da garantire agli ospiti la massima autonomia della persona, la tutela della privacy, la conservazione delle abitudini quotidiane e, nel contempo, un alto livello di assistenza e sicurezza, seguendo l'impostazione del cosiddetto modulo respiro. Sono luoghi belli, dove si vive bene. A breve – ha annunciato ancora Grilli – adotteremo un regolamento che determinerà i criteri di accesso a questi appartamenti, che ospiteranno mamme con figli piccoli e persone già seguite dai Servizi sociali che hanno bisogno di una risposta in termini di decoro e dignità. Ho piacere di rimarcare la buona collaborazione tra l'amministrazione e le realtà del territorio, testimoniata oggi dalla presenza della presidente del Consorzio "Insieme a Opicina" Nadia Bellina».

«Questa è una splendida struttura – ha evidenziato quindi il sindaco Roberto Dipiazza – collocata peraltro in un ambiente spettacolare. Auspico che si possa mantenere inalterato nel tempo lo stato degli appartamenti, attraverso un preciso regolamento che ne disciplini l'utilizzo e un attento monitoraggio. Queste – ha concluso il primo cittadino – erano palazzine fatiscenti. Oggi risultano dunque riqualificate, con ambienti interni di un livello qualitativo che dovremo appunto cercare di conservare».—



A sinistra una delle palazzine ex "Cad" riqualificate. A destra il sopralluogo istituzionale, con in testa Dipiazza, in uno degli interni. Andrea Lasorte

L'ASTENSIONE DAL LAVORO, PERALTRO POI REVOCATA PER LA GIORNATA DI OGGI

Bassa adesione allo sciopero da parte dei benzinai triestini

Lorenzo Degrassi

Sono state poche le adesioni in città allo sciopero indetto dai benzinai, iniziato alle 19 di martedì sera e che, almeno nelle intenzioni iniziali, avrebbe dovuto proseguire fino alle 19 di oggi. Molteplici i motivi della scarsa partecipazione, su tutti la vicinanza con la Slovenia, ma non solo. C'è anche chi ha deciso in un primo momento di incrociare le braccia salvo poi cambiare idea dopo le prime ore di chiusura. «Noi inizialmente abbiamo deciso di aderire – spiegano i gestori del distributore Esso di piazza Foraggi –, ma poi abbiamo constatato come non convenisse perché, una volta fatto un rapido giro della città in mattinata, ci siamo resi conto che 7 distributori su 12 erano aperti e funzionanti». Da qui la loro decisione di riaprire. «Le motivazioni dello sciopero ci sono, ma se non si è uniti non serve – proseguono – oltre al fatto che qui in zona di confine gli scioperi hanno sempre funzionato molto poco per le note ragioni di concorrenza».

Concetti ribaditi anche da altri gestori. «Fare sciopero a Trieste significa fare un favore alla concorrenza slovena – ricorda un collega – e allo stesso tempo si finisce con il dare legittimità a chi va "di là" a fare il pieno per risparmiare pochi centesimi».

La Regione Fvg, negli ultimi giorni, ha mosso un ulteriore passo verso i benzinai e gli automobilisti istituendo la fascia zero, grazie alla quale il divario del prezzo al litro fra Italia e Slovenia si è ulteriormente ridotto per chi vive sulla fascia confinaria. Un aiuto che però non è ancora sufficiente, rimanendo di circa 10 centesimi la differenza del prezzo al litro (1,29/1,30 euro la media oltreconfine della verde contro 1,41/1,42 euro al litro della fascia 0).

Nel tardo pomeriggio la notizia della fine anticipata, anche a livello nazionale, dello sciopero. «Insistere nel proseguire l'azione di sciopero non ha più alcun senso – sottolineano i presidenti nazionali di Fegica e Figisc/Anisa Confcommercio –. I cittadini hanno perfettamente capito ed è a loro che i benzinai si rivolgono, revocando il secondo giorno di sciopero già proclamato, a questo punto del tutto inutile».—



Una stazione di servizio ieri chiusa in città per lo sciopero. Lasorte



Il senso unico alternato causa lavori. Katia Bonaventura

Le lunghe operazioni di consolidamento dopo i roghi della passata estate

Vallone in sicurezza e di nuovo "libero" dall'inizio di aprile

IL CANTIERE

Ha visto il fuoco, gli incendi, la devastazione. Ha vissuto le lunghe e complicate giornate della chiusura al traffico e poi ha convissuto, e lo sta facendo ancora, con i cantieri e con i disagi ad esso legati. La statale 55 "dell'Isonzo", però, è pronta a tornare del tutto libera e senza pericoli incombenti, perché hanno finalmente potuto prendere avvio i lavori di messa in sicurezza che Fvg Strade aveva programmato e messo in calendario nei mesi scorsi finita l'estate di fuoco. Se tutto andrà bene, con l'inizio della primavera compariranno le nuove fioriture e spariranno transenne e new jersey. Il tratto di competenza di Fvg Strade, quello interessato dal cantiere, va dal bivio di San Giovanni di Duino e porta fino a Doberdò, e attraversa una delle aree del Carso più colpite dal fronte del fuoco. Le verifiche dei tecnici una volta spente le fiamme avevano evidenziato un potenziale "rischio geostatico", ovvero il pericolo che le pendici carsiche spogliate dalla vegetazione, andata in fumo durante gli incendi, potessero cedere e dar vita a smottamenti o caduta di rocce.

Di qui la necessità di intervenire. Con una serie di potenziali "contrattempi". Come ricordano tutti coloro che durante l'emergenza incendi udivano distintamente nell'aria i boati legati allo scoppio di proiettili nel cuore del Carso, la zona è ancora piena di piccoli o meno piccoli residuati bellici che dovevano essere bonificati prima del cantiere. «Nel mese di dicembre le operazioni di bonifica bellica si sono concluse – fanno sapere da Fvg Strade – e così i lavori veri e propri di messa in sicurezza della strada sono potuti iniziare. Se non ci saranno particolari problematiche legate alle condizioni meteo o ad altri imprevisti, la chiusura del cantiere è prevista entro il 31 marzo».—

MA.BI.

CONFERMATI OTTO USCENTI SU UNDICI

Ordine degli avvocati: eletto il nuovo Consiglio Fuori Lodi, c'è Polacco

Niente da fare per l'esponente di giunta di Fdi, entra invece il forzista presidente di Esatto. Domani riunione e incarichi

Piero Tallandini

Tre new entry su undici. Rinnovo all'insegna della continuità quello del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, che fa segnare il primato di una donna, la 42enne Elisa Amadeo, e si presta a qualche lettura di carattere politico. Tra i nuovi ingressi, infatti, spicca il forzista Andrea Polacco, presidente della società municipale di riscossione Esatto e fratello del consigliere comunale Alberto (stesso partito e anche lui avvocato), mentre tra i non eletti risalta il nome dell'assessore ai Lavori pubblici di Fratelli d'Italia Elisa Lodi, la più votata del suo partito alle elezioni del 2021. Nella tornata elettorale per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine Lodi si è invece dovuta accontentare di 65 voti, non sufficienti ad entrare nell'undici "titolare".


Alessandro Cuccagna


Andrea Polacco


Elisa Lodi


Andrea Cavazzini

A proposito di politica, è invece stato eletto l'ex consigliere comunale di Forza Italia Andrea Cavazzini, rimasto fuori dall'assemblea civica nel 2021. Ma ecco la graduatoria. La più votata, con 190 preferenze, è Amadeo, presidente della sezione di Trieste dell'Associazione italiana giovani avvocati (Aiga), di cui è consigliere nazionale. Al secondo posto con 183 voti il presidente uscente dell'Ordine, Alessandro Cuccagna. Seguono Isabella Passeri (179), Roberto Mantello (147), Andrea Melon (145), Deborah Berton (136), Francesco Oliva (124), Marco Marocco (98), Cavazzini (96), Polacco (80), Fabio Camillotti (76). I tre nomi nuovi, rispetto al precedente Consiglio, sono Marocco, Polacco e Camillotti.

Domani prima riunione del nuovo Consiglio che resterà in carica fino al 2026. In quella sede si procederà anche all'attribuzione degli incarichi. Cuccagna non chiude all'ipotesi di un bis, ma sembra suggerire, come scenario più probabile, quello di un avvicendamento alla presidenza: «Ci sono magnifici nomi, tra i consiglieri, disponibili a ricoprire l'incarico – sottolinea –. Si tratta di colleghi che danno ampie garanzie. È stato un quadriennio molto impegnativo, anche e soprattutto per la pandemia. Ora dovremo affrontare in particolare le problematiche legate alla riforma Cartabia. Quanto alla più votata, Elisa Amadeo è una collega molto in gamba che può fare molto per l'avvocatura triestina». —

At all'attacco: «Il governo viene prima...»

Commissione VI spostata per ascoltare l'assessore ma Savino alla fine non c'è

IL CASO

LORENZO DEGRASSI

Commissione senza assessore. È quanto accaduto ieri nella seduta della "Sesta" presieduta da Salvatore Porro (FdI), nel corso della quale doveva essere discusso il piano attuativo di iniziativa privata della "Aldi immobiliare" concernente l'urbanizzazione dell'area posta tra l'uscita della galleria di piazza Foraggi (via Salata) e via dell'Istria.

Una seduta spostata a ieri proprio a causa degli impegni istituzionali dell'assessore all'Urbanistica Sandra Savino. La quale, fa sapere, aveva delegato sul tema i tecnici del Comune. «Ancora una volta per Savino, assente nella seduta odierna della commissione, gli impegni romani sono più importanti dei suoi doveri di assessora», sottolinea Riccardo Laterza (At). Un mal di pancia condiviso anche da altri consiglieri comunali, fra i quali Massimo Codarin (Lista Dipiazza), il quale, entrando nel merito del progetto, ricorda che «se una società decide di aprire un esercizio commerciale diventa difficile dirle di no per le conseguenze che un diniego di questo tipo potrebbe comportare. La zona però ha grandi criticità dal punto di vista del traffico, quindi va posta massima attenzione al discorso della viabilità». Sempre Laterza ha evidenziato, oltre all'aspetto del traffico, come questo progetto riguardi la costruzione dell'ennesimo supermercato lungo l'asse via dell'Istria-via Flavia, «una minaccia per il piccolo commercio rionale».

«Si può discutere sulla posizione e sulla viabilità in sé – ha replicato Lorenzo Giorgi (Fi) – ma non sul fatto che una catena di supermercati voglia aprire un nuovo punto commerciale che porta posti di lavoro alla città». —


Sandra Savino. Foto Lasorte

LA STRUTTURA SANITARIA DEL CSM

Vandali alla Maddalena Danneggiate 4 auto e la porta del giardino

Distrutti i lunotti dei mezzi usati per l'assistenza domiciliare I sindacati chiedono telecamere e protocolli di sicurezza

Gianpaolo Sarti

Vandali in azione nella sede del Centro di salute mentale della Maddalena. Dopo l'aggressione nei confronti di un infermiere avvenuta nelle scorse settimane nella struttura di via Gambini (pure quella un Csm), stavolta l'Asugi ha dovuto fare i conti con i danni. Sono state prese di mira ben quattro automobili bianche usate dal personale per ragioni di servizio, a cominciare dai soccorsi domiciliari ai pazienti che hanno necessità di assistenza e terapia: una Lancia, una Clio e due Punto. L'autore del gesto ha ben pensato di mandare in frantumi i lunotti posteriori delle vetture, rendendole così inutilizzabili. I mezzi erano posteggiati nell'area adibita al parcheggio delle auto aziendali all'interno della struttura sanitaria. Il malintenzionato, dunque, è entrato e si è accanito sui vetri per distruggerli. Non solo. L'individuo – al momento ignoto – ha rotto pure una feritoia, sempre di vetro, della porta blu che collega la sede al giardino esterno.

Con molta probabilità il vandalo ha agito di notte: il personale ha trovato la spiacevole sorpresa ieri mattina, quando era in procinto di iniziare il servizio domiciliare dai pazienti in cura.

«Chiediamo all'Asugi di intervenire con protocolli di sicurezza e sistemi di video sorveglianza – è l'invito di Romina Dazzara (Cisl Funzione pubblica) – e di farlo non soltanto a favore delle sedi dei Csm, che al momento sono un bersaglio, ma di tutte le strutture sanitarie. I colleghi sono molto preoccupati. Lo sono sempre di più dopo le violenze al Csm di via Gambini. Ora sono state prese di mira le auto alla Maddalena. C'è molta preoccupazione anche da parte dei colleghi che lavorano nelle Rems, vista la pericolosità degli utenti ospitati o che in futuro potrebbero essere ospitati. Servono accordi con le forze dell'ordine, il personale deve poter lavorare in sicurezza».

Così Fabio Pototschnig della Fials: «Questa volta il personale non è stato preso di mira, ma non è piacevole trovare le macchine di servizio danneggiate», osserva. «Auto che sono necessarie per l'assistenza, che in questo modo subisce inevitabili rallentamenti a discapito delle persone. Abbiamo chiesto l'installazione di telecamere nei punti più vulnerabili». —







Due delle quattro auto danneggiate e il vetro della porta in frantumi

VICINO LA PISTA CICLABILE



Il taxi danneggiato martedì nei pressi della ciclabile

Rotto il vetro di un taxi posteggiato a Campanelle

Un taxi posteggiato nei pressi della pista ciclabile, nella zona di Campanelle, è stato danneggiato con una pietra. L'episodio è avvenuto nel primo pomeriggio di martedì. Il proprietario dell'automobile ha trovato il finestrino in frantumi. Più che un atto vandalico, si presume che il vetro sia stato rotto nel tentativo di rubare soldi. In realtà pochi spiccioli, visto che i tassisti abitualmente non custodiscono denaro nelle auto di servizio.

Non è un fatto isolato: altri casi analoghi si sono verificati più volte sia in strada che nelle autorimesse. Vetri rotti o, anche, portiere forzate con il cacciavite o altri arnesi. —

G. S.

IL CONVEGNO

Focus sulla "rivoluzione" della Croazia in Schengen

Un ampio dibattito sulla Croazia nell'area Schengen - sotto l'aspetto storico, culturale, economico, sociale e del mondo del lavoro - ha caratterizzato l'altro pomeriggio la seconda parte del convegno organizzato da Comunità croata di Trieste e Consiglio regionale del Fvg, moderato dal presidente dell'aula di piazza Oberdan Piero Mauro Zanin. Georg Meyr, docente di Storia delle relazioni internazionali all'Università di Trieste, ha sottolineato come «la novità Schengen per la Croazia sia ancora più importante dell'adesione all'Ue di dieci anni fa, che tutto sommato per l'uomo della strada non aveva rilevanti effetti pratici nella vita quotidiana». La giornalista e scrittrice Rosanna Giuricin Turcinovich ha invece centrato il suo intervento sul senso di appartenenza delle diverse comunità in Croazia, facendo riferimento all'arma a doppio taglio del censimento. Giuricin ha poi invitato a «chiederci cosa vogliamo noi dall'Ue, più che domandarlo agli altri». Gli aspetti culturali della collaborazione tra i due Paesi sono stati invece affrontati da Ervin Dubrovic, scrittore e direttore dei Civici musei di Fiume. Grande spazio anche ai riflessi sull'economia. Lo spedizioniere Francesco Parisi vede nell'ingresso della Croazia in Schengen «un ulteriore superamento della claustrofobia che abbiamo vissuto a lungo nel XX secolo. Nei traffici portuali viviamo un periodo di grande sviluppo grazie all'ingresso nell'Ue di nazioni che rappresentano il nostro naturale hinterland». Michele Berti, sindacalista Uil e presidente del Consiglio interregionale italo-croato, ha messo il dito nella piaga del lavoro nero transfrontaliero, «il grande assente di questo dibattito». Tutta incentrata sul sociale la relazione di Drago Kraljevic, già ambasciatore della Repubblica di Croazia a Roma, oltre che scrittore. Più ancorato al filo delle emozioni l'intervento finale di Mauro Manzin che per *Il Piccolo* segue da tempo l'area dei Balcani e che ha ricordato quello che «per i triestini era il confine per antonomasia, la Jugoslavia. Si andava e veniva spesso, ma sempre con un po' di adrenalina». —



Zanin e sullo sfondo Giuricin

IN BREVE

Polizia locale
Dieci kg di Parmigiano rubati al supermarket

Un trentunenne con precedenti (M.S. le iniziali) è stato trovato in possesso di 10 chili di Parmigiano Reggiano rubati in un supermercato e nascosti in uno zaino. La merce, del valore di circa 200 euro, è stata scoperta dagli agenti del Nucleo di Polizia giudiziaria della Polizia locale.

Incidente domestico
Si amputa un dito mentre lavora a casa

Un'ottantenne ha riportato l'amputazione di un dito della mano a causa di un incidente in casa. L'anziana stava maneggiando un elettrodomestico. Sul posto è intervenuto il 118 che ha portato la donna al Pronto soccorso di Cattinara per una prima valutazione della ferita all'arto.

Salvati (Pd)
«Così Dipiazza snobba l'allarme sicurezza»

«È la prova che a chiacchiere Dipiazza non lo batte nessuno e che la destra non vuole contenere gli episodi di violenza». Così Luca Salvati (Pd) rende noto che «la Conferenza capigruppo non ha considerato urgente la mozione di Pd e Punto franco sulla "Promozione di cittadinanza attiva contro i fenomeni criminosi"».

IL TENTATO FURTO IN VIA DI PROSECCO

Distributore automatico "assaltato" dai ladri nel cuore di Opicina

Un tentativo di furto è stato fatto, l'altra notte, nel centro di Opicina, ai danni del distributore automatico di via di Prosecco.

L'apparecchiatura, situata vicino a un bar e a una rivendita di giornali, è stata danneggiata e attualmente è fuori uso. I ladri hanno anche tentato di entrare nel bar, ma si sono trovati davanti a vetrate anti sfondamento.

L'episodio ha creato notevole preoccupazione fra i residenti, in quanto l'area è molto popolata e frequentata. Il tema della sicurezza, anche alla luce di una situazione che, negli ultimi mesi, a detta della popolazione, sta peggiorando, ha indotto le associazioni locali a indire un pubblico incontro, che si svolgerà a febbraio, nella sala della Zkb Credito cooperativo di Trieste e Gorizia.

È indubbio che serpeggino preoccupazioni a vario titolo sui temi della sicurezza e della vivibilità di Opicina. Un crogiolo di malumori che va dai temi della mobilità (vedi l'ovovia) a quelli della sicurezza, come dimostrano le reazioni ai 34 roghi che la scorsa estate hanno interessato la maggiore frazione del Comune triestino. —

U.SA.



Il distributore preso di mira

SALUTE

Poggiana candidato alla guida di Federsanità

Giornata decisiva oggi per l'elezione del presidente nazionale di Federsanità, carica per la quale corre Antonio Poggiana, direttore generale di Asugi e vicepresidente Federsanità Anci Fvg. Il congresso si tiene a Torino e comincia alle 14.30. La candidatura di Poggiana si contrappone a quella dell'uscente Tiziana Frittelli.

Una nota sottolinea l'importanza della "Relazione programmatica 2023-2028", presentata dal manager sanitario e condivisa da molti associati, non solo della nostra regione: il messaggio propone e rilancia l'esperienza di collaborazione/integrazione sociosanitaria maturata in Friuli Venezia Giulia tramite Federsanità Anci Fvg, quale indicazione utile e di grande attualità (Pnrr, post pandemia, etc.) anche in altri contesti regionali, affinché si possa passare concretamente da "Sistemi sanitari regionali" a "Sistemi regionali Salute". Questo significa, ad esempio, la partecipazione alle attività e progetti delle Federazioni da parte degli enti che si occupano della residenzialità e semi-residenzialità territoriale, dei servizi sociali, strutture del Terzo settore.

Poggiana ritiene, infatti, che parlare solo di sanità perdendo di vista il concetto e l'idea di salute, globalmente intesa, non possa portare contributi fattivi per il miglioramento complessivo del benessere della popolazione. Proprio in questo sta la transizione - conclude la nota - dal "welfare state" al "welfare community" e "welfare generativo". —

L'OMICIDIO IN SEMINARIO DI MONSIGNOR ROCCO







Nella foto grande la Casa del Clero di via Besenghi dove è avvenuto l'omicidio. In alto a destra la vittima, monsignor Giuseppe Rocco, trovato morto nella sua stanza il 25 aprile 2014
In basso a destra l'imputato, don Paolo Piccoli, condannato in primo e in secondo grado a 21 anni e 6 mesi di carcere.

Don Piccoli in Cassazione «Condanna da annullare»

Sentenza impugnata: per la difesa inammissibili esiti di autopsia e analisi del Ris
«Sangue dell'imputato sul letto della vittima lasciato durante l'estrema unzione»

Piero Tallandini

Le sentenze di condanna vanno annullate perché gli accertamenti tecnici del Ris di Parma sulle tracce di sangue e la consulenza autoptica utilizzati nei processi di primo e secondo grado non sarebbero stati, in realtà, ammissibili: erano entrambi accertamenti irripetibili, ma don Paolo Piccoli non era stato avvisato quando erano stati disposti in quanto non ancora iscritto nel registro degli indagati. Poi, ancora, il rebus delle tracce di sangue dell'imputato sulla scena del delitto: secondo la difesa le aveva lasciate nell'impartire l'estrema unzione a monsignor Giuseppe Rocco. Infine, dalle sentenze non emergerebbe alcun movente chiaro.

Ecco, in sintesi, i punti sui quali si fonda il ricorso in Cassazione presentato dall'avvocato Vincenzo Calderoni contro la sentenza della Corte d'assise d'appello di Trieste (presieduta dal giudice Mimma Grisafi) che nel giugno 2021 ha confermato la condanna a 21 anni e sei mesi di carcere per don Paolo Piccoli, il prete accusato di aver ucciso monsignor Giuseppe Rocco, l'ex parroco 92enne della chiesa di Santa Teresa, trovato morto nella sua stanza da letto nella Casa del Clero la mattina del 25 aprile 2014. Omicidio avvenuto con un'azione combinata di soffocamento e strozzamento, che ha provocato il decesso per asfissia dell'anziano. In secondo grado era stato condannato anche al pagamento dei danni (40 mila euro) a ciascuna delle tre parti civili, i nipoti della vittima.

Ora la difesa si prepara all'ultimo round, quello davanti alla Suprema Corte, con un ricorso articolato in 42 pagine per sostenere l'innocenza di don Piccoli ed evidenziare quelle che, secondo l'avvocato Calderoni, sono i motivi che dovrebbero portare a cassare la sentenza.

Sia la sentenza di primo che quella di secondo grado per il legale sarebbero nulle anzitutto per la contestata acquisizione delle analisi del Ris (Reparto investigazioni scientifiche) sulle tracce ematiche e della consulenza dei medici legali Fulvio Costantinides e Fabio Cavalli che avevano riscontrato nella vittima la rottura dell'osso ioide, fondamentali per supportare la sentenza di condanna. Secondo il ricorso c'era già un quadro indiziario delineato che avrebbe dovuto portare l'organo inquirente ad avvisare Piccoli dell'esecuzione di quegli accertamenti irripetibili. Quanto alla rottura dell'osso ioide «non si può escludere a priori che sia avvenuta, ad esempio, per una maldestra manovra posta in essere in occasione dello spostamento del cadavere da parte dell'impresa di pompe funebri».

Poi c'è la questione delle tracce ematiche. Nelle sentenze, si sostiene che l'omicida avrebbe messo le mani sul capo e sul collo della vittima inerte per esercitare la pressione necessaria allo strangolamento, fino a determinare una serie di ecchimosi e la frattura dello ioide. Ma per Calderoni c'è un limite logico in questa ricostruzione: «Non risulta né verosimile né possibile che, nel corso di un'aggressione preordinata allo strangolamento, si depositino tracce ematiche sul lenzuolo e sul coprimaterasso, ma non sulla maglia candida che indossava la vittima durante l'aggressione». Le tracce di sangue dell'imputato analizzate dal Ris sarebbero state lasciate, dunque, in un altro momento. Quale? Durante l'estrema unzione, quando don Piccoli si inginocchiò accanto al letto su cui giaceva la salma composta di monsignor Rocco e poi si chinò per impartire il sacramento. «Avvicinatosi al capo del defunto, ha pronunciato le formule di rito, sporgendosi verso il centro del letto, depositando così la prima macchia di sangue da una lesione da grattamento che, verosimilmente, aveva sul polso sinistro – si sostiene nel ricorso –. Poi si è inginocchiato verso i piedi del letto per le preghiere e, nell'atto d'inginocchiarsi o di rialzarsi, si è appoggiato ai piedi del letto, macchiando le lenzuola in quella zona».

Messo in dubbio anche il movente. Il verdetto della Suprema Corte è atteso per il 17 marzo

L'udienza per discutere il ricorso è stata fissata per il 17 marzo: entro la serata dovrebbe arrivare già il verdetto dei giudici. —

IL DISSERVIZIO SUBITO DAGLI UTENTI DI LIBERO E VIRGILIO

Mail bloccate da giorni Piovono richieste d'aiuto alle "assoconsumatori"

Laura Tonero

Anche migliaia di triestini, utenti di Libero Mail e Virgilio Mail, dalle 21 di domenica scorsa si trovano con la posta elettronica bloccata: nessuna mail in arrivo e in uscita. Il "congelamento" del servizio è causato dal malfunzionamento del provider della società Italiaonline, cui fanno capo i due portali. I centralini delle associazioni di tutela dei consumatori in città sono bollenti: «A subire danni e a essere in seria difficoltà – spiega Angelo D'Adamo, presidente di Federconsumatori – ci sono anche coloro che usano quelle mail come strumento di lavoro, gli utenti a pagamento: avvocati, ingegneri, medici, commercianti, agenti di commercio che non sanno come gestire la situazione. Swenza contare il fatto che ormai attraverso questo strumento si tengono contatti con banche, poste, amministrazioni pubbliche. Un vero disastro, visto il perdurare del blocco».

Gli utenti, nelle ultime ore, tentando di accedere alla propria mail, vedono comparire un banner: «Le nostre parole – si legge – vanno in primis agli utenti della Libero Mail e della Virgilio Mail, che hanno aperto con noi le loro caselle di posta elettronica. Siamo consapevoli del disagio procurato e del disservizio». Le società che gestiscono il servizio assicurano di essersi attivate fin da subito per risolvere l'inconveniente, «ma i disagi si stanno protraendo come mai accaduto in precedenza. Ci stanno chiamando in molti, ma noi non siamo ovviamente nelle condizioni di dare informazioni sui tempi del ripristino del servizio», aggiunge D'Adamo, che anticipa: «I nostri avvocati stanno studiando la questione, valutando i danni che gli utenti stanno subendo, per poi chiedere un risarcimento anche per coloro che hanno la mail gratuita, perché di gratuito, di fatto, non c'è nulla, vista la pubblicità che propinano».

Se il blackout dovesse protrarsi per altre 24 ore, le ripercussioni per gli utenti rischiano di diventare pesantissime, osserva ancora D'Adamo, tra ordini non ricevuti e atti amministrativi, anche giuridici, che non raggiungono in tempo il destinatario, con conseguiti danni materiali e morali. —

La panoramica

IN PIENO CENTRO

La "coppia" inossidabile



Sono tra le più longeve in città e formano di fatto una "coppia" inossidabile, dato che risultano posizionate insieme, come a formare un'unica "isola". Quelle all'inizio di via Battisti sono due fra le cabine telefoniche storiche ancora in funzione. Poco più in là, lungo il Viale che scorre in parallelo rispetto alla stessa via Battisti, ci sono invece diverse postazioni nuove, installate negli ultimi anni, che fanno loro "concorrenza".

IN VIALE CAMPI ELISI

Vecchi spazi, nuove istruzioni d'uso



Anche in alcune vecchie cabine, come nel caso di quella di viale Campi Elisi, sono state inserite le istruzioni più moderne per l'uso del telefono pubblico "contemporaneo", che oltre alla classica chiamata permette anche l'invio di mail, fax ed sms, a 10 o 20 centesimi, e che dispone pure della funzione che consente all'utente interessato di essere richiamato in caso di necessità.

IN VIA VALMAURA

Quell'icona sotto le case Ater



Sebbene ormai un po' malconcia e talvolta, per la cronaca, pure puzzolente, una delle cabine periferiche tuttora operative a Trieste si trova in via Valmaura, sotto il grande comprensorio dell'Ater. Costituisce a suo modo un emblema di questo servizio pubblico al di fuori delle zone più centrali della città. Ma non è comunque l'unica. Altre, infatti, nemmeno troppo lontane, risultano presenti attualmente anche in via Flavia. (mi.br.) Andrea Lasorte

Negli ultimi dieci anni, ne sono state rimosse 130 a Trieste e dintorni
Il peso del progresso tecnologico oggi simboleggiato dagli smartphone

Lungo via Battisti oppure nelle periferie: le cabine telefoniche che resistono al tempo



L'IMMAGINE
A DESTRA UNA POSTAZIONE DI TELEFONIA PUBBLICA. FOTO ANDREA LASORTE

LA FOTOGRAFIA

MICOL BRUSAFERRO

Serviva svuotare le tasche dagli spiccioli, alzare la cornetta e infilarli pazientemente uno alla volta, stando attenti a non far scadere il tempo. Ancora prima erano necessari i gettoni, sempre con un occhio ai minuti a disposizione, con il rischio che la linea cadesse all'improvviso. A Trieste stanno sparendo le cabine telefoniche. Poche decine quelle rimaste, presenti soprattutto nelle periferie, mentre le postazioni pubbliche complessive, in tutta la provincia, sono meno di 100.

> Alcune risultano danneggiate, piene di rifiuti e imbrattate dentro e fuori

Negli ultimi 10 anni 130 sono state rimosse, secondo i dati forniti dalla Tim. Le strutture più vecchie, quelle rosse, con le classiche pareti in vetro, restano in piedi in alcuni rioni, alle volte un po' malconce, baluardo di una comunicazione ormai sorpassata, talvolta dimenticata. I cellulari hanno decretato la loro fine, lenta e inesorabile. Quelle collocate nelle zone più centrali sono state sostituite negli ultimi anni da supporti moderni, ma aperti, senza la classica cabina che per anni è stata simbolo del telefono pubblico dove poter parlare in uno spazio ristretto, chiuso, a garantire la privacy delle conversazioni.

I più giovani probabilmente non le hanno mai utilizzate, ma per le generazioni nate e cresciute senza telefonino erano fondamentali, per avvisare i familiari in caso di contrattempi, per chiamare a raccolta gli amici o per contattare i primi fidanzatini, lontani dalle orecchie indiscrete dei genitori in casa. Sono quasi totalmente sparite anche dai locali pubblici, dove spesso venivano installate per fornire un servizio in più ai clienti. Bar e ristoranti raccontano di averle tolte già da tempo.

Per scoprire dove sono rimaste operative, in ogni regione d'Italia, basta cliccare sul sito della Tim, alla sezione "scopri i telefoni pubblici attivi nella tua zona", anche se nell'elenco riferito a Trieste, aggiornato ogni trimestre, risultano molte non più in funzione o già rimosse da tempo, come per il bar caffè Goldoni, la trattoria Gelmo, lo Spazzacamino e tante altre. Da Spetic invece spiegano che è sì ancora installata, ma da tanto non è più collegata alla linea. Tra i punti dove ancora è presente c'è la pizzeria 2001, dove raccontano che il telefono pubblico «una volta era a gettoni, ma per un periodo è stato anche a scatti, si dava la linea ai clienti e in base proprio a quanti scatti erano stati "consumati" si guardava il totale dietro il banco, e poi si pagava. Ora non viene più usato ormai da nessuno. In passato serviva soprattutto alle persone anziane, ad esempio per chiamare il taxi».

Come accennato è nelle periferie che le vecchie cabine sopravvivono ancora, spesso senza porte, con scritte e volantini appiccicati sui vetri. Alle volte riempite di rifiuti o imbrattate dentro e fuori. Accade ad esempio a Valmaura o in via Flavia. Tra le postazioni più nuove invece ci sono quelle del viale XX Settembre, una dietro l'altra, nella prima parte, dove però è raro osservare qualcuno intento a comporre numeri con la cornetta in mano. Basta fare qualche passo però per trovarne ben due "vecchio stile", longeve, su via Battisti, all'altezza della galleria Fenice. E mentre gli smartphone impazzano, con tecnologie sempre più moderne, c'è chi va a caccia delle postazioni di telefonia pubblica più antiche, diventate nel tempo un oggetto ambito e ricercato. Insieme ai gettoni, collezionati spesso dai più nostalgici. —

La seduta del Consiglio comunale dedicata alle tasse locali

Passaggio Imu-Ilia e opzioni Tari: ok a Muggia in un'aula "monca"

L'opposizione non ha partecipato ai lavori su imposta regionale immobili e smaltimento rifiuti in proprio

Luigi Putignano / MUGGIA

Si è discusso - o, meglio, si sarebbe dovuto discutere - di tasse locali ieri nel Consiglio comunale di Muggia. Tutte le novità sono state infatti varate senza alcuna "liturgia" riconducibile a un confronto fra maggioranza e opposizione. Oltre a sette interrogazioni, tre mozioni e una risoluzione, tre erano le delibere "pesanti" in agenda, e riguardavano l'approvazione del Regolamento per l'applicazione della nuova Ilia, acronimo di Imposta locale immobiliare autonoma, erede dell'Imu, e delle sue aliquote, nonché quella del nuovo Regolamento comunale per l'applicazione della Tari. La discussione, però, come si diceva, non c'è stata in quanto, durante la lettura dell'ordine del giorno da parte della Presidenza del Consiglio comunale, la minoranza ha abbandonato l'aula. «Non c'è nessuna variazione, in sostanza», ha assicurato il sindaco Paolo Polidori tirando dritto rispetto alla "scaletta" dei lavori d'aula: «La cosa importante è che, seguendo quelli che sono i più alti principi di federalismo, autonomia e decentramento, per la prima volta si introduce un'imposta a carattere locale che viene gestita dalla Regione Fvg, che per prima insieme alle province autonome di Trento e Bolzano ha istituito questo tributo locale, l'Ilia appunto, che va a sostituire l'Imu. Un traguardo di grande portata, ottenuto grazie al lavoro dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti».

L'assessore al Bilancio Andrea Mariucci ha evidenziato come «con l'istituzione dell'Ilia non vi saranno sostanziali differenze per quanto riguarda le voci di entrata comunale, se non un piccolo incremento come effetto del fatto che il Comune ora incasserà per conto della Regione le quote impositive spettanti alle attività industriali e artigianali». La grossa differenza, ha spiegato Mariucci in scia a Polidori, risiede nella natura del tributo, che «ora acquisisce un carattere locale». Nel Regolamento, ha aggiunto l'assessore al Bilancio, «l'unico aspetto nuovo è per le pertinenze degli immobili di classe C *(i commerciali, ndr)* che non vedranno più una differenziazione per classe merceologica. Nella fase di transizione dall'Imu all'Ilia è istituito dalla Regione un apposito fondo che andrà a compensare eventuali saldi negativi alla voce delle entrate comunali, aspetto che, stante a quando disposto, non interesserà il nostro Comune». Quanto alle modifiche del Regolamento Tari, ha aggiunto Mariucci, «sono mero adeguamento alla delibera 15/2022 dell'Arera e non hanno alcun effetto per ciò che concerne l'utenza in termini di contribuzione. Le modifiche al Regolamento riguardano quelle utenze non domestiche che utilizzeranno il servizio di smaltimento in proprio. Se prima per questa opzione vi era una previsione di cinque anni, ora i termini sono portati a due anni e l'uscita dal perimetro non è reversibile prima di tale periodo. Anche qui si tratta di una riparametrazione senza particolari risvolti per ciò che concerne la parte impositiva». Le tre delibere sono state approvate dalla sola maggioranza all'unanimità.—


Polidori con alcuni assessori in una foto d'archivio: il terzo da destra è il responsabile del Bilancio Mariucci

L'EVENTO

La comunità cinese festeggia l'inizio dell'anno del Coniglio



Buon anno del Coniglio, Trieste! Il Capodanno cinese è tornato finalmente dal vivo in tutto il suo suggestivo splendore, tra balli, canti, maschere tradizionali e lanterne di carta. Il teatro Bobbio martedì sera ha registrato il tutto esaurito per lo spettacolo organizzato dall'Associazione cinese di Trieste per celebrare la fine dell'anno della Tigre, secondo l'oroscopo cinese caratterizzato da «alti e bassi», e l'inizio di quello del Coniglio, che invece si prospetta come un anno di pace.
Per la comunità cinese triestina, la festività è da sempre occasione per tornare in patria e riabbracciare la propria famiglia, ma con la nuova ondata di contagi da Covid-19 anche quest'anno non è stato possibile. Il Capodanno si è dunque festeggiato qui, portando un po' di Cina a Trieste. Il risultato è stato un evento di ampio respiro, che ha visto la partecipazione di una gioiosa comunità italo-cinese e di tanti altri cittadini, pronti ad augurarsi un anno sereno e felice.

F.C.

LA VISITA

Dal prefetto il console Usa



Il prefetto Pietro Signoriello ha ricevuto il console generale degli Stati Uniti d'America a Milano, Robert Needham. Il console si è congratulato per l'inizio del mandato del prefetto in città.

LE LETTERE

Società
Troppo facile incolpare la mafia

Tanto a Roma che nel resto della Penisola - a mio parere - la disorganizzazione, il caos, il parlare per parlare, l'arbitrio, la disonestà, l'abusivismo, uniti alla mancanza cronica di un senso altruistico e nobile verso la Nazione alimentano lo spirito di clan (vedi anche i tanti partiti e partitini) e le sottoculture criminose.
Borseggiatori, mendicanti, venditori ambulanti abusivi, tra cui non manca una nutrita presenza di residenti irregolari talvolta senza fissa dimora, fanno ormai parte del biglietto da visita che l'Italia presenta al turista straniero.
Vi è poi da dire che indecenti privilegi, abusi e corruzione sono diffusi un po' ovunque nell'organizzazione dello Stato, del parastato e della miriade di corpi burocratici che succhiano avidi la linfa dell'ex Belpaese. La stessa Roma è ormai chiamata "mafia capitale".
In realtà Roma non è mafiosa, a parte certi fenomeni limitati d'infiltrazione della criminalità organizzata, esistenti purtroppo anche nel resto d'Italia.
L'abuso del termine mafia è - a mio avviso - fin troppo evidente riguardo l'Italia.
E l'estero si adegua gongolante: l'Italia intera è mafiosa. Il fatto di attribuire sempre tutto alla "mafia" piace a corruttori e corrotti che vedono le illegalità e il male di cui sono gli autori confluire, nell'opinione del pubblico e delle autorità, verso questa nebulosa del male, suscitatrice di sentimenti di rassegnazione e fatalismo. Chi mai sconfiggerà la mafia? Nessuno.
Amministratori - e anche politici- disonesti, sono tanti in Italia, temono in realtà fortemente la mafia. Nella mafia, 'ndrangheta, camorra, sacra corona unita, si vive nell'ansia e si muore facilmente. Occorre poi tenersi a disposizione del "mammasantissima" di turno. I mafiosi devono continuamente guardarsi le spalle.
È facile quindi capire perché i politici cerchino di tenersi ben lontani dalla mafia.
Ed è facile quindi anche capire che siano più che contenti quando invece d'individuare le categorie specifiche, autrici dei crimini, del malcostume e degli abusi piccoli e grandi che affliggono l'Italia, o le categorie detentrici di una somma d'indecenti privilegi che la dissanguano, autorità e opinione pubblica attribuiscano il "male" alla "mafia", la grande nebulosa, in cui tutto si confonde e in definitiva si annulla.

Claudio Antonelli

Cabinovia
Gli espropri si avvicinano?

Martedì 11 gennaio scorso è comparso sul Piccolo, in una pagina interna e con caratteri così piccoli da necessitare quasi una lente per la lettura, il comunicato del Comune di Trieste, a firma dell'ingegner Giulio Bernetti (direttore del Dipartimento), che informava i cittadini (nome e cognome + n° di particella catastale) con proprietà site sul percorso della forse futura cabinovia (Barcola, Bovedo, Gretta Alta, Campo Romano, ecc.) che sugli immobili lì locati verrà apposto il vincolo preordinato all'esproprio.
Vi sono trenta giorni di tempo per ricorrere con le personali osservazioni.
Attenti triestini! L'11 febbraio prossimo è ormai alle porte e secondo le dichiarazioni del sindaco Dipiazza confortate dall'avviso citato prima la cabinovia si farà.
Sarà vero?

Fabio Ferluga

Csm Maddalena
Una festa ben riuscita

Ringrazio infinitamente il medico responsabile del Centro di salute mentale Maddalena, dottor Pietro Zolli, e tutti gli operatori per aver eorganizzato lunedì 23 gennaio di pomeriggio, all'interno degli spazi stessi del Csm Maddalena, una bellissima festa. Ho partecipato con gioia alla festa organizzata e sono stata piacevolmente colpita dall'atmosfera accogliente e dal clima di benessere che l'hanno caratterizzata. Associazioni, Distretti, organizzazioni che collaborano con i Centri di salute mentale di Trieste hanno presentato le specifiche attività culturali, ricreative e sportive, offerte alle persone che utilizzano i servizi.
Un grazie infinito anche loro. È doveroso, da parte della comunità, essere immensamente grati agli staff dei Centri di salute mentale di Trieste perché, pur operando in situazioni di estreme difficoltà per aumento dell'utenza e carenza del personale, riescono ad assicurare alle persone che utilizzano i servizi occasioni di benessere, festa e svago.

Elena Cerkvenič Grill

Centrale nucleare
Uno studio al ribasso

Sono uno dei sismologi che per primi, nel 2012, calcolarono nel valore 7 la magnitudo Richter del massimo terremoto che potrebbe verificarsi sotto la Centrale nucleare di Krško. Su questa stima - tanto per intenderci, un decimo più del terremoto dell'Irpinia del 1980 - attualmente esiste consenso scientifico internazionale.
Leggo (17 gennaio, pag. 13) che la coordinatrice della procedura di impatto ambientale della Slovenia, Vesna Kolar Planinsić, avrebbe dichiarato: "Dovremmo iniziare a preoccuparci solo in caso di sisma di magnitudo maggiore di 7".
Ma come è possibile? Se tutta la comunità scientifica europea è consapevole che Krško è l'unica centrale europea ad essere stata ubicata oltre 50 anni fa in una zona inadatta a causa della sua sismicità e che, stando agli stress test europei, la centrale potrebbe risentire di danni gravi anche con le accelerazioni di un terremoto di magnitudo 6? (33 volte meno energetico di un 7). Kolar Planinsić fa un'affermazione priva di qualsiasi valore tecnico.
Eppure sappiamo cosa sia avvenuto in altri casi (Vajont, Stava, Fukuscima etc.) in cui la sicurezza delle popolazioni è stata sacrificata agli interessi economici.
Adesso poi, con la crisi energetica, le cose vanno anche peggio e purtroppo non esiste un ente sovranazionale, che possa intervenire.
Anche la Commissione europea è impotente a bloccare un progetto sbagliato (il raddoppio di Krško) e si barcamena. Il 24/10/2016 il Commissario per il clima e l'energia ha scritto: "Gli stress test effettuati nel periodo 2011-2012... hanno dimostrato che i margini di sicurezza sismica della centrale di KrsØko erano sufficienti". Qualcuno ha mai visto esprimere per una centrale nucleare una valutazione tecnica così allarmante? E la Slovenia la vuole anche raddoppiare.

Livio Sirovich

Giornata della memoria
L'inferno dantesco e quello del lager

Due sono i testi fondamentali che hanno tramandato la figura di Ulisse: l'Odissea di Omero e il canto XXVI dell'Inferno della Commedia. Ab-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

26 GENNAIO 1973

– Lo scrittore Nino Palumbo sarà l'ospite d'onore alla 12.a edizione del seminario di cultura e lingua italiana, riservato a insegnanti e studenti nostri connazionali nella Zona B.

– Trenta alunne dell'Istituto "Beata Vergine" di via Scorcola 7 hanno lanciato un appello per l'acquisto di un arto artificiale, di circa 200 mila lire, per un assistito dell'ECA di via Pascoli.

– Franco Freda è giunto a Trieste e trasferito al carcere del Coroneo. Lunedì dovrà affrontare il processo, che lo vede imputato per l'estorsione al procuratore legale Gabriele Forziati.

– L'Accademia di studi economici e sociali "Cenacolo Triestino" inaugurerà domenica il nuovo anno accademico. Con una prolusione dell'accademico prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz.

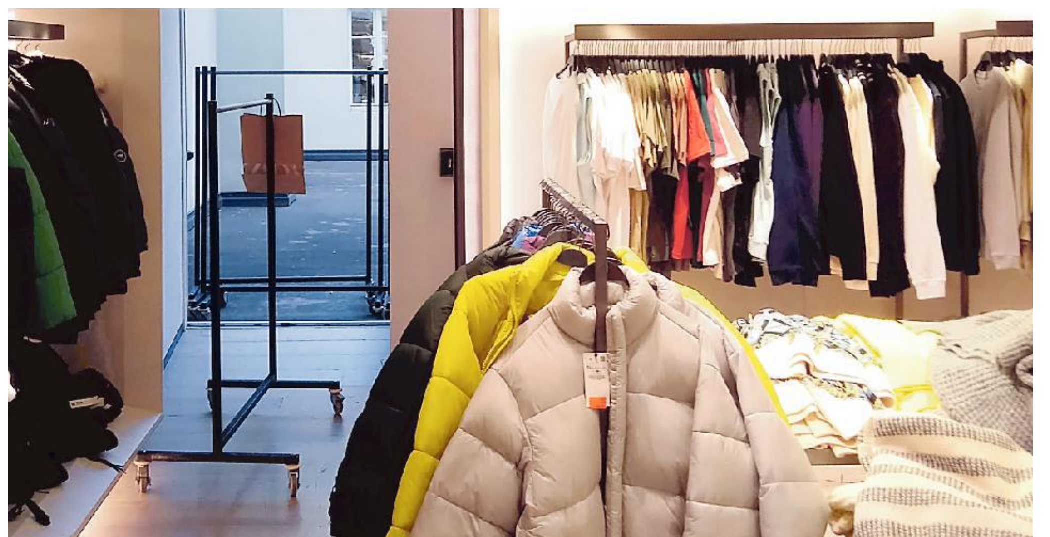
– E' andato in scena al Politeama Rossetti l' "Avaro" di Molière, nell'interpretazione di Ernesto Calindri, con Regina Bianchi e Gianni Cajafa; regia di Orazio Costa Giovangigli.

CIÒ CHE NON VA

Nessun risparmio energetico, negozi surriscaldati e con porte aperte

A volte mi guardo intorno e non capisco. Tutti a dire che brava Greta, bisogna seguire il suo esempio, ridurre i consumi, eliminare gli sprechi e poi entro in un negozio di abbigliamento in centro e trovo una temperatura intorno ai 37 gradi (e non è la prima volta), le commesse in maniche corte e le porte delle uscite di emergenza spalancate (foto) perché si soffoca dal caldo! Però poi mi raccomando, tutti in corteo contro il caro bollette, a inveire contro il governo (questo per principio), a elemosinare ristori!

Marco Ricatti



LA FOTO DEL GIORNO

"Tramonto meraviglioso sul nostro golfo"



''Tramonto meraviglioso sul nostro golfo'', scatto della lettrice Rosalba Madotto. Inviate le vostre immagini più belle (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento in merito.

bandonato il girone dei ladri, al poeta e alla sua guida si presenta la suggestiva visione di una distesa punteggiata di innumerevoli fiammelle vaganti, simili a lucciole in un tramonto estivo: sono le anime dei consiglieri fraudolenti, tra le quali troviamo Ulisse e Diomede.
Le due figure sono accomunate da un'astuzia maliziosa e da una smodata spregiudicatezza nelle loro operazioni di guerra. Dante li condanna, perché hanno fatto cattivo uso del loro ingegno, adoperato per ottenere con la frode il trionfo in contrasto con le norme morali e religiose. Tuttavia, dal ritratto che esce dal discorso di Ulisse, Dante ci fa capire tutto il suo rispetto per questo personaggio pagano. Fin dalle prime parole ci fa vedere come al termine della decennale spedizione egli si trovi nel dissidio se scegliere gli affetti, la moglie fedele e il figlio, o se arricchire la sua conoscenza degli uomini e del mondo, che egli definisce un ardore che lo spinge a salpare verso l'ignoto. Il suo non è un semplice gusto per l'avventura, ma una sete di conoscenza per cui sacrifica le cose più care.
Va messo in luce che Ulisse, dopo lunghe peregrinazioni, giunto alle Colonne d'Ercole, segnale dell'estremo confine lecito, su cui campeggia la scritta "Non plus ultra", pronuncia la celeberrima "orazion picciola" ai suoi compagni: il suo desiderio di varcarle non è un gesto di disobbedienza, ma è volontà di fare luce sul mistero, una volontà che egli considera un dovere. Indimenticabili sono i versi "considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti...".
È un imperativo, un risoluto richiamo alla qualità essenziale di ogni uomo, che è tale in quanto respinge da sé l'esistenza del "bruto", aprendosi alla virtù, all'indagine intellettuale fatta di curiosità e finalizzata a nuova conoscenza.
Questa distinzione tra uomo e "bruto" è il punto di arrivo più alto della civiltà da cui è ancora assente Cristo, ma certamente ancora universalmente valido, basti pensare al fondamentale capitolo dedicato a questo passo in "Se questo è un uomo" di Primo Levi.
Nell'inferno del lager, questi versi risuonano come una rivendicazione dei valori eterni della dignità dell'uomo e della sua sete di conoscenza ed infinito.
Ulisse diventa così il fratello di tutti i prigionieri che varcano anche solo in spirito il limite, in cerca di libertà.
Tuttavia nella visione medievale di Dante questo varcare il limite diventa un folle volo destinato a fallire miseramente, in quanto la nave dell'eroe viene inghiottita dalle acque per volontà divina.
Secondo il poeta, quel volo è stato folle, in quanto eccessivo, non contenuto entro i limiti della saggezza poiché Ulisse ha pensato di intraprendere un tale viaggio fidando eccessivamente nelle sue forze, infrangendo così la legge morale, non quella religiosa di un Dio che egli comunque non conosce.
Egli era destinato al fallimento, in quanto il suo valore supremo è l'uomo e non è sorretto dalla grazia divina. Ben altro esito avrà il viaggio di Dante, che procede guidato esclusivamente dalla volontà di Dio.
Resta comunque il fatto che Ulisse è un illuministico eroe tragico dell'essenza più profonda dell'uomo: il desiderio di conoscenza, quello stesso per cui Adamo ha perso il Paradiso e ha commesso il peccato originale.
Come dice Umberto Saba, è stato "della vita il doloroso amore" a spingere questi individui alla rovina e per tale motivo ci sentiamo tanto vicini a loro come Dante del resto, commosso spettatore.

Michele Marassi
Liceo Petrarca, Trieste

IL CALENDARIO

Il santo Timoteo e Tito
Il giorno è il 26°, ne restano 339
Il sole sorge alle 7.35 tramonta alle 17.01
La luna sorge alle 10.16 e cala alle 23.00
Il proverbio Vedo ovunque nella natura, a esempio negli alberi, capacità espressive e, per così dire, un'anima (Van Gogh)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini, 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana, 45 - Sistiana (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 208731

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Carlo Goldoni 8, 040 634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) $\mu g/m^3$ - Valore limite per la protezione della salute umana $\mu g/m^3$ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme $\mu g/m^3$ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	$\mu g/m^3$	22
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	NP
Piazzale Rosmini	$\mu g/m^3$	16

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili $\mu g/m^3$ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	$\mu g/m^3$	NP
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	2
Piazzale Rosmini	$\mu g/m^3$	4

Valori di OZONO (O_3) $\mu g/m^3$ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 $\mu g/m^3$ Concentrazione oraria di «allarme» 240 $\mu g/m^3$

Via Carpineto	$\mu g/m^3$	62
Basovizza	$\mu g/m^3$	63

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Il Pd a caccia del nuovo leader ma il vero problema è che un'opposizione forte serve anche alla maggioranza



FRANCO DEL CAMPO

Davvero il Partito democratico deve essere incenerito per risorgere, forse, come l'Araba Fenice? Il destino del Pd dovrebbe interessare tutti, sia quelli che lo votano, sia quelli che non lo votano più, sia quelli che non l'hanno votato né lo voteranno mai. In fondo è l'unico a conservare la "forma-partito", nei termini previsti dalla Costituzione (art. 49): "Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale (…)". Forse, proprio per questo, è una sorta di reperto archeologico, eppure nel bene e nel male conserva elementi essenziali - al di là del nome - del metodo democratico. Esistono, qua e là, le sezioni, forse inutili e obsolete, dove una volta si formava la politica sul territorio e non - come adesso - dentro le "nuvole" di Internet e dei social. I segretari, cambiati con un ritmo forsennato, sono comunque eletti dalla base, dopo un articolato dibattito. Adesso, dopo l'ultima sconfitta - che ha prodotto una sorta di torpore mediatico - è iniziata la "via crucis" che dovrebbe portare alla resurrezione, con l'elezione del nuovo segretario e alla definizione di una identità smarrita, insieme a milioni di voti.

Intanto il governo di Giorgia Meloni che si auto incensa inciampa dal Pos al Mes Ma cresce nei consensi

I candidati sono quattro e più che dignitosi, ma non si è ancora capito bene a quale idea di partito si candidino.

Intanto sono assediati dai loro potenziali e inconciliabili alleati. Da una parte il M5S, guidato dall'ineffabile Giuseppe Conte, che si è scoperto di sinistra. Dall'altra, il duo Calenda-Renzi, entrambi ex Pd, veloci, intelligenti e spregiudicati, che vogliono dettare dall'esterno la "linea" al Pd. Nel frattempo sono stati scritti libri di consigli non richiesti su cosa dovrà essere il Pd. In realtà basterebbe rileggere i principi dai quali è nato, dall'incontro di una cultura socialdemocratica (della quale faceva parte integrante anche il Pci) e laica con il cattolicesimo democratico e sociale che, nei fatti, era assai più di sinistra della sinistra tradizionale. Ma il vero problema è che il Pd, ormai, è percepito come una "casta" dedita al potere. Questo ha prodotto una diffusa antipatia e ostilità nei suoi confronti, mentre tutti gli altri possono essere "casta" e al tempo stesso vivere felici e contenti.

Adesso i 4 candidati parlano a platee ben più ampie di quanto sembrava probabile rispetto alla narrazione dominante. Qualcuno (Bonaccini) deve anche salire su una sedia, come ai vecchi tempi, per farsi vedere ed ascoltare. Ma, forse, sarebbe opportuno che aprissero le orecchie e tutti i canali di comunicazione possibili per ascoltare cosa serpeggia nel mondo giovanile, tra le donne, nel mondo del lavoro, sempre più frammentato e impotente.

Intanto il governo di Giorgia Meloni inciampa su tutti gli argomenti che propone, dal Pos al Mes alle accise sulla benzina, eppure cresce nel consenso degli italiani, trascinato dalla verve comunicativa della presidente del Consiglio, che si fa gli auguri e i complimenti da sola e piace proprio per questo. —

ELARGIZIONI

Per un proficuo 2023 da Giorgio 20 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Wolfi da OB 200 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Ravalico Marino da parte di Alida de Rosa, famiglia Cadelli, famiglia Giugovaz e famiglia Nemaz 200 pro CASA DI RIPOSO LIVIA IERALLA

In memoria di Elisabetta d'Eri da parte della famiglia Nemaz 50 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

GLI AUGURI



VLADO
Anche per ''sto bel mulo xe arrivadi i 70''! Auguroni da Giuliana e Daniela

IL CONGRESSO

Unione giornalisti pensionati, il Fvg "fa en plein"

Si è concluso a Roma il congresso Ungp, Unione giornalisti pensionati, gruppo di base della Fnsi, Federazione nazionale della stampa italiana. Paolo Serventi Longhi è stato eletto presidente con 40 voti, la collega Fvg Patrizia Disnan vicepresidente con 35, Antonello Capone vicepresidente con 29 voti. Due colleghi friulani alla vicepresidenza: Capone fa parte del Gruppo lombardo ma è di Udine e ha lavorato anche al Piccolo. Da sinistra: Alessandro Bourlot, presidente regionale, Patrizia Disnan, e i triestini delegati Fvg Furio Baldassi e Fulvio Sabo.



RINGRAZIAMENTO

Desidero ringraziare pubblicamente l'onesto rinvenitore del mio portafogli, completo di tutti i documenti e soldi, cadutomi mentre scendevo dal taxi 158 sabato sera 21 gennaio scorso davanti al Teatro Rossetti e prontamente consegnato al personale del teatro.

Le persone oneste esistono ancora!

Auguro al rinvenitore Buona vita e salute.

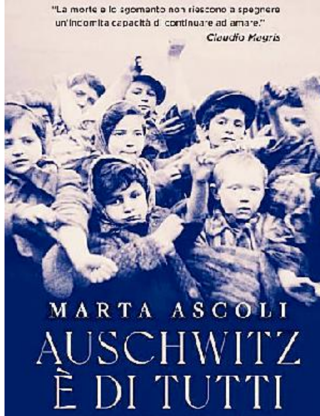
S.Z.

CULTURE

I libri della Memoria

MARTA ASCOLI

Auschwitz è di tutti perché il dolore è collettivo



Uscita per la prima volta nel 1998 per la Lint, torna in una nuova edizione la testimonianza asciutta e toccante di una donna triestina sopravvissuta alla tragedia dell'Olocausto. In **'Auschwitz è di tutti' (Bur, 144 pagg., 12 euro) Marta Ascoli** ripercorre la sua tragica storia, iniziata nel pieno della giovinezza. Nel 1944 Marta Ascoli è una ragazza di diciassette anni. È nata in una famiglia mista, padre di origine ebraica e madre cattolica. Ascoli inizia il suo calvario prima alla Risiera di San Sabba, poi vive il terribile viaggio in treno verso il lager di Auschwitz, sola in un convoglio di uomini pur di non abbandonare il padre; quindi l'arrivo a Birkenau, Bergen-Belsen, la prigionia nel freddo, i lavori forzati, le indicibili torture. Eppure dentro di sé trova la forza per sopravvivere e nel 1945 riesce a lasciare il lager. A distanza di decenni, ormai anziana, decide di raccontare l'orrore vissuto, nella convinzione che la sua storia non dovesse rimanere chiusa tra le mura di casa, tra i suoi affetti ma dovesse appartenere a tutti, alle vittime di ogni violenza ma anche a chi continua a pensare all'altro come nemico. Con la postfazione di Matteo Corradini e una selezione di fotografie inedite, il libro è ancora oggi uno strumento utile per ricordare e riflettere: con parole asciutte e di grande dignità, Ascoli immerge il lettore in un dolore che da privato si fa collettivo e in un ricordo che diventa resistenza al male.

LUCA CRIPPA E MAURIZIO ONNIS

Storia di Hedy Epstein la bambina nel vento



Raccontare e ricordare è l'unico modo che abbiamo per evitare di commettere gli stessi errori, anche oggi. È quanto ha confidato **Hedy Epstein** a **Luca Crippa e Maurizio Onnis** (già autori del bestseller internazionale "Il fotografo di Auschwitz", pubblicato in oltre 60 Paesi e in molte lingue) che hanno raccolto le sue memorie nel volume **'La bambina nel vento' (Libreria pienogiorno, pp.304, 18.90 euro)**. "Racconto perché non accada più a nessun bambino di sentirsi colpevole solo perché esiste", ha detto Hedy Epstein, nata nel 1924 in Germania e scomparsa pochi anni fa negli Stati Uniti, sopravvissuta alla Shoah e grande attivista per i diritti civili e la pace. "L'insegnante di matematica faceva lezione con la divisa delle SS e mi puntava la pistola contro, i compagni non volevano più giocare con me", ha ricordato. La sua incredibile storia inizia il 10 novembre 1938, la mattina dopo la Notte dei Cristalli, quando a scuola le fu detto di non tornare in quanto ebrea. Da lì il racconto della fuga in Inghilterra grazie ai genitori, che riuscirono ad affidarla a una famiglia inglese e il drammatico ritorno in Germania, per lavorare al processo di Norimberga contro i medici accusati di aver condotto esperimenti disumani sui prigionieri. Ma accanto alla missione ufficiale, il libro svela anche quella più personale che portò Hedy Epstein a rientrare a Berlino alla fine della guerra: scoprire notizie dei suoi genitori, le cui tracce si perdono di fronte ai cancelli di Auschwitz.

DAVIDE ROMANIN JACUR

La guida nei lager dà un nome alle vittime



Davide Romanin Jacur, già consigliere e Presidente della Comunità ebraica di Padova, da anni guida studenti e adulti in viaggi didattici in decine di campi di concentramento e sterminio. Da quella esperienza qualche anno fa Jacur ha tratto il libro "KZ lager", in cui descriveva 23 campi, la loro diversità morfologica e collocazione, la dimensione e gli strumenti che servivano alla detenzione e all'uccisione dei prigionieri. In questo nuovo libro, **'KZ2' (Ronzani, 306 pagg., 20 euro)** Jacur esplora i motivi della persecuzione, i valori dell'ebraismo che lo sterminio tentò di cancellare, commenta la rappresentazione dei programmi del nazismo, l'inaudito numero delle vittime, e dedica un focus alla situazione in Italia.

Jacur sostiene che i campi furono molti di più dei 1.600 indicati dagli storici; a questi si devono aggiungere i plurimi luoghi di massacro e annientamento fisico delle persone e la reinvenzione dei ghetti, dove la costrizione fungeva da decimazione e transito verso lo sterminio. "La prerogativa di questo nuovo lavoro di Davide Romanin Jacur - scrive lo storico Mario Isnenghi – è di andare oltre il vaporoso e stereotipato numero complessivo dei 6 milioni di ebrei morti. Jacur prova a ridare i nomi, a restituire fisionomia distinta, a fare ridiventare persone quelli che viceversa gli autori del massacro degli ebrei d'Europa avevano voluto rendere massa informe e senza nome. Gli omicidi hanno un nome, le vittime lo avevano anch'esse".



GLI STORICI

Tra scuola e Internet ricordare la Shoah è un'azione etica che serve il presente

Una nuova generazione di studiosi mette a punto rinnovate strategie di ricerca. Il ruolo della Risiera a Trieste

Paolo Marcolin

Il 27 gennaio non deve essere solo una data, ma una cosa viva. Per far sì che il ricordo sia resistenza, il personale diventi collettivo e la memoria si faccia viatico per le generazioni future, deve crearsi un circolo virtuoso tra la ricerca degli storici, l'esperienza diretta dei memoriali e lo stimolo che le giovani generazioni ricevono dalle scuole. Secondo Dunja Nanut, insegnante al liceo Prešeren, «la Giornata della Memoria entra in profondità nei giovani solo se è il risultato di una preparazione che dura tutto l'anno, altrimenti c'è il rischio che non si crei la giusta sensibilità». Il ruolo delle famiglie è fondamentale perché gli insegnanti, dice Nanut, «capiscono subito se è un tema di cui si è già parlato a casa, e per il quale soprattutto i più piccoli dimostrano grande curiosità».

L'attenzione che sulla Shoà negli ultimi anni hanno dimostrato i programmi ministeriali è servita anche da spinta per le visite alla Risiera, dove non sono poche le scolaresche che uniscono la tappa triestina alla visita al campo di concentramento di Mauthausen. Nanut è presidente della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti, che sta per pubblicare l'opuscolo "Rosalia Poropat sui binari d'Europa". Vi è riportata l'intervista fatta nel 2002 da Nanut a una donna triestina rinchiusa prima ad Auschwitz e poi Ravensbruck. «Se n'è occupata Michelle Visintini, che quando frequentava il liceo Petrarca aveva fatto un tirocinio presso l'Aned – spiega Nanut – ed è la pronipote di Rosalia Poropat, di cui ha ricostruito la storia famigliare attraverso i racconti e i documenti che ha trovato in casa».

Trieste è un luogo che

STORIA & LUOGHI

Al Museo Revoltella San Sabba tra arte e architettura

Oggi, dalle 15 alle 18.30 all'Auditorium "Marco Sofianopulo" del Museo Revoltella di Trieste (via Diaz 27) si terrà un convegno di approfondimento sulla Risiera di San Sabba come museo, monumento e luogo della memoria. L'evento, dal titolo "Le sfide della memoria. La Risiera di San Sabba tra arte e architettura", è a cura di Anna Kreki. Il convegno nasce in relazione alla recente pubblicazione del volume "Le sfide della memoria. Marcello Mascherini, Romano Boico e la Risiera di San Sabba", curato da Massimo De Grassi e Maurizio Lorber e incentrato sulla trasformazione, tra la fine degli anni Sessanta e il 1975, della Risiera in museo e monumento in base al progetto dell'architetto triestino Romano Boico. Nel libro si parla anche dell'intervento di Marcello Mascherini, autore del gruppo scultoreo I Martiri (*nella foto*), oggi collocato nella Sala delle Commemorazioni della Risiera di San Sabba.



I libri della Memoria



L'IMMAGINE
IL MEMORIALE SULL'OLOCAUSTO A MAUTHAUSEN

scoppia di memorie, si confrontano la memoria dello sterminio e quella del confine, memorie che a volte entrano in conflitto. Di troppa memoria si può soffocare?

«La retorica sul dovere della memoria è diventata insopportabile», dice senza peli sulla lingua Daniele Jalla, storico, già direttore dei Musei civici di Torino, che ha partecipato alla realizzazione del Museo diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra e dei Diritti e delle Libertà di Torino.

«La memoria o c'è o non c'è - continua Jalla , fa parte della formazione di un individuo sapere cosa è successo prima e non vivere nel suo tempo come se fosse l'unico. È necessario conoscere, ma non c'è nessun dovere morale a ricordare». «C'è - aggiunge Jalla - un principio etico nella memoria, ma gli eccessi producono spesso risultati opposti. Se la memoria diventa un dovere perde la sua vitalità. È compito di una società civile far sì che l'oblio non cada tendenzialmente su nulla, ma anche lasciare liberi su quale memoria scegliere». «Ma quando parliamo di deportazione e sterminio - insiste lo storico - affrontiamo qualcosa di diverso, sono cose che dobbiamo conoscere per fare delle considerazioni sulle condizioni etiche dell'umanità. È più consapevolezza che memoria». Jalla, che ha insegnato museologia, spiega come fare per rendere i memoriali un'esperienza non retorica: «Intanto - spiega - conoscere il senso dei luoghi significa essere più sicuri nella vita perché si interpreta quello che ci circonda. La Risiera di San Sabba è un'evocazione. Quando il visitatore entra e passa in mezzo alle due pareti di cemento armato prova un senso di oppressione e rivive lo smarrimento dei deportati» Della Risiera si occupa anche la nuova generazione di storici, che anche grazie ai grandi portali on line, come l'European Holocaust research infrastructure, che contiene memorie, foto, video e documenti, o ad archivi come il Fortunoff archive di Yale, ha a disposizione nuovi strumenti sui quali lavorare. «Uno dei nuovi filoni di ricerca - spiega Tullia Catalan, docente di Storia contemporanea all'Università di Trieste -, riguarda le modalità attraverso le quali avveniva il fenomeno del sequestro e della confisca dei beni degli ebrei». «Un altro - aggiunge Catalan- prende in esame la Risiera all'interno del circuito della Shoah». Risiera che non è ancora molto conosciuta all'estero, anche se il suo prossimo inserimento all'interno del percorso della memoria dell'Holocaust museum di Washington potrà dare al monumento nazionale di San Sabba un maggiore rilievo internazionale.

> Uno dei nuovi filoni di ricerca sono le modalità del sequestro e della confisca dei beni degli ebrei

«Personalmente - prosegue Catalan - sto seguendo la tesi di dottorato di Paolo Felluga, che si occupa delle pratiche di sequestro dei beni degli ebrei e da cui emerge che il meccanismo messo in atto dai nazisti a Trieste si discosta da quelli nel resto d'Italia: i sequestri avvenivano senza mediatori, e ricalcano piuttosto il modello di quanto avveniva in Europa Orientale». Un altro ambito di indagine riguarda infine la rete migratoria degli ebrei che in tempi diversi arrivavano a Trieste scappando da Germania, Austria e Jugoslavia per raggiungere, attraverso il nostro porto, la salvezza. —

MARA FAZIO

Lettere dalla Germania della nonna e sua nipote



A **Mara Fazio**, storica del teatro e già docente all'Università Sapienza di Roma, si deve il recupero, ispirato da una profonda pietas filiale, delle lettere che sua madre Lore Lindner aveva ricevuto dalla nonna ebrea durante gli anni delle persecuzioni razziali. In **'Dal giardino all'inferno. Lettere di una nonna ebrea dalla Germania' (Bollati Boringhieri, 230 pagg., 16 euro)** si rivive il fitto carteggio composto da centinaia di lettere, scritte con cadenza regolare dalla nonna Lina e dalla sua nipotina Anneliese e destinate ai parenti italiani che vivevano in Liguria. Tra i due rami della famiglia – quello che resta in Germania e quello trapiantato in Italia – intercorre un legame fatto di centinaia di lettere. Trascritte e tradotte nei loro passaggi più importanti e contestualizzate storicamente da Fazio, queste lettere rappresentano ora un documento eccezionale, che ci permette di vivere in presa diretta le vicende di una famiglia ebraica tedesca dall'ascesa al potere di Hitler, nel 1933, alla deportazione delle due donne, nel 1942. Dalla serenità di un giardino sulle rive del Danubio all'inferno del Lager. Il carteggio, composto di parole sincere, intime, familiari, strazianti, descrive nel suo complesso il lento percorso, durato nove interminabili anni, attraverso il quale nonna e nipote vengono condotte senza pietà, umiliazione dopo umiliazione, all'esito atroce della deportazione e della morte.

ALEX J. KAY

Tutte le uccisioni di massa per la logica della guerra



Lo storico britannico **Alex J. Kay** presenta una novità che farà discutere nell'approccio storiografico riguardo allo sterminio nazista. La sua tesi, espressa ne **'L'impero della distruzione' (Einaudi, 441 pagg., 33 euro)** è considerare gli ebrei europei insieme a tutti gli altri principali gruppi di vittime: prigionieri dell'Armata Rossa, popolazione urbana sovietica, civili inermi vittime di terrore preventivo e rappresaglie, disabili psichici e fisici, rom europei e intellighenzia polacca. Una interpretazione che va controcorrente rispetto a quella, maggioritaria, che considera il carattere assoluto della pulsione antiebraica. Alex Kay sostiene che è possibile esaminare il genocidio degli ebrei europei inserendolo nel contesto più ampio delle uccisioni di massa naziste. Dei circa tredici milioni di civili eliminati, quasi la metà delle vittime furono ebree, fulcro del programma paneuropeo di purificazione razziale messo in atto dai nazisti. Ma anche gli altri gruppi condotti a morte erano considerati dal regime nazista come una potenziale minaccia alla capacità della Germania di condurre con successo una guerra per l'egemonia in Europa. Kay sostiene che sebbene ciascun piano di uccisione fosse caratterizzato da una componente razziale e razzista, fu la logica della guerra a giustificare la persecuzione dei vari gruppi. Nel saggio di Kay manca però un cenno alla Risiera di San Sabba, nonostante proprio il lager triestino fosse prigione sia per ebrei che per oppositori politici.

PETER LONGERICH

Goebbels il narcisista che si nutriva di odio



Joseph Goebbels fu uno dei piú fedeli accoliti di Adolf Hitler. Ma come fece uno zoppo, figlio di un operaio a uscire dall'oscurità per diventare il malvagio ministro della Propaganda di Hitler, il luogotenente più fidato e il suo successore designato? In **'Goebbels' (Einaudi, XXVI – 894 pagg., 34 euro)** l'importante storico tedesco dell'Olocausto **Peter Longerich** setaccia la documentazione storica e le trentamila pagine del diario di Goebbels per rispondere a questa domanda. Longerich ritrae l'immagine agghiacciante di un uomo guidato da un desiderio narcisistico di riconoscimento, che trovò l'affermazione personale agognata all'interno del movimento nazionalsocialista e che in Hitler vide quella figura paterna carismatica che da sempre cercava. La biografia documenta per intero l'ascesa di Goebbels attraverso i ranghi del partito nazista, dove divenne membro della cerchia ristretta del Führer e lanciò una brutale campagna di propaganda antisemita. Il volume offre una nuova e importante visione su come il messaggio di odio nazista venne concepito, nutrito e diffuso, ma fa anche a brandelli il mito del genio propagandistico di Goebbels. Ci mostra un uomo perseguitato dalle insicurezze e, sebbene dotato di un controllo quasi dittatoriale dei media, assediato da burocratiche lotte interne. Infine, per la prima volta, Longerich ci svela la contorta vita privata di Goebbels: il suo sentimentalismo sdolcinato, la sua natura manipolatrice e il vorace appetito sessuale.

TRIESTE FILM FESTIVAL

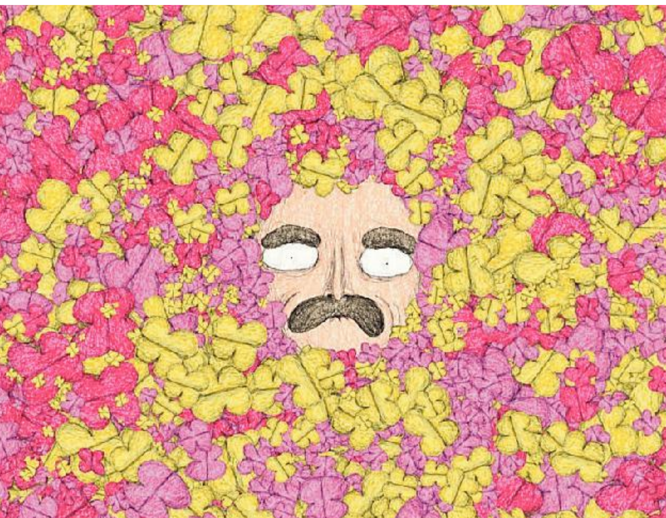
“Pentola”, il piccolo uomo di Černic che lascia la moglie per Batman

Oggi al Rossetti il cortometraggio animato in concorso del regista triestino «Sono attratto da storie di falliti e mediocri: gli ultimi sono più affascinanti»

Federica Gregori

«Magari ho esagerato nel dire che sono attratto da storie di falliti e di mediocri, ma in realtà è vero: gli ultimi mi affascinano molto di più. Credo che in loro si nascondano storie molto più interessanti. E poi sono ossessionato dei supereroi: ma quelli un po' negativi, dotati di superpoteri demenziali e in apparenza inutili. Mi sono interrogato su cos'è un superpotere: se è qualcosa che non pensavamo di essere capaci di fare, allora ognuno di noi può essere supereroe a modo suo. E riuscire ad affrontare piccole cose che possono rappresentare, in realtà, macigni: come vivere la propria sessualità».





Il regista Leo Černic. A destra, un fotogramma del corto di animazione "Pentola"

Proprio come accade in "Pentola", oggi in concorso al Trieste Film Festival: l'unico cortometraggio firmato da un autore triestino, Leo Černic, in gara questo pomeriggio alle 16 al Politeama Rossetti. Černic se la dovrà vedere con altri 16 shorts in competizione: il suo è anche l'unico corto animato oltre ai criceti di "Money and happiness", coproduzione serbo-slovena dov'è dipinta una "Cricetolandia" dall'economia perfetta, Pil a gonfie vele, zero disoccupazione e tutti felici: ma, scopriremo, un lato oscuro sotto tutta questa perfezione c'è eccome.

Lontanissimo dalla perfezione è anche il protagonista di "Pentola", una storia di oppressione familiare, di libertà e possibilità di scelta: Pentola è infatti un piccolo uomo di mezz'età che lascia la moglie Titti per Batman. Nato a Trieste nel 1995, Černic si è formato all'Accademia di teatro, radio e televisione di Lubiana dove si è laureato in regia cinematografica e televisiva. «Che però era incentrata principalmente su documentario e fiction - racconta -: e visto che nel mentre mi ero innamorato dell'animazione, ho deciso di proseguire gli studi al dipartimento dedicato del Centro sperimentale di cinematografia, a Torino».

"Pentola" è il suo film di diploma e sta inanellando premi su premi. Una decina finora, dall'Animateka Film Festival di Lubiana come "Young talent award" passando per il miglior film animato al Merlinka di Belgrado, menzione speciale al torinese Lovers diretto da Vladimir Luxuria, premio del pubblico al K3 di Villaco, "Best student film" allo Slovenian Film Festival. Per non parlare di un riconoscimento intitolato, dalle giornate internazionali di cinema d'animazione e cartoon del Sardinia film festival, a un nome prestigioso come il Premio Osvaldo Cavandoli, "papà" della mitica Linea. "One-man-film" l'hanno definito ad Alghero, premiando "Pentola". «Sta piacendo, è vero, e non posso che esserne felice - commenta Černic -. La produzione è stata dettata da tempistiche accademiche: dall'ideazione al completamento è stato circa un anno, dove ho lavorato in tempi inumani, in solitaria. È realizzato in un 2D tradizionale ed è fedele al mio stile e a quello che che faccio di solito: mi piace tanto creare un contrasto e prendere, come in questo caso, questo stile che può sembrare brutto sporco e grottesco affiancandolo a storie di dolcezza. Secondo me la passione è qualcosa di molto violento, non è come un film Disney. Quindi mi piace dargli quel tono passionale: e ritengo che quel tratto sporco e agitato scandisca bene questo senso».

> «Considero la passione qualcosa di molto violento, non è come un film Disney»

«Essere in grado di amare chi vogliamo davvero - continua l'autore -: questo per me è un superpotere. Un potere ancora più grande sta nel saper accettare questo sentimento e condividerlo con gli altri. Per questo motivo penso che Pentola sia un supereroe, da tutti i punti di vista: questa non è solo una storia d'amore, è anche una storia di libertà».

Lungi dal sedersi sugli allori, il regista triestino è già impegnato nella pre-produzione di un nuovo corto, una produzione italo-slovena dove si cimenterà in un mockumentary, un falso documentario animato di impianto corale. Il tema? Ancora una volta un viaggio alla ricerca del vero amore, che sembra stare a cuore al regista. Su "Pentola" invece, «è la prima volta che viene proiettato in regione - sottolinea - ed è quindi per me un'ottima opportunità per portare un lavoro a casa e farlo vedere a vecchi amici e familiari». —

TEATRO

Al Bobbio gli amori e sapori della cucina del Principe

TRIESTE

Un tuffo nella Sicilia del 1862, a un passo dall'unificazione d'Italia: nelle sale da ballo i nobili ancora piroettano come se nulla potesse scalfire il loro status, nelle cucine ribollono non solo i pentoloni, ma anche passioni e segreti… è l'atmosfera della commedia "Amori e sapori nelle cucine del Principe" di Roberto Cavosi, per la regia di Nadia Baldi, con Tosca D'Aquino, Giampiero Ingrassia e con Giancarlo Ratti, Tommaso D'Alia, Rossella Pugliese, Francesco Godina, la nuova coproduzione del Teatro La Contrada e del Teatro Di Messina in scena da oggi al 29 gennaio alle 20.30 (la domenica alle 16.30) al Teatro Orazio Bobbio di Trieste. Mentre sull'Italia soffiano i venti del nuovo Regno che si prepara ad unificare la penisola, nei palazzi nobiliari l'aristocrazia decadente si prepara a fare i conti con il nuovo corso della storia.

Biglietti in vendita alla biglietteria del Teatro Bobbio (via del Ghirlandaio, 12 - telefono 040.390613/948471), da TicketPoint (Corso Italia, 6/c) e vivaticket.it.

TEATRO

Gianni Fantoni porta al Miela i suoi “Involucri pericolosi”

Domenica lo spettacolo del comico ferrarese famoso per le imitazioni «Racconto episodi strani ma realmente accaduti»

Annalisa Perini

Una serie di aneddoti, raccolti con umorismo, quasi delle scatole da cui escono contrattempi che irrompono nella quotidianità. Sono le chiamate dai call center, o conti aperti come le bollette da pagare, o, ancora, intoppi legati alla tecnologia, con la quale cerchiamo di tenerci in pari, ma che a volte ci travolge e ci semina nel suo spingersi sempre più avanti. Sono alcuni degli "Involucri pericolosi" che nel suo monologo il comico Gianni Fantoni porterà al Teatro Miela domenica 29 gennaio alle 18.



Il comico Gianni Fantoni sarà domenica al Teatro Miela

L'attore di origine ferrarese è celebre anche per le sue imitazioni, come quella di Zucchero Fornaciari, e per le sue "facce" surreali, curiose imitazioni di oggetti, concetti e astrazioni, eseguite per lo più con l'espressione del volto. Con il suo spettacolo si inaugura un nuovo filone che il Miela, mentre la ripartenza del Pupkin Kabarett è prevista per il 13 febbraio, dedica alla stand up comedy, con comici e performer affini allo spirito della consolidata compagine triestina. Fantoni, anche autore e conduttore televisivo e radiofonico, è stato tra i protagonisti delle trasmissioni "Ciro" e "Zelig". Giovanissimo lo si ricorda con Claudio Bisio in una una delle prime edizioni di "Striscia la notizia".

Negli anni ha frequentato anche il cinema e si è dedicato alla scrittura. Coi social network dice di tenersi «in allenamento col cervello e con le dita, ma solo perché non producono acido lattico». Ha superato 50 primavere e relativi inverni, come dice lui, e nel suo monologo si dedicherà a osservazioni e annotazioni di vita vissuta e ai riferimenti culturali dei suoi coetanei, "vittime" della quotidianità. «Al centro dello spettacolo – racconta il comico - ci sono episodi realmente accaduti e comuni a tutti, conditi di idiosincrasie e perplessità circa i ritmi che il mondo d'oggi impone. Gli involucri pericolosi sono insomma le scatole che l'essere umano (si) rompe».

Non si addentrerà solo tra le pieghe dell'attualità, ma anche nell'infanzia autobiografica da bambino lievemente sovrappeso, passando al difficile rapporto con i dietologi per arrivare alla passione per la tecnologia che si incrocia con il complicato rapporto con il telefono e i suoi annessi. «Mi interessa esplorare con umorismo – sottolinea Fantoni – anche come siamo arrivati sino a qui, da un'Italia non tecnologica a quella che via via ha iniziato a "tecnologizzarsi", a volte sin troppo».

Peraltro il comico è anche un informatico e ha un ottimo rapporto con il progresso. Alcuni anni fa ha pure sviluppato una app, una sorta di surreale social network personale in cui svelava il microcosmo di vari personaggi. «Noto come il pubblico più giovane – osserva ancora l'attore ferrarese – forse perché incuriosito, riesca ad apprezzare una comicità che parla del passato, di esperienze come quelle con il telefono fisso che ai ragazzi non possono che sembrare piuttosto "improbabili"».

Da parte sua Fantoni già a 15 anni aveva capito che gradiva far divertire divertendosi e nella natia provincia ferrarese si cimentava tra imitazioni vocali e cantate e battute surreali. Ama citare una frase di Groucho Marx: «È facile far ridere con la volgarità, ma per far ridere senza ci vuole un comico».

Informazioni al Miela (0403477672), prevendita anche on line su vivaticket. —

APPUNTAMENTI

Alle 19.30
Il rotolo di Ravensbrück al Verdi di Muggia

Oggi, alle 19.30, al Teatro Verdi di Muggia (ingresso gratuito), per la Giornata della Memoria si terrà la lettura scenica "Il rotolo di Ravensbrück" a cura dell'Associazione "La Macchina del Testo". Tratto dal romanzo di Elena Blancato, la storia del rotolo di Ravensbrück parte dalla Risiera di San Sabba dove Marici di Servola e Dasa di Bagnoli si ritrovano ad affrontare il viaggio che da Trieste, passando per Auschwitz, le porterà al campo di Ravensbrück il più grande campo di concentramento femminile della Germania nazista, situato a 90 chilometri a nord di Berlino.

Alle 10
Il sequestro dei beni degli ebrei a Trieste

Oggi, alle 10, nella sala Tucci dell'Archivio di Stato di Trieste (via La Marmora 17), in occasione della Giornata della memoria 2023, si terrà un incontro su "Il sequestro dei beni degli ebrei a Trieste (1938-1945)". Nell'occasione sarà presentato il lavoro di digitalizzazione dei documenti della Prefettura. Interverranno: Silva Bon, Paolo Felluga e Antonietta Colombatti. In collegamento da Vienna, Eva Holpfer. Ingresso liberro

Alle 16.30
''Venezia, tra falsi miti e mancate verità''

Oggi, alle 16.30, nella sede di Palazzo Tonello (via Silvio Pellico 2) avrà luogo una conferenza di Alvise Mocenigo, discendente di una delle famiglie più importanti della Serenissima, dal titolo "Venezia, tra falsi miti e mancate verità". Ingresso libero.

Alle 18
Il ''questore giusto'' Giovanni Palatucci

Oggi, alle 18. al centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1), Ennio Di Francesco, già funzionario di polizia e studioso della Memoria parlerà su «Giovanni Palatucci, "il questore giusto" morto a Dachau» . Introdurrà l'incontro mons. Ettore Malnati. L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale Youtube della parrocchia Nostra Signora di Sion. Domenica verrà trasmesso alle 16.30 sull'emittente Tele4.

Alle 17.30
Il Circolo Istria a Muggia

Oggi, alle 17.30, alla Biblioteca comunale "Edoardo Guglia" di Muggia (via Roma 10) si terrà la presentazione dei volumi "Il Circolo di cultura istro-veneta Istria. Quarant'anni di vita: 1982-2022" di Silva Bon e "Istria, un viaggio tra Castellieri e Approdi. Conoscere l'Istria attraverso le escursioni del Circolo" a cura di Rosanna Turcinovich Giuricin. Nel corso dell'incontro saranno presentate le iniziative del "Circolo" .

Alle 17.30
La natura fotografica di Bruna Novel

Oggi, alle 17.30, nella sede dell'Associazione XXX Ottobre (via Battisti 22), si inaugura la mostra fotografica di Bruna Novel.

Alle 20.15
La cucina triestina al Lions Club

Oggi, alle 20.15, all'Antica Trattoria Suban, il Lions Club Alto Adriatico ospiterà Roberto Zottar, delegato dell'Accademia Italiana della Cucina.

RASSEGNA

Miti, simboli e riti Dodici conferenze dell'associazione Archeosofica

Sabato il primo appuntamento "Sulla pietra" dai segni rupestri alla catacombe cristiane

Francesca Schillacci

Riprendere la tradizione sacra dei popoli arcaici e raccontare i simboli, i suoni e i gesti arrivati fino alla nostra contemporaneità grazie alla scrittura geroglifica, ai templi sacri, all'arte, alla letteratura e al teatro. L'Associazione Archeosofica di Trieste propone un ciclo di dodici appuntamenti suddivisi in quattro "tempi" all'interno del progetto "Simboli, Miti, Rituali".

L'iniziativa coprirà tutto l'anno 2023 con il primo ciclo di sei incontri da gennaio a marzo, il secondo da ottobre a novembre, ogni sabato alle 17.30 in via Crispi 39/a, Trieste. Grazie alla partecipazione di un gruppo di studiosi provenienti da tutta Italia, il progetto si rivela ricco di contenuti inediti e spunti approfonditi da ricerche in ambito accademico.

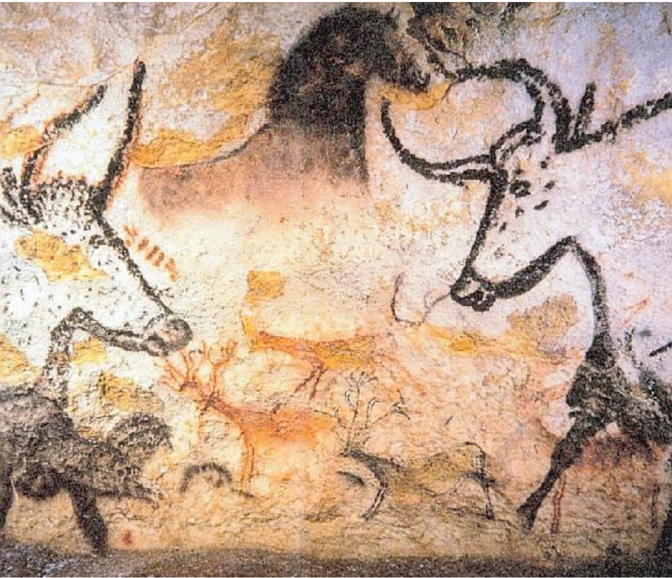
Il primo incontro è in programma sabato 28 gennaio e si intitola "Sulla pietra". Si parlerà dello studio antico dei segni rupestri lasciati sui sassi, nelle catacombe e sulle pareti dai nostri antenati per tramandare una memoria della loro esistenza. Il ciclo "Sulla pietra" si amplia a sua volta in due ulteriori appuntamenti: "Dietro le catacombe" 4 febbraio e "Simboli scolpiti sulla pietra" 11 febbraio.

Il secondo incontro focalizza l'attenzione su Roma, la città eterna e caput mundi di tutte le culture che si intitola "Spazio sacro" per raccontare l'importanza della capitale e dei templi come luoghi di profonda spiritualità: "Costruire un tempio" 11 marzo e "Il tempio come Cosmogramma" 18 marzo sono le due conferenze che approfondiscono il tema da un punto di vista sia geografico che storico.

Un ciclo intero sarà dedicato ai "Misteri", da sempre affascinanti simboli dell'ignoto: qui si indaga partendo dai Misteri eleusini e i Misteri di Mithra, per comprendere anche la filosofia di Pitagora. Il primo appuntamento "Antichi misteri" si terrà sabato 7 ottobre, per proseguire con "Dietro la maschera: drammaturgia e teatro" il 14 ottobre e "L'uomo e il sacro: rituali, cerimonie e Investiture" il 21 ottobre dove la maschera pirandelliana e antiche cerimonie racconteranno l'importanza dei segni. Il teatro avrà un ruolo fondamentale nella narrazione, anche per ricordare che a partire da questo progetto "Simboli, Miti, Rituali", è stato messo in scena uno spettacolo teatrale al teatro Mecenate di Arezzo.

L'ultimo ciclo di conferenze dal titolo "Oltre l'orizzonte" conclude con tre appuntamenti il racconto dei miti nella storia dell'uomo, passando attraverso il tema del viaggio metafisico e metaforico nei testi della Divina Commedia e nei libri antichi dell'Egitto.

A questo si affianca il viaggio fisico vero e proprio con gli Argonauti e il ruolo dei marinai nella storia delle erranze: l'11 novembre "Viaggiando nell'Aldilà egiziano", il 18 novembre "Argonauti: una leggenda d'oltremare" e il 25 novembre "Il simbolismo nautico". —



La Grotta Chauvet in Francia, famosa per le sue pitture rupestri

ALLE 18 ALLA SALA COMUNALE D'ARTE

"Trieste e la sua storia" La personale di Martinuzzi

Oggi, alle 18, alla Sala Comunale d'Arte (piazza Unità d'Italia 4) s'inaugura la mostra "Trieste e la sua storia" personale dell'artista Francesco Martinuzzi. Martinuzzi, nativo di Padova e residente a Trieste da molti anni, ha sviluppato una tecnica unica per creare queste opere, che consiste nell'elaborazione di fotografie in progetti di quadri di iperrealismo utilizzando varie tecniche e supporti. Le stampe sono messe in risalto da una cornice bianca neutra per dare spazio ad una libera interpretazione. «Sono sempre stato affascinato dalla bellezza e dalla storia di Trieste - spiega Martinuzzi -. Questa mostra è un modo per esplorare e celebrare la città attraverso la mia arte». La mostra è visitabile fino al 12 febbraio, con orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20. Info francescoart820@gmail.com o cellulare . 3735297229. —

ALLE 17

"Giornalisti e leggi razziali" al Circolo della Stampa

"Giornalisti, leggi razziali e la Shoah. Nel Giorno della Memoria il ricordo dei colleghi ebrei perseguitati dal fascismo" è il tema di un incontro pubblico in programma oggi, alle 17, al Circolo della Stampa di Trieste. Sarà l'occasione per rivedere documentario di Sabrina Benussi "Ultime notizie: giornalisti e leggi razziali" che ripercorre le vicende dei giornalisti triestini "cancellati" dal fascismo in seguito alle leggi razziali annunciate da Mussolini proprio a Trieste nel comizio tenuto in Piazza dell'unità nel settembre del 1938. Lo presenterà il giornalista Pierluigi Sabatti assieme al presidente della Comunità ebraica di Trieste, Alessandro Salonicchio. Lo stesso Sabatti dialogherà quindi con Davide Romanin Jacur, già presidente della Comunità ebraica di Padova e autore del libro "KZ 2" nel quale racconta la sua esperienza di guida in ben ventitré campi di sterminio. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

TRIESTE FILM FESTIVAL
Proiezioni a partire dalle ore 11.00
ore 16.00 **Non-Allineati: scene dalle bobine Labudovic** di Mila Turajlic
ore 20.00 **La sindrome di Amleto** di E. Niewiera, P. Rosolowski
Programma e info su www.triestefilmfestival.it

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

British Film Club	15.00, 17.00, 19.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Il primo giorno della mia vita	16.30, 18.45, 21.00
Le otto montagne	16.15, 21.15
The Fabelmans	18.45
Anton Cechov	16.15, 19.40
La seconda via	18.00, 21.20

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Babylon	16.15, 17.45, 20.00, 21.00
Avatar - La via dell'acqua in 3D	17.45, 21.00
The Plane	18.15, 19.45, 21.30
Profeti	18.00, 19.50, 21.40
A letto con Sartre	16.15, 21.30
Me contro te - Missione giungla	16.30, 18.20
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	16.40
Grazie ragazzi	16.20, 19.30
La fata combinaguai	16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

The Plane	15.30, 21.00
Babylon	17.15, 20.00
Il primo giorno della mia vita	18.15, 21.15
3D - Avatar-La via dell'acqua	15.15, 16.15 (HFR), 19.15, 20.30 (HFR)
2D - Avatar-La via dell'acqua	18.30
Me contro te - Missione giungla	15.00, 16.30, 17.30, 18.45
Grazie ragazzi	21.30
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	16.00
Billie Eilish Live at The O2 (Solo Domani)	19.30

POLITEAMA ROSSETTI SALA ASSICURAZIONI GENERALI

TRIESTE FILM FESTIVAL
Proiezioni a partire dalle ore 14.00
ore 16.00 Compilation Cortometraggi 2
ore 18.00 **Zbudi me** (2022) del regista croato-sloveno Marko Santic
ore 20.00 **Sigurno Mjesto** (2022) del regista croato Juraj Lerotic
Programma e info su www.triestefilmfestival.it

TEATRO MIELA

TRIESTE FILM FESTIVAL
proiezioni a partire dalle ore 14.00
rassegna ''Oltre i bordi. I margini del cinema ceco e slovacco''
Programma e info su www.triestefilmfestival.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Il primo giorno della mia vita	17.30, 21.00
Me contro te - Missione giungla	17.00
Le otto montagne	18.20
The Plane	21.00
Io vivo altrove!	17.00, 21.00
Hometown - La strada dei ricordi	19.00
Babylon	17.00, 20.30
Avatar 2 - La via dell'acqua	17.00
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	20.30

GORIZIA

KINEMAX

Me contro te - Missione giungla	17.00
Il primo giorno della mia vita	18.20, 20.30
Io vivo altrove!	17.10, 20.45
Hometown - La strada dei ricordi	19.10
Babylon	17.00, 20.20

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Le otto montagne (5 €)	18.00, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA - SALA PRIMO ROVIS 10.30 **I Piccoli di Podrecca - Come and Go Varietà**, regia di Barbara Della Polla e Ennio Guerrato; 1h.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00 **Comandante ad Auschwitz**, dalle confessioni di Rudolf Höss, una lettura scenica di e con Riccardo Maranzana; al pianoforte Riccardo Morpurgo. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 20.30 AMORI E SAPORI NELLE CUCINE DEL PRINCIPE di Roberto Cavosi, regia di Nadia Baldi, con Tosca D'Aquino, Giampiero Ingrassia e con Giancarlo Ratti, Tommaso D'Alia, Rossella Pugliese, Francesco Godina.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani alle 20.45 VALZER D'AMORE I Liebeslieder-Walzer di Brahms. Yuki Mizuno, Nutsa Zakaidze, Alessandro Fiocchetti, Daviti Tkhelidze, Michele Campanella e Monica Leone. In collaborazione con Accademia D'Arte Lirica di Osimo / Asolo Musica.

Domenica 29 gennaio alle 16.00 Concerti per organo - Chiesa SS. Nicolò e Paolo. Ingresso libero IL SACRO CANTAR AL SUON DELLA TROMBA Manuel Tomadin organo, Diego Cal tromba, Abramo Rosolen basso.

Martedì 31 gennaio e mercoledì 1 febbraio alle 20.45 IL MARITO INVISIBILE, scritto e diretto da Edoardo Erba con Maria Amelia Monti e Marina Massironi.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

Terry: «A Trieste su consiglio di Green»

«Il mio amico Javonte mi ha detto di cogliere l'occasione al volo. Sono appena arrivato ma mi sento già in famiglia»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Emanuel Terry è arrivato in biancorosso seguendo i consigli di un ex che ha vissuto l'esperienza italiana come trampolino di lancio per guadagnarsi la vetrina dell'Nba. Javonte Green non ha dimenticato i suoi anni triestini e, da Chicago, è stato decisivo nella scelta di un giocatore che arriva per mettere la sua fisicità e il suo talento al servizio di Marco Legovich. Terry ha iniziato da pochi giorni il suo percorso con la maglia della Pallacanestro Trieste e sta lavorando duro per inserirsi nel gruppo e prepararsi al suo esordio in campionato.

L'ARRIVO A TRIESTE «Non avevo mai sentito parlare di Trieste, è stata un po' una scelta alla cieca, ovviamente ho fatto le mie ricerche come faccio sempre quando viaggio. Decisiva è stata la chiacchierata che ho fatto con Javonte. Siamo amici, l'ho conosciuto qualche anno fa durante una Summer League e quando gli ho chiesto cosa pensasse mi ha detto di cogliere l'occasione al volo. Mi ha detto che sarà una bella esperienza e di fidarmi dell'ambiente, che il posto è meraviglioso: che la squadra ha bisogno della mia energia e che qualunque cosa riuscirò a fare sarà di aiuto. Sinceramente non vedo l'ora di far parte di tutto questo».

PRIME IMPRESSIONI «Sono stato accolto alla grande dai compagni di squadra. Quando vai in una nuova squadra, e l'ho fatto molte volte negli ultimi cinque anni, devi ricominciare ad imparare gli schemi, e devi farlo nel giro di pochi giorni. I miei compagni di squadra hanno fatto un grandissimo lavoro per rendermi semplice il processo, per assistermi nel capire le diverse posizioni, per inserirmi nel sistema. Il modo di giocare qui mi ricorda quello al quale ero abituato ai tempi del college, molto pick and roll, molti giochi in uscita dai blocchi. Il coach e i compagni hanno fatto di tutto per accelerare l'inserimento, mi hanno dato il libro degli schemi, un sacco di carta, un sacco di filmati già prima che arrivassi, hanno risposto a qualunque domanda facessi loro».

IL RAPPORTO CON IL COACH «Marco Legovich è una gran persona. Avevo già parlato con lui un paio di volte quando ero ancora in Corea del Sud, è molto contento di avermi portato a bordo. Mi ha solo chiesto di giocare duro e determinato. Ho questa bellissima sensazione che quando una persona, fra tutti gli individui che ci sono nel mondo, sceglie me, io devo rispondere facendo del mio meglio per far rimanere questa squadra forte almeno quanto lo è ora, perché è forte indipendentemente da quello che potrebbe sembrare dalla classifica. Io devo solo far trasparire la persona che sono per essere d'aiuto, e ringrazio il coach per aver avuto la fiducia nel credere che io possa fare tutte queste cose».

CARATTERISTICHE Più ala forte o più centro? In quale ruolo, Emanuel Terry preferisce giocare? «Ho affrontato molte situazioni tattiche nelle quali c'era bisogno di me per occupare il pitturato e altre nelle quali mi è stato chiesto di creare spazio sul perimetro. In generale faccio quello che il coach mi dice di fare e quello di cui la squadra ha bisogno. Se devo scegliere, penso che da ala io riesca ad esprimere meglio la mia pallacanestro».

> «Mi viene chiesto di difendere in modo duro e aggressivo»

IL CAMPIONATO «Conosco un paio di giocatori delle altre squadre: Jacorey Williams, che incontrerò proprio domenica quando Napoli arriverà a Trieste, e Ky Bowman. È divertente vedere come il mondo della pallacanestro sia così piccolo e ci sia una così bella atmosfera. Girando per il mondo per tanti anni prima o poi ti imbatti in vecchi compagni di squadra, gente che non vedevi da tempo, ti fai nuovi amici. Anche se non conoscevo nessuno dei nuovi compagni di squadra, dopo soli due giorni ho la sensazione di essere in una famiglia, dove ognuno è legato agli altri, ed è veramente bellissimo farne parte». —



LE IMMAGINI

Emanuel subito a lezione di schemi

Nella foto Bruni in alto Emanuel Terry va a schiacciare in allenamento. Sotto nelle foto Lasorte Terry ascolta le indicazioni di coach Legovich e, a destra, in azione all'Allianz Dome





Needham ha incontrato i giocatori e lo staff all'Allianz Dome e poi ha parlato in call con due soci del nuovo corso statunitense del club

Il console generale degli Usa saluta la squadra e la proprietà

TRIESTE

Un incontro inconsueto ma molto apprezzato quello che, nel pomeriggio di mercoledì, ha visto Robert Needham fare visita alla Pallacanestro Trieste. Il console generale degli Stati Uniti d'America di stanza a Milano, arrivato in città per un incontro istituzionale, ha voluto prendere contatto con la società recentemente acquistata dalla società americana Cotogna Sports Group. Il giemme Mario Ghiacci e Livio Biloslavo hanno fatto gli onori di casa accompagnando l'ospite alla call organizzata con il vice presidente Fitzann R. Reid e il managing director di Csgi, Prabhdeep Singh Sekhon. Una chiacchierata informale e molto rilassata nella quale è stato sottolineato come la nuova proprietà americana della Pallacanestro Trieste potrà essere nei prossimi anni un grande volano di promozione e interazione tra Italia e Stati Uniti. Terminata la parte istituzionale della visita, il console Needham si è spostato sul parquet dove si è fermato a chiacchierare prima con coach Legovich per poi passare in rassegna i giocatori. Stretta di mano a cui han fatto seguito gli auguri sinceri per il prosieguo del campionato, gesto apprezzato ricambiato dalla squadra con un regalo finale: per il console un pallone con le firme di tutti i protagonisti di questa stagione. —

L.G.



Needham con Ghiacci e gli Usa, Davis assente giustificato Lasorte

CALCIO SERIE C

L'Unione ci prova per Lescano Sabbione va all'Alessandria

La Triestina è sempre alla ricerca di una punta e fa un tentativo molto difficile per il bomber del Pescara. Il centrale difensivo si accasa nel team piemontese



Alessio Sabbione va all'Alessandria dopo quattro mesi poco brillanti alla Triestina

Antonello Rodio / TRIESTE

Mancano tre giorni all'importantissima sfida con il Trento di domenica (inizio ore 14.30) e cinque giorni alla fine della sessione del mercato invernale. Logico che in casa alabardata siano ore frenetiche tra la volontà di dare subito ulteriori rinforzi a Pavanel in vista dello scontro diretto per la salvezza e la realtà delle difficili e caotiche trattative degli ultimi giorni di mercato. Soprattutto quando oltre che in entrata, si è alle prese anche con numerose operazioni in uscita. Il principale obiettivo della Triestina, e ormai lo sanno anche i muri, al momento è un attaccante. Proprio per questo si era sondato nei giorni scorsi Bortolussi (ormai approdato al Padova) e si è insistito con De Marchi dello stesso Padova (obiettivo più raggiungibile) ma senza escludere altre piste.

A questo proposito la società alabardata sta tentando un difficile colpaccio, quello di arrivare a Facundo Lescano, il bomber italo-argentino classe 1996 attualmente al Pescara da dove in effetti, dopo aver segnato 8 reti in 19 presenze, sembra in uscita. Protagonista e titolare fino a dicembre, da gennaio infatti Lescano è finito in panchina e il rapporto con la società abruzzese sembra essersi deteriorato. Ma per un attaccante che nelle ultime tre stagioni in serie C è sempre andato in doppia cifra (con Entella, Sambenedettese e Sicula Leonzio), è ovvio che le richieste siano tante e l'onerosità dell'operazione elevata. La Triestina però ci sta provando e avrebbe fatto un'importante offerta per Lescano, ma anche qui sembra ci sia la fortissima concorrenza del Padova. Operazione comunque molto complicata e la posizione in classifica dell'Unione offre poco appeal e non aiuta di certo. Intanto si concretizza un'operazione in uscita: Alessio Sabbione, uno dei più discussi dalla tifoseria in questi mesi di campionato, approda all'Alessandria. Il difensore centrale, partito capitano in questa stagione ma poi contestato per qualche errore di troppo, a dire la verità si è speso anche generosamente in più ruoli, finendo per ricevere i complimenti da Pavanel sul piano umano quando ha dato tutto sul campo pur essendo chiamato in causa all'ultimo momento ed essendo già in odore di partenza. Ma sono ore calde anche sul fronte dei portieri: Pisseri ha manifestato l'intenzione di fare le valigie, solo che a lungo per lui non si è fatta avanti nessuna squadra. Ieri sera però si è aperto uno spiraglio per la soluzione Monopoli, che sarebbe in vantaggio sull'Avellino. La società pugliese deve però prima cedere Nocchi, poi potrebbe puntare con decisione sul portiere alabardato che in questo campionato si è diviso i compiti con Mastrantonio. In caso di partenza di Pisseri, l'Unione avrebbe già pronta una soluzione: si tratta del portiere croato Kristjan Matosevic del Cosenza, che quindi eventualmente tornerebbe in alabardato dopo l'esperienza a Trieste tra il 2019 e il 2020. Dopo aver lasciato la Triestina, Matosevic si è messo in bella evidenza con la maglia del Cosenza, in serie B. In uscita dovrebbe esserci anche Furlan, per il quale si continua a parlare con il Pordenone. —

CALCIO DONNE



Il tecnico Fabrizio Melissano assieme a Luisa Usenich

Melissano e Usenich: «La molla è scattata contro il Vicenza Dobbiamo salvarci»

Guido Roberti / TRIESTE

Il punto conquistato grazie alla tenacia e al cuore contro il Vicenza domenica scorsa, con tanto di doppia rimonta alla più quotata compagine berica, ha rintuzzato il morale della Triestina femminile, impegnata in una corsa salvezza mai così difficile in serie C ma al tempo stessa fiduciosa di poter raggiungere l'obiettivo, anche a costo di passare dai play-out. L'allenatore Melissano, chiusa l'andata con un bottino di 11 punti al quart'ultimo posto, è intervenuto in conferenza stampa rimarcando gli aspetti positivi dell'ultima gara. «La partita di domenica era difficile contro una squadra da prime posizioni, ma i punti per noi erano fondamentali e il primo tempo lo abbiamo giocato molto bene, anche se siamo andate sotto all'ultimo minuto su calcio piazzato, ma nel secondo tempo sono venute fuori tutte le nostre caratteristiche delle scorse stagioni, voglia e cuore, non darsi mai per vinte e quello spirito di squadra che mai quest'anno avevo visto così forte». A contribuire al pari anche due giovanissime dell'Under 17. «La De Donatis e la Castelli hanno ora un impegno importantissimo con i playoff ma ad esempio Valentina, che ha appena fatto 16 anni, con il Vicenza è stata buttata nella mischia a inizio secondo tempo con la squadra sotto 1-0 e ha interpretato la gara molto bene. Sono sicuro ci darà una mano anche in futuro e come lei la Castelli e aggiungerei Giada Apiciullo per la quale dobbiamo aspettare per l'esordio essendo nata ad aprile 2007". Domenica in casa il Venezia, vittorioso all'andata 1-0 e in Coppa Italia. «Non dobbiamo pensare all'andata o alla Coppa, l'idea è sempre di provare a giocare, anche cambiando qualcosa come ho fatto col Vicenza passando dal 4-2-3-1 al 4-3-1-2. Il principio è sempre che la palla deve girare veloce». Assieme al tecnico, la giocatrice nonchè bandiera alabardata Luisa Usenich, da sempre apprezzabile per la sua duttilità, un pò congenita e un po' farina del sacco del tecnico. «So adattarmi ai ruoli» - conferma Luisa - «e il mister è bravo a trovarmi la posizione in cui posso essergli più utile». Usenich si dice ottimista sulla rincorsa salvezza, a patto di dar seguito alle sensazioni.

«Stavamo aspettando la svolta, la molla interiore e secondo me con il Vicenza è scattata ma non dovremo sbagliare gli scontri diretti. La chiave è rimanere unite e volere la stessa cosa, la salvezza».

CALCIO FEMMINILE GIOVANILE

Impresa delle alabardate Under 17 che si qualificano per i play-off

TRIESTE

C'è un'alabarda in rosa che brilla di lucentezza, è il volto delle giovani atlete dell'Under 17 della Triestina, protagoniste di un ottimo campionato e di un cammino sempre più stimolante in prospettiva. Inserite nel girone C del campionato gestito dal Comitato Federale Veneto, le giovani alabardate allenate da Luca Della Mea con l'ultimo successo sul Venezia (un pirotecnico 5-4) sono riuscite a sorpassare il Pordenone sconfitto nella sua ultima gara e a conquistare di conseguenza il secondo posto nel girone dietro al Tavagnacco. Dietro alle friulane imbattute con dieci successi su altrettante partite, la Triestina per l'appunto, con sette successi e tre sole sconfitte di cui due contro la corazzata Tavagnacco. Ora il sogno per la formazione Under 17 continua, l'Unione si affaccia infatti ai play-off, in cui si incrociano formazioni di più gironi. In palio c'è un posto alla fase Interregionale, quella per intendersi che aprirebbe le porte alle "final-eight" per lo scudetto giovanile". Il meccanismo degli spareggi: sabato scorso si sono scontrate Vicenza e Padova con il successo della formazione berica per 4-2, sabato 28 la Triestina affronterà di conseguenza in gara secca il Vicenza. Una partita che si giocherà in campo neutro, in caso di parità al termine dei tempi regolamentari verranno disputati i tempi supplementari da 10 minuti ed eventualmente i calci di rigore. Chi vince, passa all'Interregionale. Alcune di queste ragazze frequentano abitualmente ormai il clima della prima squadra, la Castelli ad esempio o la De Donatis, quest'ultima grande protagonista nell'ultimo match dell'Under 17 con un poker di gol inflitto al Venezia. Nell'ultima partita della prima squadra è subentrata già al 46' dando il suo contributo nella doppia rimonta che ha portato al 2-2 con il Vicenza la formazione di Melissano. Di questi risultati sarebbe certamente contento anche il compianto patron Mario Biasin che per primo aveva sposato i progetti e le idee di Romina Milanese nel dare lustro e sviluppo anche al settore in rosa, coordinato da anni da Cristina Fumis. —

G.R.



La formazione Under 17 della Triestina

L'ANALISI

Antonio Barillà / TORINO


Victor Osimhen, bomber del Napoli, finora ha raggiunto quota 13 gol in campionato: è capocannoniere

Assist alla Juve

Il Napoli fa corsa a sé: in Europa solo la capolista slovena ha più vantaggio sulla seconda. Dietro però c'è equilibrio e la frenata delle milanesi aiuta a sognare la rimonta

Completato il girone d'andata, vengono tracciati i primi bilanci d'un campionato senza storia: troppo netta, al momento, la supremazia del Napoli per ipotizzare che un'inseguitrice rimonti, troppo continuo il suo rendimento e bello il gioco per immaginare un'improvvisa involuzione. C'è un dato che vale più di mille parole: mai, nella storia della Serie A, s'era registrato un gap di punti (12) così ampio rispetto alla seconda classificata, né riepilogando le diciotto stagioni con venti squadre, né tornando indietro nel tempo e calcolando tre punti a vittoria nell'era che ne assegnava due. Nei principali campionati continentali, nessuna capolista rasenta il vantaggio degli azzurri sul Milan ed estendendo l'analisi ad altri Paesi, dalla Grecia alla Turchia, dal Belgio all'Olanda, emerge che solo nella Prva Liga slovena si registra una forbice superiore: 13 lunghezze tra l'Olimpia Lubiana e il Koper, club di Capodistria. Una corsa a sè, quella del Napoli, esaltata nell'ultimo tratto dalla crisi delle milanesi: l'Inter s'è lasciata agguantare in extremis a Monza e s'è arresa all'Empoli a San Siro, il Milan a gennaio ha racimolato due pareggi e la dura sconfitta in casa della Lazio, risultati incastonati in un moment nero testimoniato anche dall'addio alla Coppa Italia, imposto dal Toro, e dalla bambola nel derby di Supercoppa. Morale, oltre il canyon scavato da Luciano Spalletti ci sono adesso 5 squadre raccolte in 3 punti, contesto che nutre la tenacia e l'orgoglio della Juventus ricacciata lontano dalla penalizzazione di 15 punti ma ancorata, nonostante lo sconcerto, alla speranza di una rimonta straordinaria. Certo, calcolare l'accesso al quarto posto (quota 37: -14) è ardito, ma il cammino dell'andata (38 punti e secondo posto senza la stangata) dà fiducia, anche perché la parallela battaglia processuale potrebbe portare a verdetti d'assoluzione o più benevoli: «I ragazzi sanno cosa fare - il pensiero di Massimiliano Allegri -, per noi non è cambiato nulla: nel ritorno dobbiamo provare pian piano a scalare posizioni: la sentenza definitiva arriverà tra due mesi, dovremo farci trovare pronti e non avere dei rimpianti». Dopo il pari con l'atalanta, ha anche tracciato la linea («Credo che a 71 punti si arrivi in Champions, ma dobbiamo fare un passetto alla volta: in questo momento è impossibile pensare a dove possiamo arrivare»), di certo sa di poter contare su una squadra unita e motivata che presto, oltretutto, per la prima volta al completo: oggi pomeriggio, nel test con la Next Gen alla Continassa, saranno schierati infatti sia Paul Pogba, mai impiegato in questa stagione segnata dalla lesione al menisco, sia Dusan Vlahovic frenato ancora dalla pubalgia dopo il Mondiale. «Eravamo in linea con le altre squadre, tolto il Napoli che sta facendo un campionato straordinario» sospira l'allenatore bianconero, riconoscendo il passo diverso, poderoso, degli azzurri e, nel contempo, facendosi coraggio: replicare il cammino del girone d'andata, magari migliorarlo grazie alla qualità del francese e ai gol del serbo, può diventare infatti garanzia della scalata. E se le milanesi rallentano, se le altre restano in mucchio facendo benissimo senza però spiccare il volo, avvicinarsi tanto non sarà impossibile. —

L'ALLENATORE: DOBBIAMO LAVORARE, IL PASSATO NON CONTA

Milan, deficit post Mondiale Cinque gare senza vittorie e il gioco di Pioli è scomparso


L'allenatore del Milan Stefano Pioli

Stefano Scacchi / MILANO

Una fuoriserie messa a punto per sprigionare la massima velocità, ma con pochi pezzi di ricambio in garage. È la fotografia del momento del Milan che, per la prima volta da tre anni, ha interrotto il processo di crescita con questa serie di cinque partite senza vittorie. In tre settimane il bis scudetto è diventato un miraggio e sono evaporate Coppa Italia e Supercoppa.

«Siamo ancora secondi in classifica», è il refrain per allontanare un pessimismo eccessivo. Ma la mente di tutti, dopo il tracollo con la Lazio, è andata al 5-0 subito dall'Atalanta a dicembre 2019. Quella è stata la vera casella di partenza del Milan di Stefano Pioli. Adesso diventa la pietra di paragone dell'attuale capacità di reazione. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il deficit post-mondiale di Theo Hernandez. Il Milan vive sulle folate spensierate e anarchiche del terzino sinistro in combinazione con Leao. L'appannamento del francese, assente per infortunio a Roma dopo prestazioni figlie di una grande stanchezza, condiziona ogni meccanismo. È lo specchio di un progetto che deve navigare sul filo: «È successo anche al mio Milan di perdere sicurezza e fiducia. Ma non siamo negli anni '90 quando prendevamo campioni già fatti. Dobbiamo seguire una strategia che ci ha portato a sanare i conti ed essere protagonisti», spiega Paolo Maldini ribadendo la portata dei vincoli, che condizionano anche l'inseguimento a Zaniolo. Con una curiosa caratteristica: il Milan di Elliott/RedBird ha azzeccato quasi tutti i numerosi colpi a basso prezzo, non i pochi oltre quota 30 milioni (Paquetà, Piatek e finora De Ketelaere).

Gli infortuni hanno peggiorato il quadro. Tomori si fermerà per circa tre settimane. Maignan e Ibrahimovic si rivedranno col Tottenham in Champions League. Ma non è solo questione di singoli. Pioli insiste sulla necessità di ritrovare i principi di gioco: la capacità di recuperare il pallone sulla trequarti avversaria innescando immediatamente gli attaccanti e tenendo al sicuro la propria area. Per farlo bisogna essere al massimo della condizione. Il Milan non corre tantissimo in assoluto. È 14° in Serie A per chilometri medi a giornata, ma sale al 2° posto per quantità di scatti effettuati. Per farlo serve un motore sempre tirato a lucido. —

Da sito di storie a testata leader: ora all'interno della media company

FormulaPassion.it entra in Gedi il più grande portale dei motori

IL CASO

Il 20 aprile del 2011, sul web veniva pubblicato un ricordo scritto da Mauro Forghieri, storico direttore tecnico della Ferrari scomparso in novembre. Era il racconto dell'idea geniale di un meccanico che trasformò il contenitore in alluminio di una bibita in serbatoio dell'olio per una Formula 1 Ferrari del 1974. Quella fu la prima pagina messa in rete sul sito Formula1Passion.it, che in seguito diventò semplicemente FormulaPassion.it. I fondatori erano un gruppo di appassionati guidati da Antonio Azzano. L'idea funzionò: non c'erano ancora le news e gli approfondimenti, ma per lo più storie. Le pagine messe online nel primo anno di vita furono qualche migliaio, ma nella stagione successiva erano già dieci volte di più, arricchite di notizie e retroscena. Direttore in seguito divenne Mauro Coppini, e intanto i clic aumentavano del 20-30 per cento l'anno. Un successo che nemmeno i fondatori si aspettavano all'inizio e che ha reso la testata un punto di riferimento per gli appassionati.

Con 18 milioni di utenti unici, oggi FormulaPassion.it è il principale portale italiano dedicato alla Formula 1 e più in generale al motorsport internazionale a due e quattro ruote. E ieri è entrato a far parte del gruppo editoriale Gedi, che pubblica anche La Stampa. L'annuncio ufficiale dell'acquisizione è stato dato ieri: «Gedi comunica di aver raggiunto un accordo con 1it.it Srl». In dodici anni, FormulaPassion.it è diventato un magazine online multilingue, che si avvale di numerose collaborazioni con tecnici e specialisti dell'automotive, fornendo ai lettori non solo la cronaca delle più importanti manifestazioni sportive,


Il duello Red Bull-Max Verstappen e Ferrari-Charles Lecler

ma anche analisi approfondite, oltre che la voce dei protagonisti. Il portale offre news, video e approfondimenti sui principali eventi del settore automobilistico internazionale, da Indianapolis a Le Mans, da Goodwood a Maranello e Imola, passando per Monza e Mugello.

Grazie al contributo di Formulapassion.it, Gedi arricchisce così l'offerta di informazione e conferma la sua leadership nel digitale in Italia. Ma l'acquisizione è solo un primo passo che pone le basi per un progetto di lungo termine, finalizzato a potenziare la copertura multilingua del mondo dei motori. Cresceranno i contenuti in inglese e spagnolo, prima e seconda lingua dell'automobilismo mondiale.

«L'ingresso di FormulaPassion.it in Gedi - spiega Daniele Bianchi, amministratore delegato di Gedi Digital - è il nuovo passo di un percorso iniziato con l'acquisizione di Alfemminile e dell'HuffPost e che, assieme al lavoro delle nostre testate, consolida la posizione di leadership nell'informazione digitale. Gli investimenti che stiamo realizzando hanno cambiato il posizionamento del Gruppo sul mercato editoriale italiano: Gedi assume sempre di più il profilo di una media company innovativa e moderna, partner di elezione per realtà digitali emergenti, interessate a realizzare assieme a noi progetti ambiziosi e di lungo termine». —

PALLANUOTO MASCHILE

Euro Cup, quarti di finale Trieste vince in Ungheria 13-12 contro lo Szolnok

Nel match di andata il team di Bettini fa il colpaccio Decisivo il rigore parato da Oliva a 87 secondi dalla fine

SZOLNOK	12
PALLANUOTO TS	13

(3-2, 4-4, 4-4, 1-3)

Szolnok: Jozsa, Belenyesi 2, Szeghalmi 1, Schmolcz 1, Peto 1, Agh, Jansik 1, Kovacs 2, Vismeg 1, Pasztor 3, Vamosi, Teleki, Banyai. All. Hangay

Pn Trieste: Oliva, Podgornik, Petronio, Buljubasic, Vrlic 1, Valentino 1, Bego 2, Mezzarobba 1, Razzi, Inaba 5, Bini 3, Mladossich, Ghiara. All. Bettini

Arbitri: Hantschel (Ger) e Stanojevic (Srb).

Note: usciti per limite di falli Peto, Vamosi e Mezzarobba; sup. num. Szolnok 7/14+1 rig., Ts 6/8+ 2 rig.

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Una Pallanuoto Trieste folgorante sbanca e vince anche nella Vizilabda Arena, al primo atto dei quarti di finale di Euro Cup.

Tra le acque internazionali di una delle squadre più temute del panorama europeo, la squadra di Bettini fa la voce grossa in una partita che comincia con la pallanuoto ma ha i fondamentali nitidi del pugilato. Duttilità, reattività, strategia, e se Inaba fosse un aggettivo sarebbe da usare anche quello: Trieste è bella, pericolosa ed imprevedibile.

Così, il piano perfetto della Samer & Co. Shipping mette al tappeto i magiari con un ko che segna un'altra impresa di un'avventura che ha poco a che fare con l'ordinario. Sotto di due lunghezze per buona parte della partita, Petronio e compagni divelgono l'equilibrio a suon di gol, rassicurati da una prestazione monumentale di Oliva, decisivo sull'ultimo rigore di Pasztor.

Come contro il Noisy, così con lo Szolnok gli alabardati declinano una gara di concentrazione mettendo sotto la cuffia un risultato che conduce verso la semifinale del torneo. A Bettini infatti bastano due risultati su tre, nel comfort delle acque di casa (il prossimo 8 febbraio), per garantirsi un posto tra le fab four dell'Euro Cup.

Il benvenuto lo segna Pasztor, immediatamente ricambiato da Bini e dal rigore di Inaba che si presenta dai sei metri per il primo dei cinque gol della notte più bella. Il giropalla dei padroni di casa è però sulla soglia dello stato d'ebbrezza per chi lo subisce e così arriva il 3-2 firmato Belenyesi e Peto. Si gioca a rincorrersi: Vismeg segna il +2, Bego accorcia e sul rigore parato a Razzi, infierisce Kovacs, arginato da Inaba che a metà parziale fa 5-4.


Paolo Oliva ha parato un rigore a 1'27'' dalla fine del match con lo Szolnok

Pasztor ha ancora due frecce, neutralizzato però dal tiro chirurgico di Bego che chiude un'azione prolungata e la sassata di Valentino dalla distanza: sicuramente meno lezioso del compagno ma non per questo meno efficace.

Serve il cambio del campo per rivedere il pareggio, tutto sulle spalle di Vrlic. Kovacs e Belenyesi tornano però sul +2 ricucito pazientemente da Mezzarobba ed il terra-acqua di Inaba che vale il 9-9.

Schmolcz nasconde il pallone, riapparso solo dietro ad Oliva, quindi Inaba e la schiacciata dell'11-10 di Szeghalmi affidano all'ultimo tempo una gara tesissima.

Nel quarto quarto, Inaba prende per mano la squadra ma è Bini a trovare il doppio con due schiaffi a centonovanta secondi dal termine. Pochi per lo Szolnok che si inabissa definitivamente.

A chiudere il cerchio ci pensa poi il portiere Paolo Oliva che a 1'27" dalla fine del match si immola parando il rigore a Pasztor. Un gesto tecnico di pregevole fattura che blinda una vittoria preziosissima in vista del match di ritorno a Trieste. —

SCI PARALIMPICO

La Vozza con la Sabidussi concede il bis d'argento nella libera dei Mondiali

TRIESTE

Arriva un altro argento iridato per l'isontina Martina Vozza accompagnata dalla friulana Ylenia Sabidussi. La coppia azzurra concede il bis in discesa libera dopo aver conuistato la seconda piazza nella prova di superG.

E l'Italia continua a sorridere ne Campionati Mondiali di sci alpino paralimpico ancora nel segno di Chiara Mazzel e della sua guida Fabrizio Casal. Ieri, sulle nevi catalane di Espot, la coppia trentina ha conquistato la terza medaglia d'oro in altrettante gare disputate nella categoria Vision Impaired femminile. Dopo i successi in Super G e Combinata, Mazzel e Casal hanno dominato anche la Discesa libera, trionfando con il tempo di 53.91 proprio davanti a Martina Vozza e la sua guida Ylenia Sabidussi. Terzo posto per le slovacche Alexandra Rexova ed Eva Trajcikova (56.43).



Martina Vozza

«Siamo stati grandi, un'emozione incredibile aver vinto la terza medaglia in tre gare. La medaglia di ieri è stata inaspettata, oggi, invece, avevamo grandi speranze di portare a casa il risultato», hanno dichiarato Chiara Mazzel e Fabrizio Casal a fine gara.

Nella Vision Impaired maschile, quarto posto per la coppia azzurra formata da Giacomo Bertagnolli e Andrea Ravelli, che hanno fermato il crono sul 51.52. L'oro è andato agli austriaci Johannes Aigner e Matteo Felischmann (48.38), l'argento ai francesi Hyacinthe Deleplace e Roy Piccard (48.84), il bronzo agli austriaci Michael Scharnagl e Florian Erharter (50.31).

Nella Standing maschile, sesto posto per Federico Pelizzari. Il lombardo ha sciato in 53.00, terminando la sua prova con 2.97 di ritardo dal vincitore della gara, l'austriaco Markus Salcher (50.03). Secondo tempo per lo svizzero Robin Cuche (50.11), terzo per il canadese Alexis Guimond (51.07).

Nella Standing maschile, Renè De Silvestro ha chiuso al sesto posto con il tempo di 52.12. Italia a quota 8 medaglie: 3 ori, 4 argenti, 1 bronzo. —

BASKET

Il Kontovel si aggiudica il big-match con il San Vito e diventa il padrone della D

Guido Roberti / TRIESTE

Kontovel da sballo nel recupero dell'ultima giornata di andata, lo scontro diretto sul campo del San Vito esalta i carsolini di Peric, vittoriosi 64-41 ed ora a tutti gli effetti nuovi padroni della classifica con quattro punti di stacco sugli avversari (che hanno una partita in meno).

In termini pratici, viste le regole di quest'anno, le formazioni vanno alla ricerca del miglior piazzamento in vista dei play-off in cui - dopo incrocio con il girone friulano-pordenonese - le compagini di D potranno giocarsi la possibilità di accesso alla C unica contro alcune formazioni di C Silver.

Ma intanto il Kontovel si gusta la leadership. Successo netto al Palasport Atleti Azzurri d'Italia, vantaggio progressivo per i bianco-blu, in doppia cifra già dopo i primi dieci minuti e via via più rassicurante fino al +23 finale. Eccellente la prova di Mattiassich (autore di 24 punti), Regent ne sigla invece 14.

Nella partita precedente il Kontovel aveva battuto l'Interclub Muggia 85-70 con ben cinque giocatori che hanno chiuso in doppia cifra (per Persi 16 punti).

Allo scontro diretto in buone condizioni psicologiche era arrivato anche il San Vito di coach Barzelatto grazie alla vittoria 80-73 sul campo della Pallacanestro Trieste (per Crotta 17 punti).

Chi corre in questo avvio di 2023 è il Santos, terza vittoria consecutiva, 79-61 ai danni del Don Bosco. La squadra di Franco Gregori riapre i giochi per il quarto posto portandosi a contatto con l'Azzurra. Lucian topo scorer con 16 punti, sponda salesiana non bastano 20 punti di Surace.

Monfalcone non delude le attese e passa 64-57 a Cormons, vince fuori casa anche Gradisca sul parquet di Ronchi 78-62.

Turno di riposo osservato da Azzurra e Dom Gorizia.

La classifica: Kontovel (13 partite giocate) 24 punti; San Vito (12) e Pallacanestro Monfalcone (13) 20; Azzurra (12) 16; Santos (13) 14; Gradisca (11) e Ronchi (13) 12; Interclub Muggia (13) 10; Dom (11), Pallacanestro Trieste (13) e Alba Cormons (13) 6; Don Bosco Trieste (11) 2. —

SPORT INVERNALI

Eyof2023, l'Italia continua a collezionare medaglie: un argento e due bronzi

TRIESTE

Il programma di gara di Eyof2023, il Festival Olimpico della Gioventù Europea, ha assegnato ieri altre medaglie in una giornata in cui la squadra azzurra ha saputo arricchire ulteriormente il proprio medagliere con un argento e due bronzi.

A Tarvisio dopo la prima gara di sci alpino con lo slalom speciale maschile (oro alla Francia) si è replicato, sempre tra i pali stretti, con protagoniste le ragazze. La medaglia più preziosa va al collo dell'austriaca Leonie Raich che infligge 9 decimi di distacco alla tedesca Laila Illig. Terza a due centesimi la svedese Moa Landstroem. Azzurre sfortunate con la squalifica di Tatum Bieler, autrice di 2 ottime manche. Ludovica Righi chiude in diciassettesima posizione.

Donne protagoniste anche a Sappada con la prova individuale a tecnica libera femminile che segue gli ori azzurri e l'argento maschili nelle prime due giornate di gare. Sulla distanza dei 5 km l'oro va senza difficoltà alla francese Margot Tirloy che si lascia la finlandese Silva Kemppi (argento) e la svizzera Estelle Darbellay (bronzo). Migliore delle azzurre, 22°, Marie Schwitzer.

Grande spettacolo sulle paraboliche e i salti dello skicross a Piancavallo con le big finals. Tra le donne il successo è per la Svizzera con Chiara Von Moss che precede la tedesca Mattli Maria Magdale Fersh e la svedese Alexandra Nilsson. Nella categoria maschile per l'Italia è bronzo con Paolo Piccolo che sale sul gradino più basso del podio insieme al vincitore tedesco Offenwanger e allo svedese William Young Shing (argento).

Dal trampolino di Planica arriva un grande argento per l'Italia nella prova a squadre femminile. L'Italia è seconda solo ai padroni di casa della Slovenia con la Germania al terzo posto superata proprio dalle azzurre nell'ultimo turno. Nella categoria maschile il podio è per Austria (oro), Polonia (argento) e Germania (bronzo).

A Forni di Sopra seconda giornata di gare per lo sci alpinismo con la staffetta mista sprint. L'Italia si conferma grande protagonistaconquistando il bronzo alle spalle della Spagna (oro) e del team elvetico. —

Scelti per voi

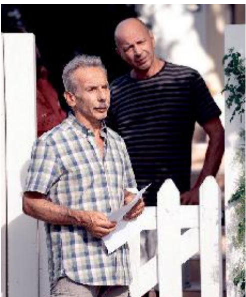
tvzap

Che dio ci aiuti
RAI 1, 21.25
Azzurra (**Francesca Chillemi**) scopre che Suor Teresa potrebbe aiutarla a ristabilire l`ordine delle cose nel Convento e chiede consiglio a Suor Costanza per diventare una `suora perfetta` e conquistarla.

Jojo Rabbit
RAI 2, 21.20
Jojo (**Roman Griffin Davis**) ha come amico immaginario nientemeno che Adolf Hitler. Il suo ingenuo patriottismo viene messo alla prova quando incontra una ragazzina ebrea, che stravolge…

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Odio l'estate
CANALE 5, 21.20
Le famiglie di Aldo, Giovanni e Giacomo, molto diverse tra loro, non si conoscono ma si ritrovano, per colpa di un disguido, a dover condividere la stessa casa durante le vacanze estive.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
10.55 Assemblea Generale della Corte Suprema di Cassazione - Inaugurazione Anno giudiziario Attualità
12.15 È Sempre Mezzogiorno Lif.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Att.
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Che dio ci aiuti Fiction
23.40 Porta a Porta Attualità
1.25 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.45 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Jojo Rabbit (1ª Tv) Film Commedia ('19)
23.15 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Question Time Attualità
16.10 Piazza Affari Attualità
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità
16.25 Rai Parlamento Attualità
16.30 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Attualità
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.20 Ciak Speciale Attualità
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Nick Mano Fredda Film Drammatico ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Att.
0.50 Il pianista Film Drammatico ('02)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Odio l'estate Film Commedia ('19)
23.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.10 The Good Place Serie Tv
6.50 Sandy Dai Mille Colori Cartoni Animati
7.15 Pollyanna Cartoni
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban Film Fantasy ('04)
0.10 The Divergent Series: Allegiant Film Fantascienza ('16)

LA 7
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 La Battaglia per la luna Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'aria che tira Attualità

TV8
14.00 L'aroma dell'amore Film Commedia ('19)
15.45 Il perfetto regalo di Natale Film Comm. ('15)
17.30 Un buon proposito Film Commedia ('21)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Show
21.30 Quelle brave ragazze Lifestyle
22.45 Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
15.20 Ombre e misteri (1ª Tv) Lifestyle
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Redemption - Identità nascoste Film Azione ('13)
23.30 Parker Film Azione ('13)

20 — 20
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Io sono leggenda Film Fantascienza ('07)
23.15 Hellboy: the golden army Film Fantasy ('08)
1.35 Supergirl Serie Tv
2.55 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 — 21
14.25 The Pool Film Azione ('18)
15.55 Rookie Blue Serie Tv
17.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.00 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Cold blood Film Thriller ('19)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 The Strain Serie Tv
2.10 Warrior Serie Tv

IRIS — 22
13.15 Piccolo grande Aaron Film Drammatico ('93)
15.25 We Were Young - Destinazione Paradiso Film Commedia ('15)
17.25 Papà è un fantasma Film Commedia ('90)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 The Peacemaker Film Azione ('97)
23.35 L'uomo dalle due ombre Film Azione ('70)

RAI 5 — 23
14.55 S.O.S. Tartarughe Doc.
15.50 Farsa Siciliana: I civitoti in pretura Spettacolo
16.40 SC4 Pappano - Rana Spettacolo
18.00 Beatrice Rana in concerto Spettacolo
19.25 Leoncillo: una fiamma che brucia ancora Doc.
20.25 Camera con vista Lif.
21.15 Visioni Attualità
22.10 Il Flauto Magico Spett.
0.55 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE — 24
12.05 I sette del Texas Film Western ('64)
13.55 Tonya Film Biografico ('17)
16.00 Bravados Film Western ('58)
17.45 Quella dannata pattuglia Film Guerra ('69)
19.20 L'ombrellone Film Commedia ('65)
21.10 Source Code Film Fantascienza ('11)
22.40 Train to Busan Film Horror ('16)

RAI PREMIUM — 25
14.05 Linda e il Brigadiere Serie Tv
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Australia Film Commedia ('12)
17.50 Donna Detective Serie Tv
19.35 Scomparsa Serie Tv
21.20 Miss Scarlet and The Duke Serie Tv
23.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle

CIELO — 26
15.15 MasterChef Italia Spettacolo
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Guidato per uccidere Film Azione ('09)
23.15 Porno Valley Serie Tv

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Il grande match Film Commedia ('13)
23.10 La morte ti fa bella Film Commedia ('92)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
16.00 Quando chiama il cuore Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Un posto al sole Film Drammatico ('51)
23.05 La casa rossa - Campi fascisti Documentario

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lif.
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Il buongiorno del mattino Film Commedia ('10)
23.25 Al vertice della tensione Film Thriller ('02)
1.40 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Questa è La Mia Terra Serie Tv
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Amori in corsa Film Commedia ('04)
23.10 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
10.35 Il mio gatto è indemoniato Spettacolo
12.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.40 Abito da sposa cercasi Documentari
18.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.15 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Vite al limite: e poi (1ª Tv) Documentari
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
12.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 Shetland Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Rosewood Serie Tv
22.10 Rosewood Serie Tv
23.10 Alexandra Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME — 39
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv

DMAX — 52
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
23.15 Predatori di gemme Documentari
1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari
2.55 Io e i miei parassiti Doc.
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RADIO 1

RADIO 1
15.05 La nota del giorno
15.32 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: in diretta dalla sala A di via Asiago, Roma Voci in Barcaccia

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Un paese quasi perfetto Film Sky Cinema Comedy
17.05 La solitudine dei numeri primi Film Sky Cinema Drama
17.10 The Score Film Sky Cinema Suspense
17.15 Pazze di me Film Sky Cinema Romance
17.20 Faster Film Sky Cinema Action
17.40 Il re degli scacchi Film Sky Cinema Collection
17.50 Vicky e il suo cucciolo Film Sky Cinema Family
18.50 Le amiche della sposa Film Sky Cinema Comedy
18.55 Insieme Per Forza Film Sky Cinema Romance
19.05 In Time Film Sky Cinema Action
19.05 Kilo Due Bravo Film Sky Cinema Drama
19.20 Cattivissimo me 2 Film Sky Cinema Family
19.20 Tempo limite Film Sky Cinema Suspense
19.30 Favolacce Film Sky Cinema Due
19.30 I delitti del BarLume - E allora zumba! Film Sky Cinema Uno
21.00 Tutti pazzi per l'oro Film Sky Cinema Action
21.00 Che bella giornata Film Sky Cinema Comedy
21.00 Nato il quattro luglio Film Sky Cinema Drama
21.00 Elf Film Sky Cinema Family
21.00 Shall We Dance? Film Sky Cinema Romance
21.00 Una doppia verità Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.25 K2 collezione
14.50 Le parole piu' belle
15.20 Mediterraneo
15.50 Alpe Adria
16.25 Folkest 22 - Spilimbergo
16.50 Est-ovest
17.10 Italian comics animation
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena S-prehodi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Itinerari collezione
19.55 L'universo e ...esplorazione
20.30 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Viaggio della memoria
21.50 Storie di viaggi e mari
22.15 La macroregione alpina
22.30 Programma in lingua slovena Lynx
23.00 S-prehodi

TELEQUATTRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.35 LA CONTRADA "EMOZIONI DAL VIVO" - Stag. '22/'23
13.00 Speciale ANTEPRIMA TG - CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio .... - 04 giovedì
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - r - giovedì
18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA
19.10 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - r - giovedì
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO - r - giovedì
23.30 TG POST SERA - r - giovedì
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - r
01.00 IL NOTIZIARIO - r - giovedì

TELEANTENNA 80
05:00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06:00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07:00 Andrea Catavolo Show
09:00 Morning fever con Walter Massa
12:00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14:00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17:00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18:00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
19:00 19.05 "Il Tameis"
19:30 "L'ort cence velens"
19:55 "Cjacarade cun..."
21:00 POLITICA IERI & OGGI – Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23:00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
00:00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no!: La deportazione degli ebrei anziani dalla Zona di Operazioni del Litorale Adriatico; **11:55** Né stato né mercato: I diritti dei detenuti e le condizioni di vita nelle carceri; **12.30** Gr FVG; **13.29** Lo spirito del tempo: "Auschwitz è di tutti" di Marta Ascoli. Il progetto Valmaurabuk per le periferie di Trieste; **14.10** Riverberi: Claudio Melchior; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Un viaggio in compagnia del decano della fotografia Ugo Borsatti.

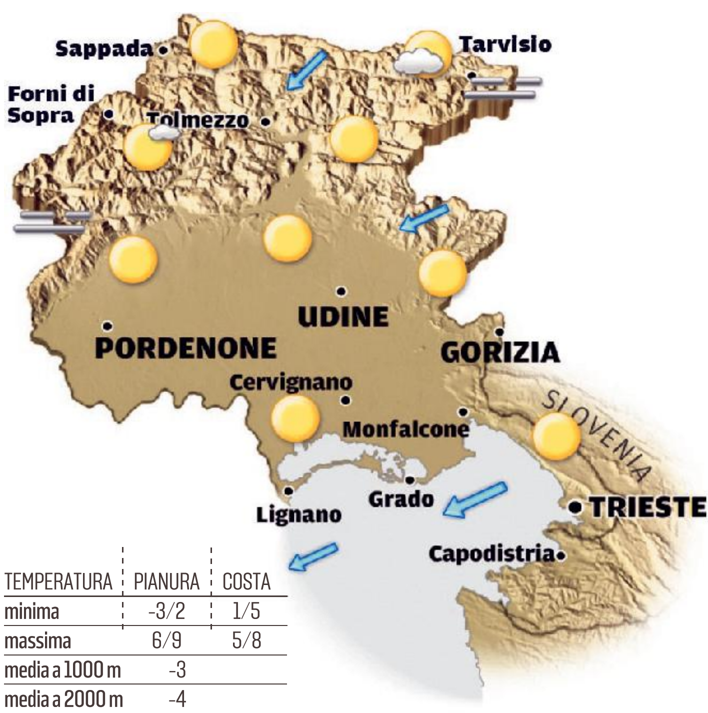
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Music magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.25** «Umetniki, ki so spremenili svet» - pripravlja Vanja Debevec; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Dušan Sarotar: ZVEZDNA KARTA - 9. pt; **18** Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



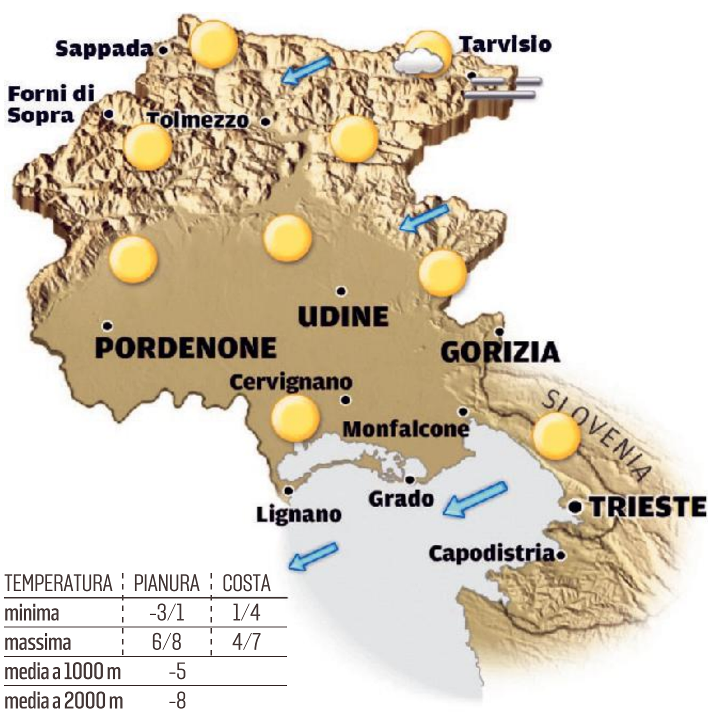
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno con Bora da moderata a sostenuta sulla costa e sulle zone orientali, probabilmente un po' più forte in serata. Sul Tarvisiano sarà probabile la persistenza di nubi basse con foschia, locali foschie saranno possibili anche sulle Prealpi Carniche. Sui monti in quota soffierà vento moderato da nord-est, sostenuto in serata su Alpi e Prealpi Giulie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/2	1/5
massima	6/9	5/8
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno con Bora da moderata a sostenuta sulla costa e sulle zone orientali, probabilmente un po' più forte al mattino. Sul Tarvisiano sarà probabile la persistenza di nubi basse con foschia. Sui monti in quota soffierà vento moderato da nord-est, più sostenuto al mattino, specie su Alpi e Prealpi Giulie.

Tendenza:sabato nuvolosità variabile con vento freddo da nord-est sui monti in quota, soffierà Bora sostenuta sulla costa. Domenica cielo sereno, piuttosto freddo al mattino, Bora moderata sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/1	1/4
massima	6/8	4/7
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-8	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: nubi basse e locali nebbie sulla Val Padana centro-occidentali, anche persistenti. Ampie schiarite su Alpi e Liguria.
Centro: nubi sulle regioni adriatiche con qualche piovasco sulle aree costiere; ampie schiarite sul versante tirrenico.
Sud: instabilità diffusa.

DOMANI

Nord: cielo parzialmente nuvoloso per nubi basse su Lombardia, Piemonte e Romagna ma con tendenza a schiarite; poco nuvoloso altrove.
Centro: molte nubi su Marche e Abruzzo con neve in Appennino sopra i 600 m; ampie schiarite sul versante tirrenico.
Sud: molto instabile.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5		6	7	8		9
10					■	11			■	
12				■	13			■	14	
15			■	16				17		
18		■	19			■	20			
	■	21				22	■	23		
24	25		■	26			27		■	
28			29	■	30			■	31	
32				33			■	34		
35		■	36			■	37			
	■	38			■	39				
40										

ORIZZONTALI: 1 Si spinge con un piede - **10** Spilorcio - **11** Il Tin Tin di Hollywood - **12** Il prenome di Cesare - **13** Memoria da Pc (sigla) - **14** La terza nota - **15** La signora di Baglioni - **16** Notizie senza fondamento - **18** Satellite di Giove - **19** Prima di tap - **20** "Niente" per il croupier - **21** Penisola egiziana - **23** Con "in" nelle proteste di piazza - **24** Vale a lui - **26** Privo d'accento - **28** È simile al dittongo - **30** Prefisso per simile - **31** Pari negli spazi - **32** Termine da critico musicale - **34** Cinquantadue sulle lapidi - **35** Poco loquace - **36** Profondo - **37** Un segno aritmetico - **38** Offrì ad Adamo una mela - **39** La Lescaut della lirica - **40** Magrissime e molto alte.

VERTICALI: 1 Il simbolo del primato al Tour de France - **2** Vende prodotti del pollaio - **3** Cobra - **4** Metallo prezioso - **5** Coda di rospo - **6** Con "tric" in un gioco - **7** Fa scoppiare la bomba - **8** Il contrario di out - **9** La posizione di un edificio rispetto al sole - **13** Diritto medievale per approdi fluviali - **14** Che mi appartengono - **16** Unità fisica di forza - **17** Un cereale - **19** Sulle auto ticinesi - **21** C'è quello archeologico - **22** A... piene mani - **25** Una distesa d'acqua dolce - **27** Un secco rifiuto - **29** Una parte del missile - **31** Vino anche grigio - **33** Un capo religioso islamico - **34** Lungo fiume della Russia - **37** L'isola dei gatti senza coda - **38** Articolo per Dorado - **39** Una parola d'obiezione.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sarà una giornata piacevole e movimentata, nel corso della quale vi appassionerete a molte cose. Avrete l'occasione di fare conoscenze interessanti e anche utili.

TORO
21/4 - 20/5
E' la giornata adatta per individuare tra le persone che vi sono vicine, una che sia adatta ad aiutarvi nel lavoro. Ma non cercatela tra i parenti o gli amici di vecchia data.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi nel lavoro, muovetevi con una certa cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento. Relax.

CANCRO
22/6 - 22/7
Non dovete dare peso alle chiacchiere che vi capiterà di ascoltare nel corso della giornata. Gli astri consigliano di non parlarne neppure in famiglia. Tacete con tutti.

LEONE
23/7 - 23/8
Non fate un programma troppo intenso e preciso. Lasciate qualche margine all'imprevisto che servirà a movimentare un po' la giornata monotona. Un incontro.

VERGINE
24/8 - 22/9
Gli astri consigliano di rinunciare almeno in parte alle vostre idee. Troppi ostacoli si frappongono alla loro realizzazione. Lasciate passare un po' di tempo. Fantasia.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Avete nuovi impulsi che vi faranno agire con più decisione e sicurezza. Certe tensioni andrebbero affrontate con molta calma e con un distacco signorile. Attenti alla salute.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Siate elastici e disposti al compromesso. Con questa tattica diplomatica vi sarà più facile ottenere risultati positivi piuttosto che un inutile irrigidimento. Svago.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Sarete indecisi se accettare o meno una proposta di lavoro. Superati i primi tentennamenti, deciderete di rimanere al vostro attuale posto di lavoro. Accettate un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Momenti delicati nel lavoro durante tutto l'arco della giornata. Affrontateli con decisione e non sottovalutate neppure quelli che vi sembrano di facile soluzione. Un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non lasciatevi scoraggiare se non tutto procede come vorreste. Andate avanti con calma e riflessione, tenendo presente che si va incontro ad un periodo migliore.

PESCI
20/2 - 20/3
L'odierna posizione degli astri vi stimola a darvi da fare a prendere nuove iniziative. Un piccolo guadagno fuori programma vi metterà di ottimo umore. Un invito.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,6	8,3	56 %	76 km/h
Monfalcone	2,0	11,0	50 %	70 km/h
Gorizia	5,7	10,4	46 %	61 km/h
Udine	3,7	10,5	50 %	30 km/h
Grado	7,6	10,1	62 %	56 km/h
Cervignano	-1,0	12,0	51 %	42 km/h
Pordenone	3,5	11,6	51 %	23 km/h
Tarvisio	0,2	1,6	93 %	18 km/h
Lignano	7,6	10,1	64 %	79 km/h
Gemona	-3,0	8,0	64 %	19 km/h
Tolmezzo	4,7	12,9	48 %	33 km/h
Forni di Sopra	0,2	8,1	64 %	16 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,9	0,45 m
Monfalcone	calmo	10,6	0,39 m
Grado	calmo	11,5	0,65 m
Lignano	calmo	11,0	0,73 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-1	5	Copenaghen	0	3	Mosca	-8	-2
Atene	9	12	Ginevra	0	3	Parigi	-0	5
Belgrado	1	5	Lisbona	4	13	Praga	0	2
Berlino	-1	3	Londra	-0	6	Varsavia	-1	1
Bruxelles	-1	3	Lubiana	0	5	Vienna	2	4
Budapest	2	6	Madrid	0	9	Zagabria	1	4

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-6	8
Bari	7	11
Bologna	2	8
Bolzano	0	12
Cagliari	3	11
Firenze	4	11
Genova	4	10
L'Aquila	0	4
Milano	2	10
Napoli	7	12
Palermo	7	13
R. Calabria	7	14
Roma	4	13
Torino	1	9
Venezia	3	11

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 25 gennaio 2023 è stata di 13.769 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25 / € 1,49.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

RISCALDA CHI AMI RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA*

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

50 %

65%

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

VIESSMANN

VIESSMANN VITODENS 050-W

(CLASSE ENERGETICA A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE COMPATTA

CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, alta efficienza energetica. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**
Rendimento Stagionale 98% (Hs) / 109% (Hi), basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 6), silenziosa: livello potenza sonora emessa minore di 49 dB(A)
Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster.**
Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



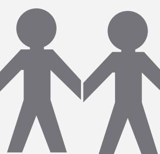
BONUS AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.







PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

* *50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)*

RIELLO JUNKERS Vaillant BAXI



VECTA

UNI EN ISO 9001 2015

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.